



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - GIOVEDÌ, 18 MARZO 2004

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 17 FEBBRAIO 2004 - N. VII/959[5.0.0]
Piano pluriennale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
(ARPA)

3

Anno XXXIV - N. 64 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

A) CONSIGLIO REGIONALE

(BUR2004031)

(5.0.0)

D.c.r. 17 febbraio 2004 - n. VII/959**Piano pluriennale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA)**

Presidenza del Presidente Fontana

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 (Istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA);

Considerato che la suddetta l.r. 16/1999 prevede, all'art. 12, comma 1, lett. a4), che il Consiglio di amministrazione dell'ARPA approvi il Piano pluriennale di attività dell'Agenzia sulla base delle priorità strategiche di intervento determinate dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore competente, se delegato, e stabilisce altresì, al comma 4, che il Piano venga quindi trasmesso alla Giunta regionale per la successiva approvazione da parte del Consiglio regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/9628 del 28 giugno 2002, di presa d'atto della comunicazione del Presidente della Giunta regionale, d'intesa con gli Assessori alle Risorse idriche e servizi di pubblica utilità, Sanità e Qualità dell'Ambiente, in ordine all'assegnazione all'ARPA delle priorità strategiche 2002-2004 cui l'Agenzia deve attenersi per i propri atti di programmazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 7/12895, del 9 maggio 2003, con cui la Giunta regionale trasmette al Consiglio regionale, ai fini della relativa approvazione, il Piano pluriennale 2003-2005 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA, dando atto altresì che:

- il Consiglio di amministrazione dell'ARPA, con deliberazione n. II/17 del 12 marzo 2003, ha approvato il Piano pluriennale 2003-2005;
- tale Piano risulta coerente sia con le priorità strategiche di intervento di cui alla citata d.g.r. 9628/2002, sia con le linee di indirizzo all'Agenzia contenute nella d.c.r. n. 620 del 22 ottobre 2002, di approvazione del DPEFR 2003-2005.

Udita la relazione della VI Commissione «Ambiente e Protezione civile»

Con votazione palese, per alzata di mano:

DELIBERA

di approvare il Piano pluriennale 2003-2005 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA, di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

Il presidente: Attilio Fontana

I consiglieri segretari:

Luciano Valaguzza - Giuseppe Adamoli

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Maria Emilia Paltrinieri

— • —

ALLEGATO A

**PIANO PLURIENNALE 2003-2005
DELL'AGENZIA REGIONALE
PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
(ARPA)**

PIANO PLURIENNALE 2003-2005

Il processo e le procedure della programmazione delle attività dell'ARPA sono disciplinati dalla legge e dal regolamento organizzativo dell'ARPA:

- l'Agenzia svolge le proprie attività sulla base di «piani pluriennali» e di «programmi annuali»;
- il Presidente della Giunta regionale determina le priorità strategiche di intervento dell'ARPA in coerenza con i contenuti del PRS e del DPEFR approvati dal Consiglio regionale;
- sulla base di tali priorità, il Direttore Generale dell'ARPA predispose un piano pluriennale, che definisce il quadro previsionale delle tipologie di interventi, la necessità di risorse correlate agli interventi, i tempi previsti e i relativi risultati attesi, con riferimento sia alla struttura centrale dell'ARPA sia alla sua articolazione periferica;
- il Presidente dell'ARPA propone al Consiglio di amministrazione dell'Agenzia il piano pluriennale per la sua approvazione.

Il Piano Pluriennale è dunque uno strumento finalizzato a definire, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, lo scenario di quella che sarà, a livello operativo/gestionale, la programmazione e la gestione su base annuale (affidata ai «programmi annuali» di lavoro e al sistema di budget) delle attività dell'Agenzia. In tale maniera, il piano ha una stretta attinenza con la struttura organizzativa e con la gestione aziendale, costituendo il detonatore del processo di programmazione che ne consegue.

Gli imprescindibili punti di partenza considerati nella predisposizione del Piano sono:

- il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2003-2005;
- le Priorità strategiche di intervento ARPA 2002-2004, determinate dalla Giunta regionale;
- gli Obiettivi Prioritari di Governo per il 2003 individuati dalla Giunta regionale.

Ci si avvale inoltre, nell'elaborazione del documento, degli elementi di valutazione che emergono da alcuni documenti interni di valutazione e controllo strategico e gestionale quali la Relazione attività 2001 e le relazioni a consuntivo 2002 dei Direttori dei Dipartimenti.

Il Piano pluriennale è stato elaborato nel quadro di un compiuto confronto con la Segreteria Generale della Giunta e con le Direzioni Generali regionali competenti *ratione materiae*.

Esso cerca di collocare l'azione ARPA nel quadro di transizione rappresentato a livello regionale dalle modifiche della l.r. 16/99 e a livello nazionale dalla riforma del titolo V della Costituzione e dalla nascita dell'APAT, con l'obiettivo di sviluppare e rilanciare il percorso dell'Agenzia nel nuovo contesto istituzionale.

L'orizzonte temporale di riferimento prescelto è quello 2003-2005 coincidente con quello del vigente Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale.

Il Piano definisce che l'azione dell'Agenzia, oltre a garantire il livello quali quantitativi di prestazioni di controllo storicamente erogate dal SSR, si concentrerà su alcuni rilevanti temi di interesse strategico:

- ARPA lavorerà per una più ampia razionalizzazione delle strutture e delle attività, che possa portare ad una maggiore efficienza dei servizi forniti, dotandosi di competenze tecnico scientifiche di alto profilo, unica garanzia di un valido supporto alle decisioni per la Regione e per le altre Istituzioni, e di un servizio serio e di qualità per i cittadini e per le imprese. Questo sarà realizzato anche attraverso apposite convenzioni e consulenze con primari istituti universitari e di ricerca, con l'aggiornamento e la qualificazione del personale dipendente, con rilevanti investimenti per l'aggiornamento delle dotazioni e delle attrezzature tecnico scientifiche anche laboratoristiche.
- Sarà ulteriormente migliorato, precisato e rafforzato il rapporto con il Governo regionale e con le Amministra-

zioni Provinciali e Comunali, oltre che con le ASL, con le Associazioni di categoria, con le Associazioni Ambientaliste, anche attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio del grado di soddisfacimento degli *stakeholders* con strumenti tipici della *customer satisfaction analysis*.

- Lo sviluppo organizzativo dell'Agenzia sarà incentrato sul territorio e sulle articolazioni provinciali, nella convinzione che nel rapporto con il territorio si giochino l'efficacia e l'efficienza dell'azione di prevenzione, valorizzazione e promozione ambientale e la capacità di risposta funzionale al Governo regionale e agli Enti locali. A livello centrale sarà collocato principalmente lo sviluppo di nuove funzioni, con obiettivi di razionalizzazione e innalzamento del livello tecnico scientifico.
- L'azione dell'Agenzia sarà improntata ad uno spirito di collaborazione, di partenariato e di sussidiarietà tra Enti, Istituzioni e Agenzie diverse, per la costruzione di una «rete di sapere ambientale» da costruire con la Regione, con le Province e, tra gli altri, con FLA, IReR, Irealp, IreF, Università, CCR, CNR, APAT.
- Nell'ambito del contributo al rispetto dei patti di stabilità e sviluppo, sarà favorito lo studio degli strumenti giuridici, regolamentari, tecnici e organizzativi per potenziare l'autofinanziamento, ovvero per espandere gradualmente la quota degli introiti da prestazioni a pagamento, per progetti specifici a favore di Enti pubblici e per partecipazioni tariffarie. In tal senso, la recente modifica normativa introdotta dalla legge collegata alla finanziaria regionale 2003 potrà agevolare il ricorso a tali forme di autofinanziamento.
- Dal punto di vista delle attività settoriali o più propriamente tecnico scientifiche, è previsto il concorso di ARPA all'attuazione dei contenuti dell'Accordo di programma quadro sottoscritto da Regione e Ministero dell'Ambiente nonché del suo Atto Integrativo, oltre al complesso di interventi definiti dal *Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente*.

Nel Piano Pluriennale sono sviluppate e potenziate le aree di intervento «tradizionali» di ARPA, e sono parimenti introdotti nuovi ambiti di sviluppo delle attività già rese negli anni scorsi:

- il tema della pianificazione integrata territorio ambiente, con il supporto tecnico scientifico alla Regione e agli Enti locali per la pianificazione e l'attuazione di politiche, piani e programmi di intervento territoriale;
- lo studio delle interazioni e delle sinergie tra ambiente e agricoltura;
- le attività in campo di rapporto ambiente e energia.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta allo sviluppo di un approccio integrato e sistemico al tema della prevenzione e della previsione dei fattori di rischio, in stretta collaborazione con la Regione e le ASL.

Altri temi della collaborazione di ARPA, che vedono la loro più puntuale declinazione nei prossimi paragrafi, sono:

- l'ulteriore miglioramento dei rapporti con il mondo produttivo, anche attraverso la promozione e la diffusione dei meccanismi di autoregolazione delle imprese e degli strumenti volontari di miglioramento della qualità ambientale, per realizzare compiutamente il definitivo passaggio da un approccio tradizionale di tipo «*command and control*» ad uno basato sull'autocontrollo dei fattori critici da parte dei soggetti produttivi;
- la promozione della cultura della qualità, della certificazione e dell'accreditamento all'eccellenza, partendo dalla certificazione di qualità della Direzione Generale e dei Laboratori; sul modello di quanto avviato negli ultimi anni dagli Enti del Sistema Sanitario;
- il supporto tecnico scientifico alla Regione per l'attuazione dei criteri applicativi dell'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) anche in termini di istruttorie e pareri tecnici;
- il supporto tecnico scientifico alla Regione per la costituzione di un Sistema Informativo per il governo qualitativo delle risorse idriche, attraverso la costituzione di una «rete» di relazioni e conoscenze che coinvolga gli Enti a diversi titolo coinvolti (Regione, ARPA, Autorità di Bacino, AIPO, ATO, ex SMIS, etc. ...);
- la gestione delle emergenze e dei grandi rischi, inclusa la

- sicurezza industriale, in collaborazione con la Regione, con le Aziende Sanitarie e con le strutture della Protezione Civile, anche attraverso l'organizzazione di servizi permanenti e coordinati di pronta disponibilità;
- la promozione dello sviluppo sostenibile e delle Agende 21 locali;
 - la comunicazione istituzionale e la comunicazione dei fattori di rischio alla popolazione;
 - lo studio del rapporto ambiente/salute e l'approccio integrato alle tematiche ambientali a marcata rilevanza sanitaria, con:
 - l'implementazione del supporto tecnico scientifico già fornito alla Regione nella correlazione dei dati epidemiologici, igienico sanitari ed ambientali (p.e. in tema di polveri sottili, campi elettromagnetici, radon, impatto ambientale degli aeroporti, PCB e diossine);
 - lo sviluppo delle attività di tossicologia ambientale e di epidemiologia ambientale anche al fine di orientare e graduare le priorità di intervento;
 - lo sviluppo di un Sistema Informativo della prevenzione integrato con le Aziende Sanitarie e la Regione medesima;
 - la creazione di un Centro Unico per la Meteorologia e la sua organizzazione in un sistema integrato;
 - il potenziamento del Sistema Informativo Ambientale lombardo, per fornire in maniera tempestiva dati e informazioni corretti e scientificamente aggiornati, attraverso la costituzione di una rete di collegamenti tra le banche dati esistenti presso i diversi Enti territoriali e tecnici, oltre che attraverso il potenziamento delle attività di tele-rilevamento;
 - il supporto tecnico scientifico alla Regione e agli Enti locali relativamente all'organizzazione dell'evento rappresentato dai Mondiali di Sci Bormio 2005, anche tramite il supporto del locale Centro Nivometeoalvangelologico di Bormio;
 - la partecipazione al progetto Montagna Sicura e lo sviluppo delle problematiche commesse alla protezione dell'ambiente in montagna;
 - le attività inerenti i siti di bonifica di interesse nazionale di più antica e di più recente individuazione (laghi di Mantova, PCB nei suoli nell'area di Brescia, amianto a Broni, ...);
 - le attività in contesti internazionali, finalizzate alle necessità di aggiornamento, di supporto alle politiche regionali, di individuazione di *best performance* e *best practices*, con particolare riferimento:
 - alle aree geografiche considerate strategiche dalla Regione, quali ad esempio Repubblica Popolare Cinese, Russia, Polonia, Moldova (ipotesi di lavoro allo studio);
 - al rafforzamento delle *partnership* già attive all'interno dell'Unione Europea;
 - il supporto tecnico scientifico per la previsione delle possibili future emergenze ambientali, al fine di consentire alla Regione di mettere a punto azioni e politiche mirate alla loro prevenzione;
 - il progressivo sviluppo di funzioni trasferende dalla regione in campo di tutela del rischio idrogeologico e più in generale in ambito di servizi tecnici ambientali.

Le linee di intervento dell'azione ARPA sopra delineate si articolano, attuando e dettagliando le priorità strategiche dettate dalla Regione, in obiettivi specifici, da perseguire nel triennio tramite assegnazione alle unità organizzative ARPA competenti quali centri di responsabilità incaricati della loro implementazione.

Il piano pluriennale sintetizza così le azioni prospetticamente individuate per il triennio 2003-2005, non limitandosi a considerazioni di natura discorsiva o all'enunciazione di meri propositi, ma indicando tutti gli elementi necessari ad organizzare le attività che il piano stesso richiede, e precisamente chi deve fare che cosa, in quanto tempo e come.

Gli obiettivi specifici in cui si articolano le linee di intervento ARPA sono descritti ed articolati nelle «schede» allegare al Piano pluriennale, che qualificano gli obiettivi in termini di misurabilità, definizione temporale ed assegnazione, definendone:

- il quadro previsionale delle tipologie di intervento;

- l'indicazione delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi;
- l'indicazione dei risultati attesi e dei tempi previsti per il loro conseguimento.

Le attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi specifici saranno di anno in anno esplose nelle schede di programmazione annuale.

PROGRAMMA ANNUALE DI LAVORO 2003

Il Programma annuale di lavoro 2003 dell'ARPA della Lombardia rappresenta il primo momento attuativo della pianificazione pluriennale di attività 2003-2005.

Il programma nasce secondo un approccio che potremmo definire «bi-direzionale»:

- secondo un percorso di tipo *top down*, come ulteriore declinazione ed articolazione delle linee strategiche di intervento individuate dalla Regione attraverso i propri strumenti di programmazione e già recepiti nel Piano pluriennale 2003-2005 dell'Agenzia;
- secondo un percorso di tipo *bottom up*, a partire dalle indicazioni desunte in sede locale, intese quali manifestazione della «domanda di controllo ambientale» espressa dal territorio attraverso gli Enti locali di riferimento e le ASL.

Il processo e le procedure della programmazione annuale delle attività dell'ARPA sono infatti così disciplinati dalla legge e dal regolamento organizzativo dell'ARPA:

- sulla base delle proposte del *Comitato provinciale di indirizzo e coordinamento* di cui all'art. 18 della l.r. 16/99, il Direttore del Dipartimento provinciale formula la proposta di programma di lavoro annuale relativa al proprio Dipartimento, definendo le modalità di verifica della sua attuazione e il correlato bilancio di previsione;
- il Programma annuale di lavoro dell'ARPA è predisposto, dal Direttore Generale dell'Agenzia, tenuto conto delle proposte dei singoli dipartimenti e del quadro complessivo dato della programmazione regionale;
- il Direttore Generale dell'ARPA propone quindi al Consiglio di amministrazione il Programma annuale di lavoro per la sua approvazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 16/99 e successive modifiche e integrazioni, e ne verifica *in itinere* lo stato di attuazione attraverso un sistema di controllo di gestione.

Il nuovo «Piano Pluriennale 2003-2005» ha definito, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, lo scenario di quella che sarà - a livello operativo/gestionale - la programmazione e la gestione su base annuale delle attività dell'Agenzia. Tali attività sono appunto affidate ai «Programmi annuali di lavoro» dell'Agenzia. Le linee di intervento e gli obiettivi specifici definiti dal Piano pluriennale sono assegnati alle unità organizzative ARPA competenti, quali centri di responsabilità incaricati della loro implementazione, attuando e dettagliando così le priorità strategiche dettate dalla Regione.

In tale maniera, il piano ha una stretta attinenza con la struttura organizzativa e con la gestione aziendale, costituendo il detonatore del processo di programmazione che ne consegue (definizione del programma annuale di lavoro 2003 e definizione dei *budget* gestionali dei Settori e dei Dipartimenti).

Le attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi specifici sono di anno in anno esplose nelle schede di programmazione annuale.

Il programma annuale 2003 provvede dunque, coerentemente con tale impostazione:

- all'individuazione, attraverso le schede OS, degli interventi previsti nel 2003 per il conseguimento dei singoli *obiettivi specifici* definiti dal piano pluriennale, a livello regionale e a livello locale;
- alla definizione, attraverso le schede AC (*attività corrente*), in termini quali quantitativi dell'attività di controllo e monitoraggio espressa a livello locale e, complessivamente, su scala regionale;
- all'assegnazione delle risorse umane, strumentali e organizzative ai centri di responsabilità, in funzione del conseguimento degli obiettivi assegnati e del mantenimento quali quantitativo dell'attività corrente;
- alla definizione del raccordo con gli interventi di spesa

previsti nel bilancio di previsione, realizzando così l'assegnazione, ai medesimi centri di responsabilità, anche delle risorse finanziarie necessarie al conseguimento dell'obiettivo;

- all'individuazione delle modalità di verifica dell'attuazione dei risultati attesi, che si basano sull'utilizzo di concreti obiettivi gestionali e di precisi indicatori numerici.

Rispetto allo schema teorico sopra illustrato, in considerazione del fatto che l'ARPA della Lombardia si trova ancora in fase di avvio e di organizzazione, non si è potuto fare a meno di operare, nel redigere il programma delle attività per l'anno 2003, una serie di semplificazioni

In particolare, nelle more della costituzione dei *Comitati provinciali di indirizzo e coordinamento* da parte di alcune Province, si è ritenuto (analogamente a quanto avvenuto in sede di programmazione 2002) di attivare forme di consultazione diretta delle Amministrazioni provinciali e delle ASL da parte dei Direttori dei Dipartimenti provinciali dell'ARPA, al fine di tener per quanto possibile in conto - pur in assenza di meccanismi di consultazione istituzionalmente definiti - le esigenze del territorio di riferimento nel quadro programmatico dell'azione ARPA. La valutazione ponderata con le Province delle prestazioni previste quale espressione delle necessità locali è stata pertanto accompagnata da una definizione delle risorse che dovranno essere vincolate alle prestazioni richieste dalle Aziende Sanitarie.

Va precisato che la verifica delle risorse finanziarie stanziata nel Bilancio di previsione budgetizzato approvato dal Direttore Generale; che rappresenta la prima assegnazione di risorse ai Settori per l'anno 2003, ha evidenziato una criticità nella sola parziale copertura delle spese necessarie all'implementazione dei programmi.

Per le ulteriori necessità di risorse, rispetto a quanto stanziato nei bilanci ARPA, il programma indica i percorsi tecnico amministrativi individuati dalla dirigenza per l'attivazione delle risorse necessarie al conseguimento dell'obiettivo, quali ad esempio: sottoscrizione di Convenzioni già previste con la Regione, con l'APAT, con le Province o con altri soggetti, sponsorizzazioni da parte di soggetti privati o pubblici, accesso a finanziamenti previsti da leggi nazionali o regionali, accesso a fondi o bandi di finanziamento europei, etc.

Solo in casi limite o per progetti non strettamente coincidenti con le priorità di interesse regionale è stata riportata l'indicazione «da reperire in sede di assestamento del Bilancio»; in tali casi l'attivazione dell'obiettivo è subordinata a tale condizione eventuale.

Struttura e contenuti del Programma annuale di lavoro 2003

Il programma di lavoro 2003 è articolato in tre sezioni principali, dedicate rispettivamente:

- alle attività di rilievo regionale, svolte o coordinate da parte della Direzione Generale e/o dei Settori tematici centrali;
- alle attività di rilievo provinciale o sub provinciale, legate cioè maggiormente ai bisogni del territorio, svolte dai Dipartimenti provinciali o sub provinciali, di carattere più marcatamente routinario e ricorrente (*attività correnti*);
- alle attività di rilievo provinciale o sub provinciale svolte dai Dipartimenti ed aventi carattere più marcatamente progettuale (*obiettivi specifici*).

Le azioni programmate sono coerenti con i concetti chiave del nuovo Piano Pluriennale e con le indicazioni della Giunta regionale (individuazione degli Obiettivi prioritari di Governo per il 2003 di cui alla deliberazione n. 7/9625 del 28 giugno 2002; indicazione delle priorità strategiche di intervento per l'ARPA, di cui alla deliberazione n. 7/9628 del 28 giugno 2002).

In conseguenza di ciò, l'azione dell'Agenzia, oltre a continuare a garantire il livello qualitativo di prestazioni di controllo, vigilanza e monitoraggio storicamente erogate dal SSR, si concentrerà nel 2003 su alcuni rilevanti temi di interesse strategico.

1) Più in particolare, a livello di attività di interesse strategico regionale

Viene data prima attuazione ai contenuti strategici di cui al Piano pluriennale, cui si rimanda per la relativa illustrazione.

In particolare, ARPA opererà su:

- sviluppo organizzativo dell'Agenzia, incentrato sul terri-

torio. A livello centrale sarà invece collocato principalmente lo sviluppo di nuove funzioni;

- attuazione dei contenuti dell'Accordo di programma quadro sottoscritto da Regione e Ministero dell'Ambiente nonché del suo Atto Integrativo, oltre al complesso di interventi definiti dal *Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente*;
 - pianificazione integrata territorio ambiente;
 - studio delle interazioni e delle sinergie tra ambiente e agricoltura;
 - attività in campo di rapporto ambiente e energia;
 - approccio integrato e sistemico al tema della prevenzione e della previsione dei fattori di rischio, in stretta collaborazione con la Regione e le ASL;
 - ulteriore miglioramento dei rapporti con il mondo produttivo, anche attraverso la promozione e la diffusione dei meccanismi di autoregolazione delle imprese e degli strumenti volontari di miglioramento della qualità ambientale;
 - ricerca della qualità, della certificazione e dell'accreditamento all'eccellenza, partendo dalla certificazione di qualità della Direzione Generale e dei Laboratori, sul modello di quanto avviato negli ultimi anni degli Enti del Sistema Sanitario;
 - attuazione dei criteri applicativi dell'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) anche in termini di istruttorie e pareri tecnici;
 - costituzione di un Sistema Informativo per il governo qualitativo delle risorse idriche, attraverso la costituzione di una «rete» di relazioni e conoscenze che coinvolga gli Enti a diversi titoli coinvolti;
 - presidio della gestione delle emergenze e dei grandi rischi, inclusa la sicurezza industriale, in collaborazione con la Regione, con le ASL e con le strutture di PC, anche attraverso l'organizzazione di servizi coordinati di pronta disponibilità;
 - studio del rapporto ambiente/salute e l'approccio integrato alle tematiche ambientali a marcata rilevanza sanitaria, con l'implementazione del supporto tecnico scientifico già fornito alla Regione nella correlazione dei dati epidemiologici, igienico sanitari ed ambientali, lo sviluppo delle attività di tossicologia ambientale e di epidemiologia ambientale anche al fine di orientare e graduare le priorità di intervento;
 - sviluppo di un Sistema Informativo della prevenzione integrato con le ASL e la Regione;
 - creazione di un Centro Unico per la Meteorologia e la sua organizzazione in un sistema integrato;
 - potenziamento del Sistema Informativo Ambientale lombardo;
 - sviluppo delle problematiche connesse alla protezione dell'ambiente in montagna;
 - attività inerenti i siti di bonifica di interesse nazionale di più antica e di più recente individuazione;
 - sviluppo di funzioni trasferendo dalla regione in campo di tutela del rischio idrogeologico.
- 2) *Relativamente alle attività di carattere più routinario e ricorrente*, svolte a livello dipartimentale, si precisa quanto segue.

Il programma di attività correnti 2003 dei Dipartimenti è stato stilato prevalentemente sulla base di dati storici. Le attività in corso d'anno potranno pertanto registrare variazioni rispetto a quanto programmato, soprattutto se si considerano i cambiamenti organizzativi intervenuti. Inoltre, per tutte le attività legate ad una «domanda» (proveniente dalle Amministrazioni Provinciali, da privati, dalle ASL) la previsione su base storica può rivelarsi particolarmente aleatoria. L'impegno delle strutture ARPA è sempre teso al soddisfacimento di ogni richiesta, nei limiti qualitativi della attività rese storicamente. Tuttavia, non essendo possibile ipotizzare stime previsionali di elevata attendibilità, anche qui le attività svolte in corso d'anno potranno registrare variazioni anche considerevoli rispetto a quanto programmato.

Le tabelle di programma ipotizzano pertanto talvolta scostamenti, anche in negativo, sui singoli *output*, fra l'attività del 2002 e la previsione per il 2003.

Ancora, palesi difficoltà di programmazione in alcune aree

di attività sono legate a determinati fenomeni di *trend* storici legati a specifiche aree di lavoro, cioè a dire fenomeni complessivi di calo di domanda o di aumento già stimabile, ma non precisamente quantificabile.

Infine, va sottolineato come la programmazione annuale non possa tener conto, preventivamente, delle emergenze.

Il sistema di controllo di gestione e monitoraggio delle attività in corso di implementazione, tuttavia, essendo basato sulla pesatura degli *output* erogati in termini di impegno orario della risorsa umana, consentirà in fase di monitoraggio delle attività di verificare l'eventuale spostamento di risorse tra le diverse aree di attività programmata e/o verso attività non programmate, offrendo così elementi di valutazione riguardo al mantenimento dell'efficienza e all'uso razionale delle risorse.

3) *Relativamente infine alle attività di carattere progettuale svolte a livello locale (obiettivi specifici)*, va sottolineato che si tratta di progetti proposti in sede locale e dunque principalmente espressione della necessità del territorio e/o di organizzazione interna, di cui la Direzione Generale ha riconosciuto la significatività e l'importanza nel quadro complessivo delle strategie aziendali. I progetti sono di norma da realizzare ad isorisorse, ovvero attraverso risorse reperite su base convenzionale in sede locale (convenzioni con ASL o Province, sponsorizzazioni), anche se non è escluso il finanziamento regionale con risorse da reperire durante l'anno in sede di assestamento del bilancio.

— • —

ELENCO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

OS 01.01	RAPPORTI ISTITUZIONALI E PARTENARIATO
OS 01.02	RETE DI SAPERE AMBIENTALE
OS 02.01	NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO
OS 02.02	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E CONTROLLO
OS 03.01	SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA AZIENDALE
OS 03.01	SVILUPPO DEL SISTEMA DI PROTOCOLLO FEDERATO PER TUTTE LE SEDI ARPA
OS 03.02	SVILUPPO DELLA CONTABILITÀ ANALITICA
OS 03.03	PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO ECONOMICO PATRIMONIALE PREVISTO DALLA L.R. 4/2000
OS 03.04	MONITORAGGIO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE, ANALISI DELLE PERFORMANCE
OS 03.05	PROGETTO PER INTERVENTI DI GESTIONE E MANUTENZIONE DEL CENTRO NIVOMETERELOGICO DI BORMIO E DEL CENTRO PER IL MONITORAGGIO IDROGEOLOGICO EX MOSSINI
OS 03.06	RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLA GESTIONE TECNICO-PATRIMONIALE
OS 03.07	INTERVENTI DI MANUTENZIONE DELLE SEDI DIPARTIMENTALI E ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA
OS 03.08	PROGETTO NUOVA SEDE ARPA
OS 03.09	COMPLETAMENTO DELLE GARE PER ACQUISTI PROGRAMMATI CON PRIORITÀ ALTA
OS 03.10	RAZIONALIZZAZIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
OS 03.11	ADEGUAMENTO DELLE PROCEDURE D'ACQUISTO AI PRINCIPI DELLA FINANZIARIA 2003
OS 04.01	AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA DI FORMAZIONE, DEFINIZIONE IN VIA SPERIMENTALE DEL SISTEMA
OS 04.02	AVVIO DELL'ECM (CERTIFICATI FORMATIVI)
OS 04.03	DEFINIZIONE DEGLI ACCORDI CONSEGUENTI AI TAVOLI CON LE OO.SS. SU ORARIO DI LAVORO, REPERIBILITÀ, FORMAZIONE, ORGANIZZAZIONE
OS 04.04	RIDUZIONE DEL SISTEMA DELLA REPERIBILITÀ
OS 05.01	PROMOZIONE DI AGENDE 21 LOCALI
OS 05.02	CAR-SHARING
OS 06.01	SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE NELLA DEFINIZIONE DI ACCORDI CON LE IMPRESE A FAVORE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE, DELL'ADOZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE, DELLE PRODUZIONI ECOCOMPATIBILI E DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE. PROMOZIONE DI STRUMENTI VOLONTARI DI ECOGESTIONE: EMAS E ISO 14001
OS 07.01	PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO - IPPC D.LGS. 372/99
OS 07.02	ISTRUTTORIE TECNICHE AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA IN MATERIA DI IMPIANTI DI RIFIUTI
OS 08.01	VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE E DELL'IMPATTO DEI MECCANISMI FLESSIBILI DI KYOTO PER IL SISTEMA PRODUTTIVO LOMBARDO
OS 08.02	LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE. SUPPORTO ALLA REGIONE E AGLI ENTI LOCALI PER LA RAZIONALIZZAZIONE ED IL RISANAMENTO
OS 08.03	COMUNITÀ ENERGETICHE SOSTENIBILI E SVILUPPO SOSTENIBILE
OS 08.04	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ED OCCUPAZIONALI DI POLITICHE NEL SETTORE ENERGETICO, CON RIFERIMENTO SPECIFICO ALLA REGIONE LOMBARDA
OS 08.05.1	IL FINANZIAMENTO TRAMITE TERZI COME STRUMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ
OS 08.05.2	CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI
OS 09.01	LABORATORIO DI TELERILEVAMENTO. SVILUPPO DEL LABORATORIO DI TELERILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE
OS 09.02	INDICATORI AMBIENTALI DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

OS 09.03	SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI ALLE LINEE FERROVIARIE AD ALTA VELOCITÀ PER LE TRATTE MILANO-TORINO E MILANO-BOLOGNA	OS 13.02	INQUINAMENTO ACUSTICO. SUPPORTO TECNICO RELATIVAMENTE AGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RUMORE AEROPORTUALE
OS 09.04	SEGRETERIA TECNICA NELL'AMBITO DEL SUPPORTO ALL'OSSERVATORIO AMBIENTALE PER LINEE AD ALTA CAPACITÀ E SUPPORTO TECNICO IN MATERIA DI V.I.A. E V.A.S.	OS 13.03	TUTELA DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO. SUPPORTO TECNICO ALLA REGIONE RELATIVAMENTE AGLI INTERVENTI IN CAMPO DI TUTELA DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
OS 09.05	LINEE GUIDA PER I PRG	OS 13.04	INQUINAMENTO LUMINOSO. SUPPORTO ALLA REGIONE ED AGLI ENTI LOCALI PER LE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'INQUINAMENTO LUMINOSO
OS 10.01	GIS - SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO DELL'AGENZIA	OS 14.01	AVVIO E CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLE AZIENDE A RIR. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI ISTRUTTORIA REGIONALI E PROVINCIALI. FORMAZIONE DEL PERSONALE
OS 10.02	METODOLOGIA DI ALIMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE	OS 14.02	AVVIO E MESSA A REGIME DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA AZIENDE A RIR
OS 10.03	REPORTING AMBIENTALE	OS 14.03	CREAZIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI DELLE AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
OS 10.04	SISTEMA INFORMATIVO DEI DATI AMBIENTALI	OS 14.04	ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTO IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE
OS 10.05	GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO SENTINEL 1	OS 14.06	COMMISSIONE TECNICA PER UNO STUDIO DI INTERVENTO SUL RISCHIO AMBIENTALE
OS 10.06	PROGETTO SHAKEUP 2 «OSSERVATORIO PER IL BACINO IMBRIFERO DEL LAGO DI COMO»	OS 15.01	SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI
OS 10.07	COSTITUZIONE DEL «CENTRO UNICO DI METEOROLOGIA» REGIONALE PRESSO ARPA LOMBARDIA	OS 15.02	MAPPATURA DELLE AREE INQUINATE DA PCB SUL TERRITORIO LOMBARDO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO E BRESCIA
OS 11.01	INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	OS 15.03	SUPPORTO TECNICO ALLA REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA BANCA DATI FINALIZZATA ALL'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE REGIONALE SITI CONTAMINATI SECONDO I CRITERI DEFINITI DALL'APAT
OS 11.02	COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI (RAPPORTI DI FATTO E/O CONVENZIONI FORMALIZZATE)	OS 15.04	CAMBIAMENTO CLIMATICO, PERMAFROST ED ECOSISTEMI MONTANI
OS 11.03	CONCORSO REGIONALE CINEMATOGRAFICO PER IL CORTOMETRAGGIO AMBIENTALE	OS 15.05	ATTUAZIONE E GESTIONE CATASTO CAVE
OS 11.04	AFFIDAMENTO DI UNA RICERCA SUI COMPORTAMENTI ECO-COMPATIBILI NELLA P.A.	OS 13.06	MONITORAGGIO LIVELLI DI FALDA CORPI IDRICI SOTTERRANEI
OS 12.01	AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE	OS 16.01	SVILUPPO DEL SISTEMA DELLE EMERGENZE AMBIENTALI DI ORIGINE TECNOLOGICA E NATURALE ED INTEGRAZIONE CON L'ORGANIZZAZIONE REGIONALE
OS 12.02	RAZIONALIZZAZIONE DELLA PRQA (RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA) SULLA BASE DEGLI ESITI DEL PRQA	OS 17.01	ISTRUTTORIE TECNICHE SUI RIFIUTI
OS 12.03	PROGETTO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL MONITORAGGIO DELLE POLVERI (PTS, PM10, PM25) E PER LE ANALISI DINAMICHE DEI COMPOSTI PRESENTI, AL FINE DI STABILIRNE LA PROVENIENZA E LA PERICOLOSITÀ	OS 17.02	INTERVENTI DL FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI RIFIUTI
OS 12.04	PROGETTAZIONE DI UNA RETE DI MONITORAGGIO DEDICATA ALLE EMISSIONI DEI GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE	OS 17.03	SEZIONE REGIONALE CATASTO RIFIUTI ED OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI
OS 12.05	SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE PER LO SVILUPPO DEL PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA	OS 17.04	BANCA DATI E RELATIVO GIS DELLE COPERTURE CEMENTO-AMIANTO
OS 12.06	SUPPORTO ALLA REGIONE PER INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ALL'OPINIONE PUBBLICA DEI RISULTATI CONSEGUITI NELLA LOTTA ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	OS 18.01	SUPPORTO ALLA REGIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PRS 9.3.3.)
OS 12.07	LABORATORIO ANALISI OLFATTOMETRICHE	OS 18.02	MONITORAGGIO RISORSE IDRICHE: PREDISPOSIZIONE DI RETI DI MONITORAGGIO IN AUTOMATICO
OS 12.08	DEFINIZIONE DI UN «CRUSCOTTO» DI CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	OS 18.03	MONITORAGGIO CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI: PARAMETRI ADDIZIONALI
OS 12.09	SISTEMA DI MODELLI PER LA SIMULAZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DEGLI INQUINANTI FINALIZZATO ALL'INTEGRAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO	OS 18.04	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UNA BANCA DATI SULLE ACQUE (CATASTO DELLE ACQUE)
OS 12.10	SUPPORTO TECNICO ALLA REGIONE NELL'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE FORME DI INTERVENTO DI EMERGENZA IN CASO DI EPISODI ACUTI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO	OS 18.05	OSSERVATORIO DEI LAGHI LOMBARDI
OS 12.11	ARMONIZZAZIONE DELLE MISURE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DELLE EMISSIONI	OS 18.06	RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE DEI LAGHI LOMBARDI
OS 12.12	REALIZZAZIONE DI UNA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DEI POLLINI E DI SPORE FUNGINE DI INTERESSE ALLERGENICO, AGRONOMO ED AMBIENTALE	OS 18.07	OSSERVATORIO DEL LAGO DI ISEO E DEL LAGO MORO
OS 12.13	SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE ANALITICHE INNOVATIVE PER IL BIOMONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA: A) LA GERMINAZIONE POLLINICA; B) BIOACCUMULO IN ORGANISMI VEGETALI	OS 18.08	MONITORAGGIO DEL PO CON L'AUSILIO DI MOTONAVE FLUVIALE. MONITORARE IL PO E CONTRIBUIRE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA SPECIFICA CON BARCA ATTREZZATA ALLO SCOPO
OS 13.01	RADON PRONE AREAS. SUPPORTO ALLA REGIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AD ELEVATA PROBABILITÀ DI ALTE CONCENTRAZIONI DI ATTIVITÀ DI RADON	OS 18.09	GRAVI DERIVAZIONI
		OS 19.01	CARTA NATURALISTICA DELLA LOMBARDIA
		OS 19.02	MESSA IN SICUREZZA, VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA DELLA VITICOLTURA IN AMBIENTI «DIFFICILI» - PROGETTO INTERREG III B MEDOCC «VITIPENTE»

- OS 19.03 CONSERVAZIONE DELLA NATURA, BIODIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE IN AREE PROTETTE: SUPPORTO TECNICOSCIENTIFICO ALLA REGIONE LOMBARDA
- OS 20.01 PROGETTO LIFE AMBIENTE VOLTO A VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI DECONTAMINARE SUOLI INQUINATI DA PCB (FREE PCB)
- OS 20.02 BANCA DATI REGIONALE RELATIVA AI PIANI DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI ZOOTECNICI (PUA/PUAS)
- OS 20.03 DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DEI REQUISITI AMBIENTALI NELLE AZIENDE AGRICOLE ADERENTI ALLE MISURE A, B, G DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006
- OS 20.04 UTILIZZO DI FANGHI DI DEPURAZIONE E DI COMPOST IN AGRICOLTURA: SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REGIONE
- OS 21.01 ATTIVAZIONE DI UNA STRUTTURA DI EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE
- OS 21.02. PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA QUALITÀ CONFORME ALLA NORMA UNI EN - ISO 9000:20000 DELL'AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE

———— • ————

PIANO PLURIENNALE 2003-2005

ex art. 17 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 16

INDICE

Introduzione

Il ciclo della programmazione

Analisi interna

- Il percorso fatto e le criticità riscontrate
- La struttura organizzativa di ARPA
- Analisi critica e prospettive di sviluppo strategico
- Le risorse umane e finanziarie

Linee di intervento

- PROCESSI ED ORGANIZZAZIONE
- LINEE DI INTERVENTO SETTORIALI

Schede illustrative degli Obiettivi Specifici (OS)

INTRODUZIONE

Il nuovo Piano Pluriennale dell'ARPA della Lombardia vede la luce in un momento di grande cambiamento del quadro istituzionale e normativo, a livello regionale come nazionale.

L'ARPA è stata istituita con legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 ed è divenuta operativa nei primi mesi dell'anno successivo.

Al termine dei primi due intensi anni di lavoro, in cui l'Agenzia ha realizzato un percorso importante e ricco di risultati (sia pur nelle difficoltà proprie di ogni fase di avvio), e alla luce dell'esperienza maturata, la Regione ha modificato in maniera profonda e sostanziale il quadro normativo che regola la vita dell'ente, con la legge regionale 6 marzo 2002, n. 4.

In conseguenza di ciò, l'Agenzia ha un nuovo Consiglio di amministrazione ed un nuovo Presidente, nonché un nuovo assetto gestionale.

La nuova legge 4/2002, operando una più razionale distribuzione delle competenze tra gli Organi dell'ARPA e la sua Direzione Generale, mira infatti a consentire una gestione più agile dell'Agenzia e una maggiore rispondenza alle necessità di intervento delle politiche regionali.

Anche il quadro a livello nazionale, e il percorso iniziato con il referendum del 1993 (che ha sottratto la competenza sui controlli ambientali a quelle che allora erano le USSL ponendo altresì le basi per l'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e delle Agenzie per la protezione dell'ambiente regionali e delle Province autonome) è oggi ad un punto di svolta.

In esito alle riforme cd. «Bassanini», è stata infatti costituita la nuova Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), il cui statuto è stato approvato dal Consiglio dei Ministri nel mese di agosto del 2002 e che è divenuta operativa il 5 ottobre 2002.

Nella nuova APAT sono confluiti l'ANPA e i tre Servizi Tecnici Nazionali istituiti presso la Presidenza del Consiglio (il Servizio Geologico, il Servizio Idrografico e il Servizio Mareografico).

Come, in conseguenza di ciò, si ridisegnerà il nuovo assetto del Sistema delle Agenzie è ancora in parte difficile da prevedere, ma è facile ipotizzare fin d'ora un sempre maggiore coinvolgimento delle Agenzie regionali nel governo tecnico delle problematiche a scavalco dei temi territoriali/ambientali, che andranno a rivestire un ruolo sempre più marcato accanto a quelli più tradizionali.

È dunque in questo quadro di profondo rinnovamento del sistema dei controlli ambientali in Lombardia e in Italia che si colloca il **nuovo piano pluriennale** dell'ARPA lombarda, con l'obiettivo di sviluppare e rilanciare il percorso dell'Agenzia nel nuovo contesto istituzionale.

L'orizzonte temporale di riferimento prescelto è quello 2003-2005, coincidente con quello del vigente Documento di Programmazione Economico Finanziaria regionale.

Le parole e i concetti chiave del nuovo Piano Pluriennale, esplosi nelle sezioni successive del documento, sono di seguito sintetizzate, per semplicità di approccio e di vedute, in queste prime pagine introduttive.

Come indicato dalla Giunta regionale con l'individuazione degli **Obiettivi prioritari di Governo** per il 2003 (deliberazione 9625 del 28 giugno 2002), nonché con l'indicazione delle **priorità strategiche di intervento** per l'ARPA (deliberazione 9628 del 28 giugno 2002), l'azione dell'Agenzia, oltre a conti-

nuare garantire il livello quali-quantitativo di prestazioni di controllo, vigilanza e monitoraggio storicamente erogate dal SSR, si concentrerà su alcuni rilevanti temi di interesse strategico.

ARPA lavorerà dunque per una più ampia razionalizzazione delle strutture e delle attività, che possa portare ad una maggiore efficienza dei servizi forniti, dotandosi di competenze tecnico scientifiche di alto profilo, unica garanzia di un valido supporto alle decisioni per la Regione e per le altre Istituzioni, e di un servizio serio e di qualità per i cittadini e per le imprese.

Questo sarà realizzato anche attraverso apposite convenzioni e consulenze con primari istituti universitari e di ricerca, con l'aggiornamento e la qualificazione del personale dipendente, con rilevanti investimenti per l'aggiornamento delle dotazioni e delle attrezzature tecnico scientifiche anche laboratoristiche.

Sarà ulteriormente migliorato, precisato e rafforzato il rapporto con il Governo regionale e con le Amministrazioni Provinciali, oltre con le ASL, con le Associazioni di categoria, con le Associazioni Ambientaliste, anche attraverso l'attivazione di un sistema di monitoraggio del grado di soddisfacimento degli *stakeholders* con strumenti tipici della *customer satisfaction analysis*.

Lo sviluppo organizzativo dell'Agenzia sarà incentrato sul territorio e sulle articolazioni provinciali, nella convinzione che nel rapporto con il territorio si giochino l'efficacia e l'efficienza dell'azione di prevenzione, valorizzazione, protezione e promozione ambientale e la capacità di risposta funzionale al Governo regionale e agli Enti locali. A livello centrale sarà collocato principalmente lo sviluppo di nuove funzioni, con obiettivi di razionalizzazione e innalzamento del livello tecnico scientifico.

L'azione dell'Agenzia sarà improntata ad uno spirito di collaborazione, di partenariato e di sussidiarietà tra Enti, Istituzioni e Agenzie diverse, per la costruzione di una «rete di sapere ambientale» da costruire con la Regione, con le Province e, tra gli altri, con FLA, IReR, Irealp, IreF, Università, CCR, CNR, APAT.

Nell'ambito del contributo al rispetto dei patti di stabilità e sviluppo, sarà favorito lo studio degli strumenti giuridici, regolamentari, tecnici e organizzativi per potenziare l'autofinanziamento, ovvero per espandere gradualmente la quota degli introiti da prestazioni a pagamento, per progetti specifici a favore di Enti pubblici e per compartecipazioni tariffarie.

In tal senso, la recente modifica normativa introdotta dalla legge collegata alla finanziaria regionale 2003 potrà agevolare il ricorso a tali forme di autofinanziamento. Tale disposizione, infatti, non limita – come il testo previgente – alle sole attività di formazione e informazione la possibilità di erogazione di prestazioni a pagamento a favore dei privati, ma, nella nuova formulazione per la individuazione delle prestazioni a titolo gratuito, consente invece all'Agenzia di recuperare i costi delle prestazioni che sono per legge a carico dei privati.

Dal punto di vista delle attività settoriali o più propriamente tecnico scientifiche, è previsto il concorso di ARPA all'attuazione dei contenuti dell'Accordo di programma quadro sottoscritto da Regione e Ministero dell'Ambiente nonché del suo Atto Integrativo, oltre al complesso di interventi definiti dal *Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente*, il piano d'azione per lo sviluppo sostenibile che prevede iniziative innovative per la gestione dell'emergenza e interventi di carattere strutturale per il miglioramento della qualità dell'aria.

Si prefigura inoltre il concorso di ARPA alla attuazione, per quanto di competenza, delle politiche regionali in tema di uso razionale e tutela delle risorse naturali, di energia, di rifiuti, di bonifiche dei siti inquinati, di risorse idriche, di aria e agenti fisici, di cambiamenti climatici, di tutela della biodiversità e di valorizzazione delle aree protette, anche con riferimento al futuro Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia.

Nel Piano Pluriennale sono sviluppate e potenziate le aree di intervento «tradizionali» di ARPA, e sono parimenti introdotti nuovi ambiti di sviluppo delle attività già rese negli anni scorsi:

- il tema della pianificazione integrata territorio ambiente, con il supporto tecnico scientifico alla Regione e agli Enti locali per la pianificazione e l'attuazione di politiche, piani e programmi di intervento territoriale;

- lo studio delle interazioni e delle sinergie tra ambiente e agricoltura;
- le attività in campo di rapporto ambiente e energia.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta allo sviluppo di un approccio integrato e sistemico al tema della prevenzione e della previsione dei fattori di rischio, in stretta collaborazione con la Regione e le ASL.

Altri temi della collaborazione di ARPA, che vedono la loro più puntuale declinazione nei prossimi paragrafi, sono:

- l'ulteriore miglioramento dei rapporti con il mondo produttivo, anche attraverso la promozione e la diffusione dei meccanismi di autoregolazione delle imprese e degli strumenti volontari di miglioramento della qualità ambientale, per realizzare compiutamente il definitivo passaggio da un approccio tradizionale di tipo «*command and control*» ad uno basato sull'autocontrollo dei fattori critici da parte dei soggetti produttivi;
- la promozione della cultura della qualità, della certificazione e dell'accreditamento all'eccellenza, partendo dalla certificazione di qualità della Direzione Generale e dei Laboratori, sul modello di quanto avviato negli ultimi anni dagli Enti del Sistema Sanitario;
- il supporto tecnico scientifico alla Regione per l'attuazione dei criteri applicativi dell'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) anche in termini di istruttorie e pareri tecnici;
- il supporto tecnico scientifico alla Regione per la costituzione di un Sistema Informativo per il governo qualitativo delle risorse idriche, attraverso la costituzione di una «rete» di relazioni e conoscenze che coinvolga gli Enti a diversi titoli coinvolti (Regione, ARPA, Autorità di Bacino, AIPO, ATO, ex Servizio Idrografico di Stato, etc. ...);
- la gestione delle emergenze e dei grandi rischi, inclusa la sicurezza industriale, in collaborazione con la Regione, con le Aziende Sanitarie e con le strutture della Protezione Civile, anche attraverso l'organizzazione di servizi permanenti e coordinati di pronta disponibilità;
- la promozione dello sviluppo sostenibile e delle Agende 21 locali;
- la comunicazione istituzionale e la comunicazione dei fattori di rischio alla popolazione;
- lo studio del rapporto ambiente/salute e l'approccio integrato alle tematiche ambientali a marcata rilevanza sanitaria, con:
 - l'implementazione del supporto tecnico scientifico già fornito alla Regione nella correlazione dei dati epidemiologici, igienico sanitari ed ambientali (p.e. in tema di polveri sottili, campi elettromagnetici, radon, impatto ambientale degli aeroporti, PCB e diossine);
 - lo sviluppo delle attività di tossicologia ambientale e di epidemiologia ambientale anche al fine di orientare e graduare le priorità di intervento;
 - lo sviluppo di un Sistema Informativo della prevenzione integrato con le Aziende Sanitarie e la Regione medesima;
- la creazione di un Centro Unico per la Meteorologia e la sua organizzazione in un sistema integrato;
- il potenziamento del Sistema Informativo Ambientale lombardo, per fornire in maniera tempestiva dati e informazione corretti e scientificamente aggiornati, attraverso la costituzione di una rete di collegamenti tra le banche dati esistenti presso i diversi Enti territoriali e tecnici, oltre che attraverso il potenziamento delle attività di telerilevamento;
- il supporto tecnico scientifico alla Regione e agli Enti locali relativamente all'organizzazione dell'evento rappresentato dai Mondiali di Sci Bormio 2005, anche tramite il supporto del locale Centro Nivometeoavallologico di Bormio;
- la partecipazione al progetto Montagna Sicura e lo sviluppo delle problematiche connesse alla protezione dell'ambiente in montagna;
- le attività inerenti i siti di bonifica di interesse nazionale di più antica e di più recente individuazione (laghi di Mantova, PCB nei suoli nell'area di Brescia, amianto a Broni, ...);
- le attività in contesti internazionali, finalizzate alle ne-

cessità di aggiornamento, di supporto alle politiche regionali, di individuazione di *best performance* e *best practices*, con particolare riferimento:

- alle aree geografiche considerate strategiche dalla Regione, quali ad esempio Repubblica Popolare Cinese, Russia, Polonia, Moldavia (ipotesi di lavoro allo studio);
- al rafforzamento delle *partnership* già attive all'interno dell'Unione Europea;
- il supporto tecnico scientifico per la **previsione delle possibili future emergenze ambientali**, al fine di consentire alla Regione di mettere a punto azioni e politiche mirate alla loro prevenzione;
- il progressivo sviluppo di funzioni trasferendo dalla regione in campo di **tutela del rischio idrogeologico**.

IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE

Il processo e le procedure della programmazione delle attività dell'ARPA sono disciplinati dalla legge e dal regolamento organizzativo dell'ARPA:

- l'Agenzia svolge le proprie attività sulla base di «piani pluriennali» e di «programmi annuali» (come previsto dall'art. 17, comma 1, della l.r. 16/99);
- il Presidente della Giunta regionale (o l'Assessore regionale competente ove delegato) determina le **priorità strategiche** di intervento dell'ARPA in coerenza con i contenuti del PRS e del DPEFR approvati dal Consiglio regionale (art. 17, comma 4, l.r. 16/99, come modificato dall'art. 3, comma 10, lettera i) della l.r. 4/2002);
- sulla base di tali priorità, il Direttore Generale dell'ARPA predispone un **piano pluriennale**, che definisce il quadro previsionale delle tipologie di interventi, la necessità di risorse correlate agli interventi, i tempi previsti e i relativi risultati attesi, con riferimento sia alla struttura centrale dell'ARPA sia alla sua articolazione periferica (art. 17, commi 2 e 5, della l.r. 16/99);
- il Presidente dell'ARPA propone al Consiglio di amministrazione dell'Agenzia il piano pluriennale per la sua approvazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 16/99 e successive modifiche e integrazioni, e ne verifica lo stato di attuazione facendone annualmente relazione al Consiglio di amministrazione e al Presidente della Giunta regionale.

La nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e la modifica della l.r. 16/99 danno nuovo slancio alla vita dell'Agenzia e al suo percorso programmatico e gestionale, definitivamente diretto a valorizzare gli elementi positivi del lavoro svolto e a superare le difficoltà del passato.

Il nuovo «Piano Pluriennale» di cui all'art. 17 della l.r. 16/99 è dunque considerato come uno strumento finalizzato a definire, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, lo scenario di quella che sarà, a livello operativo/gestionale, la programmazione e la gestione su base annuale (affidata ai «programmi annuali» di lavoro) delle attività dell'Agenzia.

Il Piano Pluriennale, nel declinare e dettagliare gli indirizzi generali definiti ai sensi dell'art. 17, comma 4, della l.r. 16/99 dalla Regione, definisce così le linee guida in grado di allineare le attività e l'organizzazione agli obiettivi istituzionali e politici di medio/lungo termine (*cruscotto strategico*), con la precisa indicazione di interventi, risorse, tempi e risultati attesi.

Gli imprescindibili punti di partenza qui considerati sono:

- il **Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2003-2005**;
- le **Priorità strategiche di intervento ARPA 2002-2004**, determinate dalla Giunta regionale con propria deliberazione 28 giugno 2002, n. 7/9628;
- gli **Obiettivi Prioritari di Governo per il 2003** individuati dalla Giunta regionale con propria deliberazione 28 giugno 2002, n. 7/9625.

Ci si avvale inoltre, nell'elaborazione del nuovo strumento di pianificazione pluriennale, delle riflessioni e degli elementi di valutazione che emergono da alcuni documenti interni di valutazione e controllo strategico e gestionale:

- la **Relazione sulle attività 2001**;
- lo **stato di avanzamento delle attività** relativo al primo semestre 2002;
- le **Relazioni a consuntivo delle attività 2002** predisposte dai Direttori di Settori e Dipartimenti.

ANALISI INTERNA

Si sviluppano di seguito alcune riflessioni sul percorso finora fatto dall'ARPA lombarda, sull'assetto attuale dell'Agenzia e sulle prospettive di sviluppo strategico che ne derivano.

Il percorso fatto e le criticità riscontrate

ARPA Lombardia sta attraversando una complessa fase di mutamento, che dovrebbe farla giungere ad una nuova identità, partendo dalle strutture del servizio sanitario regionale.

Alcuni documenti di indirizzo per tale evoluzione sono stati approvati dal precedente Consiglio di amministrazione e dalla Direzione Generale della struttura, e contengono importanti e favorevoli elementi di indirizzo e di sviluppo.

In particolare, si ricorda che l'Agenzia ha adottato una configurazione organizzativa nuova e ben definita nelle sue linee essenziali, a livello centrale come anche periferico, con la costituzione di Settori e Dipartimenti, e con la loro articolazione interna in Unità Organizzative.

La nomina dei Direttori e dei Dirigenti referenti provvisori delle UU.OO. ha inoltre consentito di disporre di precisi punti di responsabilità cui appoggiare la realizzazione dei programmi e lo sviluppo delle attività.

Dal punto di vista gestionale, inoltre, sono stati definiti ed implementati meccanismi amministrativi, manageriali e contabili indispensabili, quali i contratti decentrati della dirigenza e del comparto, la contabilità economico patrimoniale, generale ed analitica, gli strumenti di programmazione e controllo strategico e gestionale, le procedure amministrative di supporto.

Accanto agli aspetti positivi, non vanno sottaciute le difficoltà.

È chiaro infatti come il processo di innovazione avviato e previsto può comportare un certo disorientamento, specie negli operatori meno concettualmente coinvolti nell'evoluzione del sistema.

È anche però evidente come il processo di profondo cambiamento su cui ARPA è avviata sia sintonico con le evoluzioni delle politiche di controllo ambientale; tale processo va «governato», tenendo conto della necessità di gestire il consenso attraverso opportuni strumenti, senza purtuttavia perdere di vista gli obiettivi finali, o rallentarne eccessivamente il raggiungimento.

Anche la lunga fase di staticità ed incertezza connessa ad alcune difficoltà istituzionali, che ha caratterizzato tre quarti della vita operativa dell'ARPA, ha in parte rallentato l'evoluzione del sistema.

Le linee programmatiche di sviluppo fornite ai dipartimenti ed alla struttura centrale sono state talvolta interpretate come qualcosa di sovrastrutturale e di inutile rilievo strategico, in una situazione caratterizzata da difficoltà immediate e nel quotidiano.

Talora, in conseguenza di ciò, le variazioni organizzative introdotte a livello dipartimentale hanno rivestito un ruolo essenzialmente formale, che non ha inciso, realmente, nella realtà della struttura.

Se è vero che lo sviluppo di un'organizzazione è di norma contraddistinto da fasi successive nel tempo, con meccanismi di crescita più o meno accelerati a seconda del contesto in cui lo sviluppo dell'organizzazione ha luogo, ARPA ha comunque in questi suoi primi due anni di vita chiuso quella che la letteratura definisce comunemente la «fase pionieristica».

È chiusa cioè la fase dell'«infanzia» di un'organizzazione, quella cioè in cui pionieristicamente l'organizzazione deve dotarsi di strutture, regole e sistemi per rispondere ad un bisogno sociale individuato in misura più o meno recente. In questa fase, di norma, l'organizzazione è appena costituita, il *management* è *ad hoc*, il numero dei membri è limitato, i sistemi di gestione sono in buona parte da definire.

Si apre ora compiutamente il passaggio dalla «fase pionieristica» alla cosiddetta «fase dei sistemi», in cui il numero dei membri è salito vertiginosamente, la complessità cresce in maniera accelerata, e cresce, con la necessità di un *management* imperniato sul ruolo e non sulla personalità, quella di ricorrere a modelli e strumenti di gestione più evoluti.

La consapevolezza del percorso fatto e delle criticità riscontrate diviene dunque il preliminare di ogni strategia vincente attivabile.

La struttura organizzativa di ARPA

L'ARPA della Lombardia è articolata, a livello macro-organizzativo, in Settori tecnico tematici centrali e in Dipartimenti periferici, provinciali e sub-provinciali, le cui rispettive attribuzioni e competenze sono definite dal Regolamento Organizzativo.

L'attuale modello organizzativo prevede, a livello centrale, un Settore Amministrativo e cinque Settori tecnico scientifici di carattere tematico (*Agenti fisici, Aria, Promozione e sviluppo, Risorse idriche e naturali, Suolo rifiuti e bonifiche*).

Ai Settori tecnico tematici centrali spetta, oltre alla gestione diretta delle risorse assegnate, un ruolo delegato dalla Direzione Generale di indirizzo e coordinamento che prevede:

- coordinamento tecnico scientifico e definizione degli standard di qualità;
- standardizzazione delle procedure operative;
- supporto al Direttore Generale nella programmazione di attività di interesse regionale e definizione delle priorità specifiche a livello regionale nonché, d'intesa con i Direttori di Dipartimento, di singolo territorio;
- supporto al Direttore Generale nella definizione degli investimenti e del dimensionamento delle risorse da realizzare globalmente e specificamente sul territorio;
- definizione e gestione di programmi di raccolta di dati territoriali miranti al conseguimento di obiettivi di carattere regionale, nazionale o comunitario;
- monitoraggio e produzione di report regionali sull'avanzamento di progetti specifici e sull'attività delle strutture nelle aree tematiche corrispondenti, anche a supporto delle attività di controllo di gestione.

A livello periferico, è invece prevista l'articolazione in Dipartimenti provinciali (uno per ogni provincia lombarda) e sub-provinciali (Milano Città, Monza e Parabiago), la cui azione e presenza è garantita sul territorio da più uffici territoriali.

Ai Direttori dei Dipartimenti è attribuita la responsabilità della gestione delle risorse assegnate, per il conseguimento degli obiettivi assegnati. Nel contempo, essi assumono un ruolo centrale nella definizione delle strategie operative del territorio di pertinenza, come soggetti chiamati ad elaborare e a tradurre in piani ed azioni gli indirizzi e le direttive che arrivano dal centro e dagli interlocutori territoriali:

- garantiscono la definizione e la realizzazione delle strategie territoriali;
- garantiscono le attività e la gestione operativa;
- forniscono il necessario supporto tecnico scientifico all'azione amministrativa degli Enti locali;
- sono responsabili della gestione delle risorse umane;
- sono titolari di *budget*;
- garantiscono la reportistica nelle forme e secondo quanto richiesto dalla Direzione Generale e, per suo conto, dai Settori centrali;
- concorrono alla programmazione delle attività e alla definizione delle priorità al livello territoriale di competenza.

I Dipartimenti sono articolati al loro interno in strutture organizzative corrispondenti alle articolazioni organizzative della struttura centrale, distinguibili in:

- a) *strutture tecniche* necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
- b) *strutture di supporto* gestionale ed amministrativo.

Le articolazioni organizzative del Dipartimento ARPA sono attualmente:

- Strutture di Staff del Direttore di Dipartimento;
- Strutture/funzioni tecnico amministrative;
- Strutture organizzative territoriali (*Territorio e attività integrate*);
- Strutture organizzative Tecnico Tematiche (*Agenti fisici, Aria, Risorse idriche e naturali, Suolo, rifiuti e bonifiche*);
- Laboratori.

Tale modello organizzativo, si è venuto configurando per successivi «aggiustamenti», parallelamente all'acquisizione e alla attivazione di nuove aree di attività, funzioni, competenze, nonché alla precisazione e all'approfondimento delle riflessioni organizzative.

Esso è stato inoltre approvato in via sperimentale ed è sot-

toposto ad un monitoraggio anche attraverso un apposito Osservatorio costituito dall'amministrazione ARPA e dalle Organizzazioni Sindacali del Comparto e della Dirigenza.

Analisi critica e prospettive di sviluppo strategico

Il percorso compiuto in termini di precisazione del modello organizzativo andrà proseguito certamente in maniera che, se non è del tutto fin d'ora prevedibile a causa della elevata turbolenza del contesto istituzionale e normativo, può essere in alcuni elementi chiave già formalmente delineato.

Restano ulteriormente da precisare, in particolare, tre nodi essenziali:

- la **parziale ridefinizione della struttura centrale**, alla luce dell'esperienza dei primi due compiuti anni di attività e della progressiva individuazione di ulteriori competenze e risorse trasferite;
- la **precisazione e razionalizzazione del rapporto centro/periferia**, da un punto di vista gerarchico, funzionale, strutturale, anche finalizzata al completamento del modello speculare per «reti sovrapposte»;
- il **rafforzamento del presidio del territorio**, anche attraverso l'integrazione delle due azioni di cui ai punti precedenti e di un migliore raccordo con gli Enti locali.

Relativamente al primo aspetto (**parziale ridefinizione della struttura centrale**), la riflessione sull'individuazione delle aree tematiche dovrà proseguire nel senso di una delimitazione più accurata delle tematiche, di una loro valorizzazione, di un loro rafforzamento, con particolare riferimento ad alcuni temi sinora sottodimensionati e gestiti in più articolazioni organizzative differenti.

In particolare, devono essere oggetto di riflessione i temi dei rifiuti, delle bonifiche dei siti contaminati, delle acque, delle nuove tecnologie, dell'approccio integrato all'impresa, del rapporto territorio/ambiente, della conservazione della natura e della biodiversità, del rischio industriale, delle valutazioni ambientali.

Si osserva inoltre la necessità di chiarire definitivamente le attribuzioni di alcune funzioni settoriali: acque «profonde» e «superficiali», emergenze, attività di normazione tecnica e funzioni nell'area dello sviluppo sostenibile, servizi dell'informazione ambientale e sistemi informativi territoriali tematici.

Il riflesso sull'organizzazione periferica di tali valutazioni, e delle conseguenti modifiche anche organizzative a livello delle aree tematiche centrali, dovrà essere precisamente valutato tenuto conto della sperimentazione in atto sul modello organizzativo dipartimentale e dell'accordo sottoscritto in materia con le Organizzazioni Sindacali.

Sarà inoltre necessario valutare l'eventuale inserimento nella struttura attuale di ulteriori «pezzi» di organizzazione che potranno ragionevolmente aggiungersi provenendo da Enti locali (Province, Comuni...) o nazionali (Servizi Tecnici Nazionali).

Sul secondo aspetto (**precisazione e razionalizzazione del rapporto centro/periferia**), si tratterà di precisare i contenuti e le modalità del dialogo e delle interazioni tra il centro (Presidenza, Direzione, Settori) e la periferia (Dipartimenti, uffici territoriali).

Da questo punto di vista, è indubbio che tra i punti di riflessione importanti vi sia ancora una certa difficoltà, a livello centrale, di verificare l'attuazione del modello proposto e di imporre correzioni nella direzione desiderata, mantenendo un univoco e stabile indirizzo sulle scelte.

È necessario dunque riflettere ulteriormente su alcuni aspetti di notevole rilievo strategico, quali il ruolo di coordinamento dei settori centrali rispetto alle corrispondenti aree tematiche dipartimentali.

Lo schema che si sta perseguendo, in attuazione delle linee guida già individuate in questi anni, prevede, da questo punto di vista, da parte dei Settori:

- la fornitura di indirizzi di tipo metodologico;
- il controllo più diretto degli argomenti di rilievo regionale;
- una funzione di supporto alle attività dipartimentali legate ai fattori di pressione che esplicano la loro azione nel solo livello locale.

Dovrà essere messo in maggiore rilievo il compito di direzione strategica dei Settori. Si dovrà altresì riflettere sulla opportunità di una forma di controllo più o meno diretta e strut-

turata delle strutture di riferimento e di eccellenza, che esplicano una funzione pluridipartimentale o regionale. Tale funzione di controllo dei Settori risulta infatti ancor più chiaramente una priorità immaginando comunque un'evoluzione del sistema verso forme di razionalizzazione e di concentrazione delle risorse in centri di riferimento o di eccellenza.

Per quanto concerne le funzioni dei settori, risulta da precisare ulteriormente anche quale sia il loro ruolo relativamente ad importanti funzioni quali quelle dei catasti, degli archivi, dell'attività di normazione tecnica, ossia per tutte quelle attività che assumono rilievo tecnico scientifico regionale ma non sono strettamente di controllo.

Altra situazione che necessita di ulteriori approfondimenti è quella di gestione delle reti, visto il problema di collegamento di risorse operative necessariamente dipartimentali con esigenze di controllo e di gestione decisamente regionali.

Ancora, si registra attualmente l'assenza di una struttura dedicata a coordinare efficacemente tra di loro le attività dei laboratori - elemento determinante per la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse - se non per gli argomenti inerenti la qualità.

A livello dipartimentale è prevista la costituzione di strutture tematiche, con risorse analitiche strettamente dedicate, in base a principi di ottimizzazione nell'impiego delle risorse e di qualità; le risorse analitiche non corrispondenti a detti principi devono essere radunate in una struttura laboratoristica dipartimentale, che deve essere integrata sul livello regionale, quale struttura di *service*.

Perseguire concretamente tale operazione rappresenterà un forte elemento di razionalizzazione, di ottimizzazione, di risparmio.

Ad oggi, le strutture laboratoristiche sono ancora in parte lasciate in un quadro organizzativo essenzialmente disaggregato a livello regionale e piuttosto sottoposto alle iniziative locali. Si sente dunque la carenza, a livello centrale, di una vera e propria direzione nelle attività laboratoristiche di *service*.

Altra carenza strategica avvertita è quella sulla capacità di coordinamento centrale sulle attività di vigilanza, che è oggi affidata ai singoli Settori tecnico scientifici e, prospettivamente, può essere affidata a strutture oggi afferenti al Settore *Promozione e sviluppo*.

Relativamente al terzo aspetto (**rafforzamento del presidio del territorio**), la situazione dipartimentale è ancora fortemente differenziata a seconda dell'ambito territoriale. Anche ciò è sintomo della difficoltà di convergere verso un modello operativo omogeneo e, conseguentemente, in grado di colloquiare e integrarsi interdipartimentalmente.

Le principali aree critiche, su cui si concentrerà l'azione della Direzione, sono relative ai seguenti campi:

- 1) strutturazione, compiti, risorse attribuite e collegamenti delle U.O. territoriali, a tutt'oggi molto differenziate tra dipartimento e dipartimento, che stentano a convergere verso un modello nel quale il compito dell'U.O. Territorio è essenzialmente quello di «responsabile del procedimento» e di coordinatore delle risorse, invece di esecutore «in proprio» dell'attività istruttoria di rilevamento;
- 2) migliore ripartizione del personale tra le diverse aree tematiche, laboratoristiche, territoriali, movendo dalla considerazione che l'attribuzione di più compiti a scavalco sul personale, spesso al di là di quanto giustificabile dall'assenza di «massa critica» in un settore di attività, limita la specializzazione e l'aumento di professionalità, impedisce agli operatori di avere un chiaro e stabile riferimento organizzativo e gerarchico, dilata il debito formativo dei singoli operatori;
- 3) distribuzione delle risorse tra aree tematiche e area laboratori a livello di singolo dipartimento.

Il caso del Dipartimento di Milano è altresì un caso particolare. Tale modello organizzativo, incentrato su un coordinamento a livello provinciale di tre dipartimenti sub provinciali, merita di essere riconsiderato e perfezionato, considerato anche che è da valorizzare la possibilità di disporre un gruppo di operatori sufficientemente popolato per provvedere alla costituzione di un'organizzazione mirata alla specializzazione.

Le risorse umane e finanziarie

Il personale dell'Agenzia proviene prevalentemente da Enti e Aziende del SSR, oltre che dalla Regione Lombardia.

L'attuazione dei trasferimenti dal SSR e dalla Regione ha

avuto luogo con ritardi e difficoltà, completandosi negli ultimi mesi dell'anno 2000.

Le successive variazioni, percentualmente non significative, in considerazione delle ristrettezze di bilancio, hanno sostanzialmente perseguito l'obiettivo di assicurare il *turn over* e di colmare le necessità emergenziali.

Da un punto di vista quantitativo, l'attuale situazione della risorsa umana all'interno della struttura di ARPA è caratterizzata da situazioni in via di consolidamento nelle sedi decentrate, ma significativamente segnate da carenze complessive di organico in rapporto alle necessità di lavoro ipotizzabili. Per quanto riguarda la sede centrale, non può che rilevarsi un complessivo sottodimensionamento, specie con riferimento ai settori tecnico scientifici che erano di fatto, al momento della costituzione dell'Agenzia, da creare *ex novo*.

Da un punto di vista qualitativo, invece, va sottolineato come alcune aree di lavoro «tradizionali» (laboratori chimici, attività da campo e da laboratorio nell'area degli agenti fisici, acque reflue e superficiali,...) risultino ben presidiate da professionalità di elevato livello, con vere e proprie punte di eccellenza in alcune sedi territoriali.

Altre aree di lavoro e competenze, di più recente acquisizione per il Sistema Agenziale, necessitano invece di essere maggiormente presidiate a livello centrale come periferico, ed in particolare risulta necessario acquisire competenze tecnico scientifiche elevate in campi come la promozione dello sviluppo sostenibile, i rifiuti, il rischio industriale, la valutazione di impatto ambientale, la pianificazione territoriale, il paesaggio, le risorse naturali, la promozione della ricerca e della formazione, l'educazione ambientale.

A tale proposito, i profili professionali tradizionalmente presenti in ARPA (chimici, fisici, biologi, geologi, tecnici della prevenzione) andranno mantenuti ma affiancati da profili professionali nuovi, ed in particolare da laureati in ingegneria (ambientale, impiantistica, idraulica, chimica...), scienze ambientali, geografia, scienze naturali, architettura, urbanistica e pianificazione territoriale, economia ambientale.

LINEE DI INTERVENTO

Nell'introdurre le linee di intervento dell'azione ARPA per il prossimo triennio, che derivano da puntuali indicazioni della programmazione regionale (in particolare dal DPEFR e dalle citate d.g.r. 9625/2002 e 9628/2002) è importante sottolineare come, nell'individuare le priorità strategiche di intervento di ARPA, la Regione Lombardia (riconoscendo come l'Agenzia abbia sostanzialmente definito la propria struttura e la propria identità) abbia notevolmente ampliato ed alzato il livello delle aspettative nei confronti del proprio Ente dipendente.

A differenza infatti di quanto fatto con la precedente d.g.r. 7/2515 dell'1 dicembre 2000, che dettava priorità strategiche a valere sul triennio 2001-2003 molto contenute (in quanto tenevano conto della recente costituzione dell'Agenzia e dunque delle limitazioni proprie di ogni fase di avvio), il ventaglio degli interventi proposti per il triennio entrante come priorità e indirizzi strategici dell'Agenzia è ampio ed ambizioso.

La priorità assoluta di ARPA è individuata chiaramente, nella citata d.g.r. 9628/2002, nella necessità di **lavorare per una più ampia razionalizzazione delle strutture e delle attività**, che possa portare ad **una maggiore efficienza** dei servizi forniti.

Altra assoluta priorità indicata dalla regione è la necessità di **dotarsi di competenze tecnico-scientifiche di alto profilo**, che sono l'unica garanzia per la Regione e per le altre Istituzioni di un valido supporto alle decisioni, e per i cittadini e per le imprese di un servizio serio e di qualità.

La declinazione di tali indirizzi generali ha luogo nella seguente sezione «Processi ed organizzazione» del presente documento, articolandosi nelle linee strategiche di sviluppo organizzativo e delle risorse, interno ed interistituzionale.

Seguono poi una serie di **priorità** più chiaramente **disciplinari**, articolate su base triennale e distinti per attività più marcatamente **orizzontali o di settore**, che vengono articolate e sviluppate (anche con riferimento alle funzioni di *line* dell'organizzazione aziendale) nella successiva sezione, dal titolo «Linee di intervento settoriali».

PROCESSI ED ORGANIZZAZIONE

Un primo gruppo di linee di intervento e di sviluppo riguarda l'assetto interno dell'Agenzia e la definizione del sistema dei rapporti istituzionali che la stessa intrattiene con l'esterno. Si tratta di attività e progetti che riguardano in primo luogo le cosiddette strutture di *staff*, ma che interessano in misura non marginale quelle di *line*.

1. Piena operatività dell'ARPA e relazioni istituzionali

La centralità dell'ambiente nelle politiche regionali esalta il ruolo dell'*Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente*, delle cui potenzialità il DPEFR 2003-2005 prevede espressamente la massima attivazione.

Assume dunque primaria centralità addivenire ad un **piena operatività dell'Agenzia**, definendo un sistema integrato di gestione dei problemi ambientali in rapporto ai livelli di governo nazionale e regionale e nell'ambito del sistema delle autonomie locali, nonché del sistema APAT/ARPA/APPA.

L'istituzione dell'ARPA corrisponde alla necessità di dare piena attuazione al nuovo sistema dei controlli ambientali e di rispondere a precise istanze e aspettative della società su un tema strategico come quello della prevenzione, tutela e valorizzazione dell'ambiente, in un contesto sociale, economico ed istituzionale soggetto a forti e continue modificazioni, caratterizzato da complessità crescente.

A tal fine, occorre consolidare il sistema di **rapporti con l'ambiente esterno**, a livello delle istituzioni, del mondo produttivo, delle associazioni, dell'opinione pubblica, identificandone aspettative e ruoli.

Si mirerà a rafforzare ulteriormente il **rapporto con il Governo regionale**, anche attraverso la partecipazione a «tavoli» di lavoro permanenti sui temi strategici (quali i «*team*» e le *task-force* che si occupano di aria, energia, territorio...). Parimenti si rafforzerà il rapporto con il sistema delle autonomie locali, con il Sistema Sanitario Regionale, con le associazioni imprenditoriali, con il mondo dell'associazionismo e del volontariato, che andrà progressivamente messo a punto.

Non marginale appare ancora la necessità di costruire sinergie con altri soggetti operanti nel campo della protezione e prevenzione ambientale, tra cui le università, l'IRER, l'IREF, l'ERSAF, la Fondazione Lombardia per l'Ambiente, altri isti-

tuti di ricerca nonché, sulla base di apposite convenzioni, con soggetti privati, per la **costruzione di un «rete» di sapere ambientale** e di relazioni finalizzate al supporto tecnico scientifico ad ampio raggio alle politiche regionali.

In particolare, con la Fondazione Lombardia per l'Ambiente, ARPA opererà sugli obiettivi del Libro Azzurro nonché sui temi della produzione energetica, dell'implementazione dell'IPPC, delle A21L, delle externalità ambientali e dell'impatto di scenari di mobilità in relazione ai cambiamenti climatici e al controllo dei gas serra.

Coerentemente ai principi ispiratori del DPEFR, la **valorizzazione del rapporto con gli Enti locali** passerà per l'attivazione di tavoli permanenti di confronto con le Province e l'UPL, per la piena attivazione dei *Comitati provinciali di indirizzo e coordinamento* e attraverso la definizione, da parte della Regione, delle modalità di dipendenza funzionale dei dipartimenti provinciali ARPA dalle Province.

Coerentemente con l'ulteriore principio del **partenariato istituzionale e sociale**, l'esplicitazione e l'individuazione di scelte strategiche condivise passerà attraverso l'attivazione di tavoli permanenti di confronto con le Associazioni ambientaliste ed imprenditoriali, con gli Enti regionali e locali, con il mondo della ricerca e dell'università.

Parallelamente all'azione regionale in materia di **rapporti internazionali**, ARPA svilupperà alcune iniziative e contatti già avviati negli anni 2000 e 2001, orientandoli ancor più alle necessità di aggiornamento, di supporto alle politiche regionali, di individuazione di *best performance e best practices*, con particolare riferimento:

- al rafforzamento delle *partnership* già attive all'interno dell'Unione Europea;
- alle aree geografiche e ai settori merceologici considerati economicamente strategici dalla Regione.

Si potenzieranno pertanto i gemellaggi con soggetti di Paesi di nuova accessione e i progetti di collaborazione con altre Agenzie ambientali europee (particolare risalto avranno le collaborazioni in Eurrepas e in Fedarene) e con altri soggetti esteri (sono attualmente allo studio ipotesi di lavoro e collaborazione con Paesi considerati strategici dalla Regione quali Repubblica Popolare Cinese, Russia, Polonia, Moldova).

Le attività saranno finalizzare anche ad omogeneizzare, per quanto possibile, le procedure tecniche e di istruttoria delle tematiche ambientali e delle analisi chimiche tra le Agenzie (e i soggetti esteri equivalenti) che gravitano nei territori omogenei dell'arco alpino.

Da verificare il ruolo di supporto tecnico scientifico che ARPA può offrire alla Regione per le attività e le iniziative in campo ambientale all'interno dei rapporti del Governo regionale con l'UE e con altri soggetti quali Club delle Regioni, Quattro Motori per l'Europa, Alpe Adria, Arge Alp e altri.

Dal punto di vista dei rapporti con il livello nazionale del sistema di protezione dell'ambiente, fondamentale sarà la definizione del **nuovo assetto del Sistema Agenziale**. In esito alle riforme cd. «Bassanini», è stata infatti costituita la nuova *Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici* (APAT), che è divenuta operativa il 5 ottobre 2002.

Essendo confluiti nella nuova Agenzia, oltre all'ANPA, i tre Servizi Tecnici Nazionali istituiti presso la Presidenza del Consiglio (il Servizio Geologico, il Servizio Idrografico e quello Mareografico) ed essendo all'APAT assegnate nuove competenze in tema di territorio e uso delle risorse idriche, è prevedibile un riorientamento a medio termine del Sistema dalle tematiche relative al rapporto Ambiente/Salute a quelle che insistono sul tema Ambiente/Territorio.

ARPA collaborerà alla definizione del nuovo assetto del Sistema garantendo, per quanto di competenza, l'approccio e il punto di vista della «dimensione regionale» alla costruzione di un Sistema Nazionale di protezione dell'Ambiente che garantisca omogeneità e standardizzazione tecnico scientifica senza perdere la capacità di risposta al livello locale e regionale delle sfide ambientali per lo sviluppo.

Collaborerà pertanto alla costruzione del Consiglio Federale Nazionale delle Agenzie e ai suoi lavori, candidandosi in tale ambito ad un ruolo di protagonismo nella individuazione delle politiche di sistema e nell'ospitare centri di riferimento e di eccellenza anche nazionali.

Attiverà forme di collaborazione e sinergia con le altre Agenzie regionali e delle Province autonome (APPA) proseguendo la sua partecipazione in *AssoArpa* e continuando a

svolgere un ruolo attivo nelle attività dell'*Osservatorio sul personale e l'organizzazione del Sistema APAT/ARPA/APPA*, proseguendo le ricerche di benchmarking già attivate nel 2002.

2. La progettazione organizzativa

Dal punto di vista del modello organizzativo, dovranno essere attivate numerose azioni.

Lo **sviluppo organizzativo dell'Agenzia sarà incentrato sul territorio** e sulle articolazioni periferiche, nella convinzione che nel rapporto con il territorio si giochino l'efficacia e l'efficienza dell'azione di prevenzione, valorizzazione, protezione e promozione ambientale e risposta funzionale al Governo regionale e agli Enti locali.

A livello centrale sarà collocato principalmente lo **sviluppo di nuove funzioni**.

È necessario **chiarire il ruolo di coordinamento dei Settori centrali** rispetto alle corrispondenti aree tematiche dipartimentali, attraverso l'attivazione di meccanismi che consentano ai Settori medesimi di verificare l'attuazione del modello proposto e di imporre correzioni nella direzione desiderata, mantenendo un univoco e stabile indirizzo sulle scelte.

I Settori esplicheranno il loro ruolo attraverso:

- la fornitura di indirizzi di tipo metodologico;
- il controllo più diretto degli argomenti di rilievo regionale;
- una funzione di supporto alle attività dipartimentali legate ai fattori di pressione che esplicano la loro azione nel solo livello locale.

Il compito di direzione strategica dei Settori sarà enfatizzata insieme ad una forma di controllo più strutturata delle strutture di riferimento e di eccellenza, che esplicano una funzione pluridipartimentale o regionale.

Per quanto concerne le **funzioni dei Settori centrali**, la riflessione sull'individuazione delle aree tematiche dovrà proseguire nel senso di una delimitazione più accurata delle tematiche, di una loro valorizzazione, di un loro rafforzamento, con particolare riferimento ad alcuni temi sinora sottodimensionati e gestiti in più articolazioni organizzative differenti.

In particolare, devono essere oggetto di riflessione i temi dei rifiuti, delle bonifiche dei siti contaminati, delle acque, delle nuove tecnologie, dell'approccio integrato all'impresa, del rapporto territorio/ambiente, della conservazione della natura e della biodiversità, del rischio industriale, delle valutazioni ambientali.

Risulta da precisarne ulteriormente, inoltre, il ruolo dei Settori relativamente ad importanti funzioni quali quelle dei catasti, degli archivi, dell'attività di normazione tecnica, di gestione delle reti.

Di straordinaria importanza è inoltre l'avvio di un processo di **riorganizzazione della rete laboratoristica ARPA**, anche attraverso l'eventuale istituzione di una Direzione dei Laboratori. L'analisi delle strutture esistenti porterà ad una valutazione sull'opportunità di conservare o meno il complesso delle strutture e delle attività come sono attualmente dislocate sul territorio. Il processo, da definirsi in termini di anni, è finalizzato a condurre:

- alla riarticolazione della rete regionale dei laboratori, elemento determinante per la razionalizzazione e l'ottimizzazione delle risorse, con individuazione di centri di eccellenza e di centri di riferimento pluriprovinciali;
- a valutare l'effettiva necessità di mantenere in funzione le strutture laboratoristiche più arretrate o marginali.

Altra carenza strategica che andrà risolta è quella sulla capacità di **coordinamento centrale sulle attività di vigilanza**, che, prospetticamente, può essere affidata a strutture attualmente afferenti al Settore *Promozione e sviluppo*.

A livello dipartimentale, ulteriore elemento essenziale al completamento del primo assetto organizzativo dell'Agenzia è rappresentato dall'effettiva **applicazione della nuova organizzazione dipartimentale**, che va calata nel concreto della vita delle strutture periferiche e verificata quali strumento di effettiva e razionale organizzazione del lavoro, sotto il profilo delle logiche interne ai Dipartimenti ma ancor più dal punto di vista dei rapporti centro-periferia e dei rapporti con l'esterno dell'organizzazione.

La parola d'ordine è il recupero di efficienza nella gestione delle attuali risorse, come pre-condizione per un corretto dimensionamento dei fabbisogni di personale da prevedere in aggiunta al personale già in servizio per la realizzazione dei programmi dell'Agenzia.

Andranno ulteriormente approfondite strutturazione, compiti, risorse e collegamenti delle **unità organizzative territoriali**, mirando a perseguire un modello nel quale il compito del servizio è essenzialmente quello di «responsabile del procedimento» e di coordinatore delle risorse, invece di esecutore «in proprio» dell'attività istruttoria di rilevamento.

Il caso del Dipartimento di Milano è altresì un caso particolare, che necessiterà di soluzioni evolute e mirate, replicabili in contesti sovradipartimentali anche su scala regionale, nell'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.

Conclusa la prima attuazione del modello organizzativo periferico, e dunque definito compiutamente il primo assetto organizzativo dell'Agenzia, sarà inoltre necessario passare dal piano degli schemi macro a quello dei **processi**, delle **relazioni** e del «**clima**», per attuare un percorso analogo a quello compiuto dalle Aziende del SSR in termini di **processo di aziendalizzazione**.

Poiché ARPA nasce dall'aggregazione di risorse e «pezzi» di organizzazioni provenienti da amministrazioni diverse ed è quindi una realtà organizzativa di nuova e di recente istituzione, nella quale le regole sono in parte già predefinite in parte ancora da costruire, vi è la consapevolezza del fatto che, nello scenario in cui si opera, l'elemento fondamentale da perseguire, nel prossimo futuro, è l'integrazione come obiettivo strategico.

Dal punto di vista dei processi, sarà necessario giungere ad una compiuta definizione dei prodotti e dei servizi erogati, attraverso una **analisi di processi** che individui gli *output* erogati a livello centrale come periferico. Questo consentirà la definizione dei percorsi standard istruttori e di controllo, e la quantificazione dei costi associati, definendo in tal modo uno strumento di omogeneizzazione delle attività dell'ARPA, nonché uno strumento di supporto alla pianificazione anche a livello economico.

Dal punto di vista del clima, il contesto «interno» di ARPA è tuttora caratterizzato da differenti realtà organizzative e procedurali locali, cui corrispondono «culture» diverse, nonché da una sostanziale inadeguatezza del sistema informativo-conoscitivo deputato al controllo della gestione aziendale analizzata nei suoi aspetti dinamici. Andrà ripreso il cammino finalizzato alla chiara individuazione di **mission, vision e valori** dell'ente.

Volendo fornire risposte adeguate alle esigenze del contesto, si rende necessaria la costruzione di un assetto organizzativo funzionale agli obiettivi strategici che l'Agenzia vuole perseguire, attraverso:

- la revisione dinamica della struttura organizzativa aziendale e i suoi progressivi aggiustamenti;
- la definizione di «strumenti operativi» in grado di orientare atteggiamenti e comportamenti verso gli obiettivi aziendali (la gestione delle risorse umane, la politica delle risorse organizzative e strumentali, il sistema informativo aziendale, il metodo della programmazione e del controllo).

In particolare, per quanto riguarda il settore amministrativo, l'esperienza del 2002 consente di cogliere con molta evidenza la necessità di un ulteriore sviluppo del processo di progressiva integrazione tra le diverse realtà confluite in ARPA, al fine di ottenere una struttura amministrativa e un *corpus* di metodiche/comportamenti/procedure coerente rispetto al contesto aziendale complessivo, il cui carattere non può che essere unitario.

Le principali azioni da intraprendere sono:

- revisione dinamica e completamento del modello organizzativo definito e sperimentato, con riferimento alle posizioni organizzative non coperte e alla chiara definizione di compiti e responsabilità di ciascuna posizione;
- potenziamento e diffusione di una cultura del management, da perseguire anche attraverso interventi formativi adeguati;
- progettazione e semplificazione delle procedure, dei processi e dei protocolli operativi;
- elaborazione di strumenti e processi di comunicazione interna per la migliore circolazione delle informazioni, anche con riferimento agli strumenti di informazione e di aggiornamento professionale implementabili via intranet.

Ruolo cruciale, nell'ambito della progettazione organizzativa 2003, va riconosciuto alla **completa attivazione dei siste-**

mi di programmazione e controllo, strumento di fondamentale importanza per monitorare il funzionamento dell'Agenzia, verificare i risultati e sostenere il processo di valutazione, a livello strategico come direzionale. Verrà sviluppato il peso del processo di negoziazione con le strutture produttive aziendali secondo il metodo budgetario. Tale processo avrà cadenza annuale, in coincidenza della redazione e gestione dei programmi di attività. Esso dovrebbe portare ad una progressiva ed accentuata responsabilizzazione della dirigenza e a ricadute significative in termini di migliore efficacia dell'azione ed efficienza nell'uso delle risorse.

Altro elemento strategico, nell'ambito della progettazione organizzativa 2003 è l'**implementazione del Sistema Qualità** aziendale, per fornire uno strumento di carattere organizzativo/gestionale centrato sul monitoraggio e sul controllo dei processi che hanno impatto diretto sulla qualità del servizio, sulla chiara definizione delle responsabilità e sulla predisposizione di risorse adeguate al fine di prevenire le criticità e di assicurare le conformità ai requisiti richiesti dal cliente e la sua soddisfazione. A tal fine, si perverrà alla definizione della **Carta dei servizi ARPA**, anche con riferimento all'analogo progetto regionale in corso per il Sistema Sanitario.

Ultimo significativo elemento di novità introdotto dal presente Piano Pluriennale 2003-2005 è l'avvio di una riflessione sulla fattibilità e l'opportunità, per linee di attività non strategiche e/o con finalità di riduzione dei tempi e miglioramento dei servizi, di un **progressivo coinvolgimento di strutture e soggetti privati accreditati** per quanto riguarda esami di laboratorio, prelievi, ispezioni ambientali, nella direzione indicata dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001.

3. *Politica per le risorse finanziarie, organizzative e strumentali*

Lo sviluppo delle ARPA deve fare oggi i conti con **due vincoli relativi alle risorse finanziarie**:

- il patto di stabilità, che limiterà i finanziamenti correnti dalle Regioni per i prossimi anni;
- la nota dell'Authority per la concorrenza, che tende a limitare l'erogazione di prestazioni a pagamento per conto terzi.

Questi due vincoli sembrano bloccare contestualmente le due principali fonti di finanziamento delle Agenzie: il finanziamento istituzionale (in genere quota parte del FSR) e l'autofinanziamento tramite tariffazione delle prestazioni non dovute gratuitamente.

È opportuno però considerare questi vincoli come un'opportunità, uno stimolo al cambiamento, cercando la via d'uscita e sviluppando le potenzialità di altre fonti di finanziamento previste dalla legge.

Tra le possibili fonti di finanziamento dell'Agenzia, individuate dalla l.r. 16/99, ARPA ricercherà, d'accordo con la Regione - e anche attraverso una opportuna ipotesi di ricerca da condursi nell'ambito del Sistema Agenziale con le altre ARPA e con l'IREr - gli **strumenti giuridici, regolamentari, tecnici e organizzativi per potenziare l'autofinanziamento**, ovvero per espandere gradualmente la quota degli introiti:

- per prestazioni a pagamento,
- per progetti specifici a favore di Enti pubblici,
- per compartecipazioni tariffarie.

Relativamente alla prima dimensione, andrà fortemente incentivata la parte di **attività rivolta a privati e tariffata**.

A tale proposito, è noto che con una propria nota del maggio 2002, l'*Autorità garante della concorrenza e del mercato* aveva evidenziato situazioni potenzialmente lesive della concorrenza nel fatto che ARPA, in presenza di una disposizione regionale (il comma 2 dell'art. 3 della l.r. 16/99) limitantesi ad autorizzare lo svolgimento di attività di formazione e informazione a beneficio dei privati, erogava di fatto a pagamento ai privati anche prestazioni nelle aree chimica, biologica, fisica e geologica.

Con riferimento a tale aspetto, va sottolineata la recente modifica normativa introdotta dal Collegato alla Finanziaria regionale 2003 alla l.r. 16/99, che nella nuova formulazione per la individuazione delle prestazioni a titolo gratuito consente espressamente all'ARPA di recuperare i costi delle prestazioni che per legge sono a carico dei privati.

Relativamente alla seconda dimensione, se appare molto difficile ottenere incrementi rilevanti di assegnazioni correnti

inerenti la quota parte di F.S.R., si potrà richiedere agli Assessorati Regionali di assegnare in maggior misura ad ARPA quegli studi che nel recente passato venivano spesso demandati a soggetti diversi. Analogamente si potrà agire su Province, Comuni e ASL perché assegnino con determinazione ad ARPA **indagini e studi ambientali** (Agenda 21, R.S.A., analisi chimiche per caratterizzare siti contaminati, zonizzazioni acustiche, controlli sugli impianti termici civili, studi ambientali per Piani Urbanistici, analisi sulle acque condottate per uso umano, Piani Energetici, ...).

L'assegnazione ad ARPA di tali indagini e studi non comporterebbe oneri aggiuntivi per l'ente committente, rispetto alla scelta di affidare tali studi ad altri soggetti, e garantirebbe l'imparzialità che si richiede per tali studi al soggetto incaricato, né metterebbe in pericolo la sussistenza degli altri soggetti pubblici e privati operanti in campo ambientale.

Riguardo alla terza delle direzioni di ricerca sopra citate, tra le dimensioni più interessanti da indagare ci sono le **tasse ambientali e le partecipazioni tariffarie**.

Relativamente alle partecipazioni tariffarie, la previsione in tal senso è chiara già nella legge 61/94. Particolare rilievo avrà tale fonte di finanziamento se verranno presi in considerazione tra i servizi ambientali e di pubblica utilità anche tipologie di aziende di importante dimensione economica. Una quota delle tariffe per i servizi ambientali (specificati nella l.r. 16/99 della Regione Lombardia in servizi di acquedotto, fognatura, depurazione, smaltimento RSU) possono essere favoriti dalla stipula di accordi di programma con i soggetti interessati; in tal senso è opportuno che ARPA si attivi per proporre programmi di interesse per i servizi suddetti.

La diffusione della sensibilità per l'ambiente, l'attenzione posta dalla Conferenza di Johannesburg, le emergenze ambientali planetarie potrebbero inoltre indurre ad investire, anche tramite tasse ambientali, per il sostegno al sistema agenziale, essenziale strumento tecnico per la promozione dello sviluppo sostenibile. È comunque opportuno che il sistema ARPA formuli ragionevoli ipotesi in tal senso, non mancando di coinvolgere le Associazioni di categoria (Associazioni Industriali ecc. ...) nella ricerca delle fonti di finanziamento delle Agenzie.

In via di ipotesi si potrà prevedere che anche altri soggetti pubblici (Aeroporti, Società Autostradali, FF.SS., Fondazioni bancarie ecc. ...) e privati (industrie ecc) partecipino, anche con forme di libera donazione, al finanziamento di progetti strategici proposti dall'ARPA: in tal caso i finanziamenti potrebbero essere allocati in **Fondazioni** mirate allo sviluppo di ARPA.

Maggiore attenzione andrà inoltre posta **all'acquisizione di risorse da progetti cofinanziati a livello nazionale e U.E.**

Gli strumenti indicati dai Patti di stabilità e sviluppo per le finalità ivi previste comprendono anche il **perseguimento di obiettivi di efficienza e l'aumento delle produttività**. Anche se tali obiettivi sono da anni a tema delle Pubbliche Amministrazioni, innegabilmente esistono ancora margini di manovra in tal senso, soprattutto per le ARPA di più recente costituzione quali quella lombarda, che ancora non ha completato i processi di razionalizzazione e di riorganizzazione.

Il contenimento delle risorse assegnate pone peraltro il problema di accelerare il processo di passaggio da una fase storica di netta prevalenza delle funzioni di «comando e controllo» pubblico (oneroso) a quella di promozione dell'autocontrollo da parte delle aziende (meno oneroso per l'ARPA). Tali duplicazioni di controlli creano sprechi. Circa il monitoraggio dei corpi idrici superficiali ad es. l'attribuzione di un solo Ente (ragionevolmente l'ARPA) delle attività di controllo qualitativo potrebbe essere fonte di risparmio per lo stato e contestualmente di possibile incremento delle entrate per le ARPA.

Garantita la risposta ai problemi logistici e organizzativi legati alla «sopravvivenza» nell'immediato, è necessario l'immediato avvio di una **politica delle risorse organizzative e delle risorse strumentali** improntata a caratteri di forte innovatività, ed orientata all'adozione di modelli gestionali ed organizzativi moderni e competitivi.

I problemi principali riguardano il **sistema informativo-informatico aziendale**, la **sistematizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare**, la **sicurezza nelle diverse sedi di lavoro** sul territorio, il **piano delle sedi centrali e periferiche**, la sperimentazione di forme di **outsourcing di servizi**,

l'acquisto e integrazione arredi e attrezzature per le sedi ARPA.

4. Le politiche del personale

È fondamentale rilanciare la politica delle risorse umane di ARPA, indirizzandola a caratteri di forte **innovatività e valorizzazione della risorsa umana**, riconosciuta come elemento cruciale il cui sviluppo culturale e professionale complessivo rappresenta il presupposto per ogni strategia vincente.

Nel quadro delle evoluzioni normative e contrattuali, si svilupperanno metodi in grado di programmare in maniera flessibile i «fabbisogni di personale», che nascono da un costante confronto tra le disponibilità finanziarie, gli obiettivi strategici e la realtà dinamica del personale in servizio. Una corretta e reale politica di *budget* significa infatti anche giungere alla definizione di una **«dotazione organica dinamica»**, da monitorare nel tempo, che utilizzi anche forme flessibili di rapporto di lavoro e che leghi il piano occupazionale al programma annuale di attività, sia pure nel fermo rispetto dei limiti contrattuali e senza prescindere da un corretto confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Si completerà la definizione di **forme contrattuali aziendali** dal carattere fortemente innovativo e caratterizzato da elementi di forte interesse per il personale, non solo al fine di contemperare e perequare i diversi trattamenti contrattuali del personale di provenienza ma anche di sviluppare la professionalità e le carriere. ARPA ambisce infatti ad essere una struttura di protezione dell'ambiente «eccellente» a livello nazionale e internazionale. È pertanto necessario **attrarre le migliori professionalità presenti sul mercato**, in grado di svolgere ai massimi livelli l'attività tecnico-scientifica propria dell'Agenzia, per realizzare l'indicazione prioritaria del DPEFR di **dotarsi di competenze tecnico-scientifiche di alto profilo**, intese come unica garanzia per la Regione e per le altre Istituzioni di un valido supporto alle decisioni, e per i cittadini e per le imprese di un servizio serio e di qualità. L'aspetto contrattuale ed il trattamento economico rappresentano, in tal senso, elementi di attrazione essenziali e in alcun modo trascurabili.

È necessario sviluppare lo **sviluppo di una corretta cultura manageriale** all'interno dell'Agenzia, in modo da sviluppare finalmente una nuova frontiera all'amministrazione dell'ambiente, che consenta effettivamente di lavorare non più in una logica di funzioni/competenze ma di obiettivi/risultati, privilegiano la ricerca di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, con progressivo incremento dei margini di autonomia e responsabilità dei dirigenti. In quest'ottica, particolare cura sarà posta nel realizzare interventi formativi con contenuti di tipo manageriale non avulsi dal contesto aziendale, ma fortemente legati allo specifico concerto degli strumenti e delle tecniche di *management* in uso presso l'Agenzia.

Lo sviluppo delle professionalità interne sarà incentivato dalla **definizione di un piano della formazione** per il triennio, anche attraverso la costituzione di un gruppo scientifico a supporto dei piani formativi, rivolgendo l'interesse sia nei confronti della «popolazione» dell'ARPA sia di coloro che si interfacciano strettamente con l'Agenzia, al fine di allineare le linee strategiche e operative dell'ARPA alla cultura e alle professionalità richieste da queste attività.

Il ruolo del *top management* dell'Agenzia sarà fondamentale, soprattutto a livello delle sedi periferiche. Il recupero di efficienza delle unità organizzative dipartimentali è infatti responsabilità primaria e diretta dei Direttori dei Dipartimenti, che sono responsabili dell'efficienza delle loro unità territoriali in termini di costi di struttura, costi operativi, gestione delle risorse umane, gestione delle variabili micro-organizzative. Essi devono **conoscere le persone assegnate, valutarle, motivarle**, assicurarne la crescita professionale, svilupparne una «conoscenza» che conduca ad una classificazione del personale preposto in termini di motivazione/adattamento, con esame della collocazione del personale all'interno della attuale organizzazione e formulazione di ipotesi di riconversione.

La **pianificazione del fabbisogno di personale** terrà conto del fatto che, allo stato attuale, le risorse a bilancio non consentono una politica espansiva generalizzata. È necessario quindi accentuare la capacità di selezionare, in una gerarchia delle priorità, i bisogni essenziali da soddisfare nell'immediato.

La **polivalenza**, come occasione di arricchimento della organizzazione e come chance di valorizzazione delle risorse

umane, sarà obiettivo da perseguire anche al fine di evitare l'eccessivo spostamento al «centro» di risorse ritenute comunque operativamente importanti per l'Agenzia.

È necessario far emergere l'opportunità di riconvertire le risorse umane esistenti, puntando su professionalità di rilievo da un punto di vista tecnico scientifico, da valorizzare anche in fase di sostituzione del personale fuoriuscito dalla struttura (*turn over*) senza ammettere automatismi nella gestione delle risorse complessive. Sia il «centro» che il «territorio» devono cioè privilegiare l'immissione di professionalità elevate, evitando, ove possibile e salvo eccezioni, di dar corso meccanicamente alla sostituzione delle figure professionali a valenza più generica.

La **mobilità interna** si prefigura altresì come un valore organizzativo per favorire le integrazioni professionali ed operative, anche attraverso iniziative di qualificazione/affiancamento/permanenza nelle unità organizzative più «avanzate».

Ad integrazione della valorizzazione delle risorse interne sarà possibile il ricorso a **rapporti di collaborazione e consulenziali** con primari Istituti universitari e di ricerca, pubblici e/o privati, nonché a **forme di lavoro riconducibili ai contratti cd. «atipici»** (collaborazioni coordinate e continuative, consulenze, lavoro interinale, contratti di formazione e lavoro, contratti a termine...) relativamente alle attività non istituzionali o non continuative, legate a progetti specifici o a termine.

LINEE DI INTERVENTO SETTORIALI

Una serie di ulteriori linee di intervento e di sviluppo riguardano le **attività** più propriamente **tecnico scientifiche**, che costituiscono ovviamente il «cuore» del lavoro dell'Agenzia.

Sulla base delle indicazioni della programmazione regionale - «traslate» dal piano delle politiche a quello tecnico-scientifico (consono alla *mission* aziendale) - sono state individuate linee d'azione attuative delle strategie regionali in tema di qualità e tutela dell'ambiente in senso proprio, ma correlate altresì a quei settori che sono in qualche modo «percorsi» dalla trasversalità dei problemi ambientali (energia, trasporti, turismo, agricoltura, territorio, opere pubbliche, attività produttive...).

Le linee d'azione qui individuate sviluppano le precise indicazioni della programmazione regionale, riprendendo altresì, per quanto possibile, la classificazione anche terminologica già utilizzata nel piano pluriennale 2001-2003 e nel suo aggiornamento 2002, che viene adattata laddove necessario.

È previsto il concorso di ARPA all'**attuazione dei contenuti dell'Accordo di programma quadro** sottoscritto da Regione e Ministero dell'Ambiente nonché del suo Atto Integrativo, che prevede interventi strutturali in materia di qualità dell'aria e emissioni inquinanti, monitoraggio degli effetti di nuovi inquinanti, interventi per il miglioramento delle performance ambientali delle imprese (EMAS e ISO 14001) in particolare nelle aree protette.

È previsto inoltre il complesso di **interventi definiti dal Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente**, il piano d'azione per lo sviluppo sostenibile che prevede iniziative innovative per la gestione dell'emergenza e interventi di carattere strutturale per il miglioramento della qualità dell'aria.

Si prefigura inoltre il **concorso di ARPA alla attuazione delle politiche regionali** altrimenti definite **in tema di uso razionale delle risorse, energia, rifiuti, risorse idriche, aria e agenti fisici, cambiamenti climatici, biodiversità, risorse naturali e aree protette, anche con riferimento al futuro Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile** della Regione Lombardia.

Rispetto al piano pluriennale 2003-2005, sono sviluppate e potenziate le aree di intervento «tradizionali» di ARPA, e sono introdotti **nuovi ambiti di sviluppo**:

- **VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) e **pianificazione integrata territorio ambiente.**
- **Ambiente e salute.**
- **Ambiente e agricoltura.**
- **Ambiente e energia.**

L'agenzia non farà comunque mancare il **supporto inerente gli aspetti ambientali delle diverse politiche regionali** aventi implicazioni ambientali. L'ARPA, infatti, può, definirsi il più importante strumento regionale di intervento a supporto delle strategie e delle azioni in campo ambientale.

Inoltre, il supporto dell'ARPA potrà essere di fondamentale importanza nella **previsione delle possibili future emergenze ambientali** per consentire alla Regione di mettere a punto azioni e politiche mirate alla loro prevenzione.

Altri temi della collaborazione di ARPA, che vedono la loro più puntuale declinazione nelle prossime pagine, nell'ambito di ogni singola «Linea Strategica Settoriale», sono:

- il miglioramento dei **rapporti con il mondo produttivo**, anche attraverso la promozione e la diffusione dei meccanismi di autoregolazione delle imprese e degli strumenti volontari di miglioramento della qualità ambientale;
- il supporto tecnico scientifico alla Regione per l'attuazione dei criteri applicativi dell'**autorizzazione ambientale integrata (IPPC)**;
- la **gestione delle emergenze e dei grandi rischi**, inclusa la sicurezza industriale, in collaborazione sia con la Regione che le Aziende Sanitarie e le strutture della Protezione Civile;
- la **promozione dello sviluppo sostenibile e delle Agenzie 21 locali**;
- **rapporto ambiente/salute** - implementazione del supporto tecnico scientifico alla Regione nella correlazione dei dati epidemiologici, igienico sanitari ed ambientali (polveri sottili, campi elettromagnetici, radon, impatto ambientale degli aeroporti, PCB e diossine) per un Siste-

ma Informativo della prevenzione integrato con le Aziende Sanitarie e la Regione medesima.

Di seguito, le priorità strategiche di intervento per l'ARPA sono declinate e sviluppate in maniera approfondita, attraverso una loro articolazione sistematica per **politiche di linea**.

5. Sviluppo sostenibile

L'azione di governo regionale 2003-2005 candida la Lombardia a diventare la regione in cui più felicemente si coniugano lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente, modello eccellente in campo ambientale come lo è già in ambito economico.

Una priorità dell'azione di ARPA è dunque indubbiamente rappresentata dallo sviluppo di interventi di **supporto alle strategie regionali di incentivazione ai temi della qualità e dello sviluppo sostenibile**. La necessità di perseguire uno sviluppo economico duraturo presuppone infatti di disporre con continuità delle risorse naturali, che vanno pertanto gestite con oculatezza.

In tema di sviluppo sostenibile, partendo dal Libro Azzurro, la Regione intende predisporre uno specifico **Piano d'azione per lo sviluppo sostenibile**, inserendo le iniziative in corso di realizzazione sul fronte dell'inquinamento atmosferico in una logica che individui gli obiettivi di sostenibilità e integri le misure di intervento di breve e medio periodo, definendo indicatori di risultato ed estendendo tale approccio alle priorità che riguardano i cambiamenti climatici, la tutela della biodiversità, il rapporto ambiente salute, la gestione delle risorse naturali.

Il supporto e la collaborazione ARPA alla Regione saranno garantiti anche in altri strumenti di prevenzione e promozione dello sviluppo sostenibile, come la **promozione delle Agende 21 locali** e la diffusione sperimentale degli strumenti della **contabilità ambientale**.

Affinché si diffonda sul territorio regionale la conoscenza e l'interesse per la sostenibilità ambientale è necessario da parte di Arpa e Regione Lombardia attivare un complesso di iniziative di informazione e promozione continue, sviluppate attraverso il **censimento delle buone pratiche** in stretto collegamento con la banca dati GELSO di APAT, la predisposizione di manualistica, rivolta ai Comuni, contenente indicazioni sul reperimento delle informazioni ambientali (dati), e sulla realizzazione del report ambientale.

Le competenze tecnico-scientifico di ARPA permettono:

- di giungere alla definizione di una metodologia semplice e condivisa per il monitoraggio delle condizioni ambientali (necessario alla creazione del *reporting* locale) coerente con il contesto europeo e nazionale;
- una maggiore trasparenza delle fonti informative e una migliore accessibilità ai dati ambientali necessari ai Comuni nella fase di redazione dei singoli Rapporti sullo Stato dell'Ambiente.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Supporto tecnico scientifico alla Regione nella predisposizione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile (PRS 9.5.2)	
Supporto tecnico scientifico alla Regione nell'individuazione di strumenti e orientamenti per uno sviluppo regionale sostenibile, in accordo con il sistema delle autonomie locali (PRS 9.5.2)	
Supporto alla Regione nel monitoraggio dei progetti e delle iniziative di Agenda 21 locale (PRS 9.5.2)	
Promozione della diffusione e del rafforzamento dei processi di Agenda 21 locali (PRS 9.5.2)	Implementazione della partecipazione ai processi di Agenda 21 locale
	Supporto tecnico scientifico alla Regione nella sperimentazione e nella diffusione degli strumenti di contabilità ambientale pubblica (PRS 9.5.2)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

5.1 Promozione di agende 21 locali.

5.2 Car-Sharing.

6. Rapporti con le imprese

Sul fronte dei rapporti con il mondo delle imprese, ARPA opererà nell'ottica di **favorire i comportamenti mirati alla qualità, la certificazione ambientale, le produzioni eco-compatibili**.

Dal punto di vista dei rapporti con il mondo delle imprese, la considerazione di fondo da cui muovere è infatti che il vecchio concetto di «command and control» è fallito. È in altre parole ormai assodato come non sia possibile procedere a verifiche puntuali che riguardino più del 5-10% dei punti di impatto sull'ambiente.

È necessario, quindi, elevare il livello della qualità delle attività antropiche, con particolare riferimento alla componente tecnologica, richiedendo a soggetti pubblici e privati impegnati in processi produttivi o ad impatto la certificazione delle tecnologie e dei processi per la certificazione delle tecnologie utilizzate.

In materia di controlli, ARPA punta pertanto alla **crescita della «cultura dell'autocontrollo»** da parte delle imprese. Questo tipo di cultura si realizza attraverso lo sviluppo di modelli di controllo che definiscano pochi parametri strategici di monitoraggio in grado di evidenziare il ciclo produttivo e ridurre i comportamenti «dubbi».

ARPA in tal senso non sarà solo un organismo di **controllo, ma anche e soprattutto di proposizione, prevenzione e previsione**, e punterà alle politiche più innovative e agli strumenti più flessibili e moderni quali la concertazione con il sistema delle imprese finalizzati all'innescio di sistemi virtuosi, nell'ottica di una Pubblica Amministrazione che «controlla l'autocontrollo».

Le imprese lombarde, per essere competitive, devono peraltro indubbiamente affrontare il nodo centrale della compatibilità ambientale. ARPA può giocare la sua parte fornendo alla Regione indicazioni per una maggiore certezza normativa, per la **semplificazione** amministrativa e per lo **snellimento** procedurale.

Migliorare il sistema dei controlli ambientali anche dal punto di vista della **diminuzione degli eccessi di burocrazia** è in tal senso un elemento cardine di una strategia per la qualità ambientale diffusa, coerentemente con i principi dell'azione di governo dettati dal DPEFR in tema di **sussidiarietà** (verticale ed orizzontale) e di **razionalizzazione e semplificazione normativa**.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
	Promozione della diffusione dei meccanismi di autoregolazione delle imprese e degli strumenti volontari di miglioramento della qualità ambientale, quali la certificazione ambientale e i sistemi di gestione eco-compatibili (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)
Avvio della razionalizzazione e semplificazione degli iter istruttori tecnici e amministrativi finalizzati al rilascio delle autorizzazioni ambientali, attraverso l'individuazione di percorsi e l'adozione di tecnologie e processi produttivi a basso impatto, con particolare attenzione alle imprese certificate (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)	Completamento del processo di razionalizzazione e semplificazione degli iter procedurali finalizzati al rilascio delle autorizzazioni ambientali (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)
Avvio della razionalizzazione e semplificazione del sistema dei controlli ambientali, individuando nuove modalità che riconoscano gli sforzi delle imprese verso la riduzione degli impatti ambientali e sostituendo la logica del controllo rispetto con l'autocontrollo, da parte del soggetto produttivo, dei punti critici individuati in accordo con ARPA (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)	Implementazione del nuovo sistema dei controlli ambientali (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
	Supporto tecnico scientifico alla Regione nella definizione di accordi con le imprese a favore della qualità ambientale e della certificazione (PRS 9.5.2)
	Collaborazione con la Regione nella realizzazione di progetti pilota e di misure per incoraggiare l'adesione a sistemi di gestione ambientale da parte di imprese ed enti (PRS 9.5.2)

Non marginale è poi in quest'ottica la collaborazione di ARPA con gli «sportelli unici» comunali per le attività produttive, che rappresenta, in tal senso, non tanto un semplice accorpamento e snellimento burocratico quanto piuttosto un elemento dal forte carattere di novità, che esprime un mutamento di mentalità dell'utenza e del personale degli Enti preposti alle autorizzazioni.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Apertura di uffici unificati con le ASL, al fine di rapportarsi in modo integrato con i cittadini e le imprese per il rilascio delle autorizzazioni ambientali e per lo svolgimento delle attività di ispezione (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)	
Avvio dell'integrazione con il sistema degli Sportelli unici per le attività produttive (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)	Integrazione con il sistema degli Sportelli unici per le attività produttive (PRS 9.5.2) (PRS 9.3.3)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 6.1 Supporto tecnico-scientifico alla Regione nella definizione di accordi con le imprese a favore della qualità ambientale, dell'adozione di sistemi di gestione ambientale, delle produzioni ecocompatibili e della certificazione ambientale. Promozione di strumenti volontari di ecogestione: EMAS e ISO 14001.

7. Autorizzazioni ambientali integrate

Anche il tentativo avviato dalla Regione, in risposta alle normative europee e nazionali, di risolvere l'eccessiva moltiplicazione e frammentazione delle procedure autorizzatorie in campo ambientale può vedere in ARPA un supporto tecnico importante, attraverso la preparazione di istruttorie tecniche ambientali integrate che contribuiscano in maniera determinante all'«approccio integrato» alle autorizzazioni ambientali, in attuazione della cd. «direttiva IPPC» (96/61/CE).

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Supporto alla Regione per l'attuazione dei criteri applicativi dell'autorizzazione ambientale integrata - IPPC (PRS 9.2.1)	
	Progettazione ed avvio della messa a regime dell'attività istruttoria tecnica relativa all'autorizzazione ambientale integrata, sia provinciale che regionale (PRS 9.2.1)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 7.1 Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento - IPPC d.lgs. 372/99.
7.2 Istruttorie tecniche autorizzazione ambientale integrata di competenza della D.G. Risorse Idriche - Rifiuti

8. Ambiente e energia

Al perseguimento di uno sviluppo ambientalmente sostenibile sono intimamente connessi i temi del risparmio e dell'efficienza energetica.

Efficienza energetica. È noto infatti che il contenimento dei consumi energetici, ottimizzando il rendimento, ha un immediato e tangibile effetto di controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera. Alla definizione di politiche regionali in tema di risparmio energetico, efficienza energetica e promozione delle fonti rinnovabili, ARPA può indubbiamente contribuire, in prospettiva, con attività di studio, di ricerca, di supporto tecnico-scientifico alla Regione e di promozione, oltre che in un'opera di affiancamento alle Province e ai Comuni nelle attività di controllo di loro competenza.

Accanto agli interventi finalizzati ad un uso razionale dell'energia e all'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili, l'altro significativo contributo intervento è rappresentato dagli interventi di promozione del miglioramento delle tecnologie e dei processi, secondo l'ottica di incentivazione della qualità sopra descritta. Anche qui, sarà possibile contribuire ad effetti di portata strutturale sul contenimento, prima, e la riduzione, poi, delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Ulteriore significativo supporto di ARPA si avrà sulle procedure di VIA e sull'elaborazione dei criteri per l'autorizzazione delle nuove centrali termoelettriche.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Supporto tecnico scientifico alle azioni della Regione a favore della riduzione delle emissioni climalteranti (PRS 9.1)	
Supporto alla Regione per la razionalizzazione e il risanamento delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (PRS 9.1.1)	
	Supporto tecnico scientifico alla Regione nell'elaborazione di linee strategiche inerenti la politica energetica regionale (collaborazione al TEAM Energia) (PRS 9.1.1)
	Promozione di iniziative di ricerca e di innovazione tecnologica, per il risparmio energetico e per l'efficienza energetica (PRS 9.1.2)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 8.1 Valutazione delle modalità di applicazione e dell'impatto dei meccanismi flessibili di Kyoto per il sistema produttivo lombardo.
8.2 Linee elettriche ad alta tensione. Supporto alla Regione e agli enti locali per la realizzazione e il risanamento.
8.3 Comunità Energetiche Sostenibili e sviluppo sostenibile.
8.4 Valutazione degli impatti ambientali ed occupazionali di politiche nel settore energetico, con riferimento specifico alla Regione Lombardia.
8.5 Supporto tecnico scientifico alla Regione Lombardia per la promozione dell'efficienza energetica e lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche e delle fonti rinnovabili.

9. Pianificazione integrata territoriolambiente

Nel campo della pianificazione integrata territorio e ambiente, ARPA può rappresentare uno strumento di supporto strategico della Regione nell'individuare e valutare la sostenibilità di politiche, piani e programmi di azione, per l'elaborazione di una strategia complessiva tesa a migliorare la sostenibilità ambientale dell'uso del territorio e della mobilità, riducendo gli effetti inquinanti in particolare in ambito urbano.

In quest'ottica, lo sviluppo della Valutazione Ambientale Strategica rappresenta una frontiera innovativa di altissimo interesse. Ambiti di possibile applicazione della VAS sono i piani, le politiche e i programmi relativi alla rete delle infrastrutture, allo sviluppo della rete commerciale, al Sistema aeroportuale lombardo, alle politiche dei trasporti, alla riforma del TPL, allo sviluppo del sistema fieristico (cfr. Polo esterno della Fiera di Milano), alla rete logistica e all'intermodalità.

VIA e VAS rappresentano inoltre una grande ed innovativa sfida su cui riorientare le attività dell'Agenzia al di là della tradizione spiccatamente «control» da cui provengono le strutture confluite in ARPA.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità 2004
<p>Supporto alla Regione e agli Enti locali nella predisposizione e nella valutazione ambientale della sostenibilità di politiche, piani, programmi di sviluppo territoriale (Valutazione Ambientale Strategica, Piano Territoriale Regionale, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, Piani di governo del territorio, Valutazione di Impatto Ambientale), attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individuazione e definizione degli indicatori e dei parametri ambientali nonché della modellistica necessari per la valutazione, da parte degli Enti competenti, ai diversi livelli di piani e programmi; - definizione di una metodologia per la raccolta e messa a sistema delle informazioni che provengono dalle attività di controllo e monitoraggio ambientale, al fine di costruire e alimentare, con modalità definite d'intesa con la Regione, un sistema informativo territoriale integrato con le componenti ambientali e condiviso quale supporto di conoscenze utili alla costruzione del PTR o altri strumenti di pianificazione o programmazione; - supporto all'attività di valutazione ambientale ex ante ed ex post di piani e programmi a valenza territoriale (PRS 9.5.2); - in armonia con quanto previsto dagli obiettivi del PRS 10.2.1 e 10.2.5 il Sistema Informativo Territoriale integra l'insieme delle conoscenze relative al territorio e all'ambiente regionale, a supporto di una gestione dinamica dei processi di governo e delle politiche attuate. A tal fine i sistemi informativi che ARPA svilupperà dovranno integrarsi al SIT regionale, utilizzandone gli standard, le basi di riferimento geografiche ed i livelli informativi di comune interesse e fornendo allo stesso integrazioni ed aggiornamenti sulle specifiche tematiche approfondite. Tale obiettivo garantirà lo sviluppo di un quadro delle conoscenze del territorio sempre più approfondito, dinamico e fruibile da tutti i soggetti interessati (PRS 10.2.1 e 10.2.5) 	<p>Alimentazione del sistema informativo territoriale con le informazioni e le banche dati relative alle componenti ambientali provenienti dalle attività di controllo e monitoraggio, secondo le metodologie definite.</p>

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 9.1 Laboratorio di telerilevamento. Sviluppo del laboratorio di telerilevamento per il monitoraggio ambientale.
- 9.2 Indicatori ambientali di supporto alla pianificazione territoriale.
- 9.3 Supporto tecnico agli Osservatori Ambientali alle linee ferroviarie ad alta velocità per le tratte Milano-Torino e Milano-Bologna.
- 9.4 Segreteria tecnica nell'ambito del Supporto all'Osservatorio Ambientale per linee ad Alta Capacità e supporto tecnico in materia di VIA e VAS.

10. La comunicazione e l'informazione ambientale

In tema di comunicazione e informazione ambientale, re-

stano strategicamente rilevanti attività quali il periodico **aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente**, lo sviluppo del **Sito Internet** dell'Agenzia e il suo raccordo con altri siti Internet regionali e nazionali, la **gestione delle banche dati ambientali** e la loro razionalizzazione, l'**organizzazione di eventi** di taglio scientifico e divulgativo in un'ottica di collaborazione con la Regione e con altri Enti quali in particolare IReR e FLA.

Fondamentale sarà poi il **supporto** che ARPA potrà fornire al costituendo, da parte della Regione, **Osservatorio sui Servizi di Pubblica Utilità**, attraverso la fornitura e la messa in rete di dati ambientali relativi a acque reflue e superficiali, acque condottate, rifiuti, energia.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
	<p>Coordinamento, implementazione e realizzazione delle reti di raccolta dati e monitoraggio ambientale e delle relative banche dati, anche attraverso l'integrazione delle banche dati già esistenti e trasferite</p>
<p>Aggiornamento annuale del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente (PRS 9.7)</p>	
<p>Realizzazione di un Sito Internet integrato a quello regionale e a quello APAT</p>	
<p>Comunicazione coordinata con la Regione alla opinione pubblica in materia di problemi ambientali e risultati conseguiti nella lotta all'inquinamento (PRS 9.7)</p>	

Capitolo a parte è invece rappresentato dal **Centro Unico di Meteorologia regionale**, per la cui attivazione è previsto un serrato percorso concordato con la Regione.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario per il 2002	Altre priorità da perseguire nel 2003
<p>Acquisizione del Centro Niveo Me-teo di Bormio entro il 30 giugno. Avvio del trasferimento di servizi e strutture meteorologiche regionali finalizzato all'impianto del «Centro Unico di Meteorologia» regionale</p>	<p>Completamento delle attività attraverso la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un «Centro Unico di Meteorologia», per previsioni meteo per l'emissione di bollettini; - un «Centro di controllo di acquisizione dei dati meteo-idrografici» con funzioni di <i>backup</i> del «Centro funzionale» regionale costituito presso l'U.O. Protezione civile.
	<p>Trasferimento e riorganizzazione del Servizio Idrografico di Stato</p>

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 10.1 Sviluppo del sistema informativo geografico dell'Agenzia.
- 10.2 Metodologia di alimentazione del sistema informativo territoriale.
- 10.3 Reporting ambientale.
- 10.4 Sistema informativo dei dati ambientali.
- 10.5 Gestione ed implementazione del Progetto Sentinel 1.
- 10.6 Progetto ShakeUp 2 «Osservatorio per il bacino imbrifero del lago di Como».
- 10.7 Costituzione del «Centro Unico di Meteorologia» regionale presso ARPA Lombardia.

11. Progetti educativi e formativi

L'**educazione ambientale** è un impegno e un'opportunità di coinvolgimento di tutti gli attori sociali chiamati, a diversi livelli e con competenze differenziate, a definire attività integrate di informazione, educazione e formazione, in un complesso quadro di interventi che si riflettono sulla qualità ambientale e sullo sviluppo della nostra società.

Fare educazione ambientale significa, anche, qualificare il sistema educativo nel suo complesso. Nella prospettiva di un'integrazione delle opportunità educative formali con l'insieme delle opportunità educative non formali, come la cultura; ma anche di quelle provenienti da agenzie a parziale vocazione educativa (ARPA, EELL, ASL) e ad implicita e potenziata vocazione educativa (associazioni, imprese, ...).

Questa concezione – peraltro in sintonia con la strategia regionale di costruzione del sistema integrato di educazione degli adulti – favorisce l'integrazione della metodologia. Ad una educazione scolastica caratterizzata da linearità, settorialità, con molte certezze/risposte ma priva della componente emotiva, se ne affianca un'altra, dove semplicità e complessità si stemperano, le domande sono più frequenti delle risposte e il piano emotivo è sollecitato quanto quello cognitivo.

ARPA vuole costruirsi un ruolo interistituzionale attivo, di promotore. L'azione agenziale, valorizzando il ruolo di elemento costitutivo che l'ARPA Lombardia ha assunto nel Sistema Agenziale, si svilupperà lungo due direttrici:

- costruzione di una identità istituzionale;
- elaborazione e gestione di specifici progetti.

Pertanto, i criteri guida ai quali si farà riferimento saranno:

- organizzazione di iniziative di rilevante visibilità per l'ARPA, ma contenute nei costi;
- messa a punto di strumenti innovativi per veicolare di qualificati contenuti culturali, finalizzando le iniziative alla riproducibilità delle stesse;
- promozione del coordinamento e coinvolgimento dei diversi attori sociali già impegnati nella E.A., per far assumere visibilità all'ARPA e più in generale agli elementi del sistema coinvolti;
- utilizzo di tecniche di marketing aziendale per costruire momenti educativi laddove necessari; raggiungendo, cioè direttamente i destinatari del progetto (imprenditori, consumatori, etc.);
- continuità programmata degli interventi da realizzarsi.

Sul fronte della promozione della **formazione ambientale**, ARPA opererà per la **ricerca di una vasta rete di relazioni** e collaborazioni con i diversi interlocutori istituzionali e sociali (in continuo raccordo con Regione, Università, Enti Locali territoriali, Associazioni imprenditoriali e ambientaliste). Si tratterà di sostenere l'attività formativa di quei soggetti che rappresentano un'espressione di eccellenza sia conoscitiva che pedagogica, soddisfacendo la domanda di nuove professionalità, senza trascurare la possibilità di studiare l'avvio di **iniziative formative** realizzate in proprio o in collaborazione con altri soggetti.

In attesa che l'ARPA possa direttamente assumere il ruolo di soggetto abilitato alla formazione, secondo i criteri e le direttive regionali, e quindi anche ottenere l'accreditamento ed il relativo riconoscimento dell'UE, l'Agenzia si strutturerà allo scopo di monitorare la tipologia dell'offerta formativa. Un primo compito istituzionale sarà la costituzione di una banca dati dell'offerta formativa in campo ambientale. Si progetterà un intervento formativo, volto a rendere fruibile il prodotto.

Il percorso da attivare per la selezione e la promozione dell'offerta dovrà essere fondato sulla integrazione delle strutture formative (università, agenzie e centri di formazione, istituti scolastici, soggetti ed associazioni imprenditoriali) con i soggetti istituzionali e sulla verifica dei punti di incontro tra i fabbisogni di professionalità e l'esigenza dello sviluppo e/o mantenimento delle attività produttive.

Per quanto riguarda il sostegno ai soggetti che svolgono attività formativa l'ARPA fornirà le tipologie di competenze disciplinari ed interdisciplinari nei diversi aspetti delle problematiche ambientali, metterà a disposizione i propri esperti, nonché le strutture e i laboratori di analisi ambientale.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
	Promozione e attuazione di iniziative di educazione ambientale e di formazione ambientale (PRS 9.5.6)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 11.1 Iniziative di educazione ambientale.
- 11.2 Collaborazioni con Università, centri di ricerca e organizzazioni internazionali.
- 11.3 Concorso regionale cinematografico per il cortometraggio ambientale.
- 11.4 Affidamento di una ricerca sui comportamenti eco-compatibili nella P.A.

12. L'inquinamento atmosferico

Tra le linee strategiche prioritarie di ARPA emerge con significativo risalto il tema della qualità dell'aria e dell'inquinamento atmosferico. ARPA ha molto lavorato fin dalla sua nascita su tale tema, che è emerso negli ultimi anni alla ribalta in maniera prepotente, oltre che in termini di danno per la salute umana anche per le enormi implicazioni conseguenti ai provvedimenti restrittivi della mobilità.

Il tema va certamente affrontato coniugandolo con quelli contermini dei **cambiamenti climatici** e della **politica energetica** e dei trasporti, rispetto ai quali ARPA realizzerà **azioni di supporto tecnico scientifico alla Regione** nonché **attività di studio e ricerca** nell'ambito del Sistema Agenziale Nazionale quale supporto alle politiche di intervento **sul Global Climate Change**.

Il tema di maggiore attualità è forse rappresentato dall'inquinamento da **polveri sottili**, rispetto al quale andrà incentivata un'opera di ricerca scientifica in stretta collaborazione con il livello di governo regionale, nazionale e con gli organismi comunitari, studiando, oltre al particolato fine di diametro PM₁₀, quello ancor meno conosciuto e ancora più sottile denominato PM_{2,5}.

Accanto al tema delle polveri sottili, emergono tuttavia necessità ulteriori, che vanno da quella di **implementare le reti di monitoraggio**, al rilancio dello studio su **altri inquinanti** emersi negli ultimi anni (come ozono e benzene), oltre che ovviamente quella di mantenere il livello di attenzione sugli inquinanti tradizionali.

Di particolare importanza è l'attività che dovrà essere svolta per **mettere a regime le procedure autorizzative e i controlli relativi alle emissioni in atmosfera**. Si dovrà a tal fine provvedere ad una riorganizzazione che porti all'armonizzazione delle procedure e alla corretta programmazione degli interventi di vigilanza. Si dovrà inoltre studiare l'applicazione delle BAT (*Best Available Techniques*) per ridurre le emissioni in atmosfera.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Collaborazione con la Regione per l'aggiornamento dell'inventario delle emissioni provenienti da traffico e da fonti industriali (PRS 9.7.1)	
Avvio della razionalizzazione della RRQA (Rete Regionale di monitoraggio della Qualità dell'Aria) sulla base degli esiti del PRQA (Piano Regionale della Qualità dell'Aria) e acquisto attrezzature per il controllo (PRS 9.7.1)	Completamento della razionalizzazione della RRQA e implementazione acquisto attrezzature per il controllo
Progetto strategico per lo sviluppo del sistema di monitoraggio delle polveri (PTS, PM ₁₀ , PM _{2,5}) e per le analisi dinamiche dei composti presenti, al fine di stabilirne la provenienza e la pericolosità (PRS 9.7.1)	
Progettazione di una rete di monitoraggio dedicata alle emissioni dei grandi impianti (PRS 9.7.1)	Realizzazione della rete di monitoraggio dedicata alle emissioni dei grandi impianti (PRS 9.7.1)
	Collaborazione con la Regione per la definizione di scenari conseguenti all'individuazione delle BAT per la riduzione delle fonti inquinanti nei settori industriale, agricolo, civile (PRS 9.7.1)

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Supporto tecnico alla Regione nell'individuazione di nuove forme di intervento di emergenza in caso di episodi di inquinamento atmosferico, in particolare da polveri (PRS 9.7.1)	Supporto tecnico alla Regione nell'individuazione di nuove forme di intervento di emergenza in caso di episodi acuti di inquinamento atmosferico, in particolare da ozono (PRS 9.7.1)
Supporto tecnico scientifico alla Regione nello sviluppo del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRS 9.7.1.)	
Supporto alla Regione per iniziative di comunicazione alla opinione pubblica dei risultati conseguiti nella lotta all'inquinamento atmosferico (PRS 9.7)	
Attivazione del Laboratorio Odori di riferimento regionale, quale supporto tecnologico per il riconoscimento delle molestie olfattive (PRS 9.7.1)	
Definizione di un «Cruscotto» di controllo dell'attuazione degli interventi contro inquinamento atmosferico (PRS 9.7.1.)	
Avvio dell'implementazione di un sistema di modelli per la simulazione delle concentrazioni del PM10, finalizzato all'integrazione dei dati e delle informazioni sul tema inquinamento atmosferico (PRS 9.7.1.)	Implementazione del sistema di modelli per la simulazione delle concentrazioni del PM10 e definizione di mappe di isocentrazioni di PM10 sul territorio regionale («Libro Azzurro»).

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 12.1 Aggiornamento dell'inventario delle emissioni atmosferiche.
- 12.2 Razionalizzazione della PRQA (rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria) sulla base degli esiti del PRQA.
- 12.3 Progetto strategico per lo sviluppo del monitoraggio delle polveri (PTS, PM₁₀, PM_{2,5}) e per le analisi dinamiche dei composti presenti, al fine di stabilirne la provenienza e la pericolosità.
- 12.4 Progettazione di una rete di monitoraggio dedicata alle emissioni dei grandi impianti di combustione.
- 12.5 Supporto tecnico-scientifico alla Regione per lo sviluppo del Piano Regionale della qualità dell'aria.
- 12.6 Supporto alla Regione per iniziative di comunicazione all'opinione pubblica dei risultati conseguiti nella lotta all'inquinamento atmosferico.
- 12.7 Laboratorio analisi olfattometriche.
- 12.8 Definizione di un cruscotto di controllo dell'attuazione degli interventi di riduzione dell'inquinamento atmosferico.
- 12.9 Sistema di modelli per la simulazione delle concentrazioni degli inquinanti finalizzato all'integrazione dei dati e delle informazioni sull'inquinamento atmosferico.
- 12.10 Supporto tecnico alla Regione nell'individuazione di nuove forme d'intervento di emergenza in caso di episodi acuti d'inquinamento atmosferico.
- 12.11 Armonizzazione delle misure della qualità dell'aria e delle emissioni.
- 12.12 Realizzazione di una rete regionale di monitoraggio dei pollini e di spore fungine di interesse allergenico, agronomico ed ambientale.
- 12.13 Sperimentazione di metodologie analitiche innovative per il biomonitoraggio della qualità dell'aria: a) la germinazione pollinica; b) bioaccumulo in organismi vegetali.
- 12.14 Partecipazione al CTN ACE.

13. L'inquinamento da agenti fisici

La progettazione dello sviluppo strategico delle attività dell'ARPA nel settore degli agenti fisici avviene in una fase di particolare complessità, in quanto specifiche condizioni territoriali, le attività produttive e imprenditoriali presenti ed alcune delle maggiori prospettive di sviluppo della regione determinano rilevanti conseguenze in questo settore.

I settori di studio ed intervento di maggiore interesse in questa fase sono:

- per il rumore: il sistema aeroportuale lombardo, il sistema dei trasporti, gli interventi volti al risanamento acustico nelle aree urbane;
- per i campi elettromagnetici: lo sviluppo delle reti di telefonia mobile; l'interferenza degli impianti radiotelevisivi e delle linee di trasporto di energia elettrica con aree densamente antropizzate e le conseguenti azioni di risanamento;
- per le radiazioni ionizzanti: la ridefinizione della rete regionale di controllo della radioattività ambientale; gli interventi miranti al controllo del fenomeno della radioattività naturale; la messa a regime di attività previste dal d.lgs. 230/95 come emendato dal d.lgs. 241/00.

La necessaria ottimizzazione delle risorse e la ridefinizione, rispetto a vecchi modelli, del rapporto con gli Enti di Riferimento, i Cittadini e le Imprese richiede una profonda revisione delle logiche di intervento, anche in riferimento alle più recenti indicazioni legislative.

Le linee di intervento nei diversi settori, devono, conseguentemente, essere orientati verso i seguenti principi:

- impegno prioritario delle risorse tecniche del settore per la descrizione dello stato dell'ambiente, per la ricerca e risanamento delle aree di criticità, per il controllo dell'impatto delle attività autorizzate e della corretta esecuzione delle opere connesse alle nuove autorizzazioni;
- semplificazione delle procedure istruttorie preliminari, secondo modalità commisurate all'impatto dei fattori di pressione esaminati;
- responsabilizzazione dei soggetti privati coinvolti nelle procedure istruttorie, in termini di definizione di comportamenti compatibili con l'ambiente e di autocontrollo e autocertificazione.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Avvio della mappatura del territorio regionale finalizzata all'individuazione delle aree a maggior rischio da Radon (PRS 9.7.3)	Completamento della mappatura del territorio regionale finalizzata all'individuazione delle aree a maggior rischio da Radon (PRS 9.7.3)
Supporto tecnico alla Regione relativo agli interventi di risanamento acustico (l.r. 21/2001), con particolare riferimento al rumore aeroportuale (PRS 9.7.3)	
Supporto tecnico alla Regione relativo agli interventi in campo di tutela dall'inquinamento elettromagnetico, con riferimento alla nuova disciplina nazionale (legge 36/2001) e regionale (l.r. 11/2001) (PRS 9.7.3)	
	Supporto tecnico alla Regione relativo agli interventi in campo di tutela dall'inquinamento luminoso (PRS 9.7.3)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 13.1 Radon Prone Areas. Supporto alla Regione per l'individuazione delle aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di RADON.
- 13.2 Inquinamento acustico. Supporto tecnico relativamente agli interventi di risanamento acustico, con particolare riferimento al rumore aeroportuale.
- 13.3 Tutela dell'inquinamento elettromagnetico. Supporto tecnico alla Regione relativamente agli interventi in campo di tutela dell'inquinamento elettromagnetico.
- 13.4 Inquinamento luminoso. Supporto alla Regione e agli enti locali per le problematiche connesse all'inquinamento luminoso.

14. Prevenzione dei rischi di origine naturale ed antropica

Principio cardine delle strategie di ARPA sarà quello di privilegiare le azioni di **prevenzione dei fattori di rischio**, siano essi di origine naturale od antropica.

Divengono fondamentali, in quest'ottica, lo sviluppo e la gestione delle tematiche concernenti il rischio di origine naturale ed antropico, il controllo dei fattori fisici connessi a situazioni di rischio idrogeologico e sismico, lo studio dei fattori climatici in rapporto all'equilibrio degli ecosistemi e ai dissesti, la realizzazione delle reti di monitoraggio meteoridropluviometrico.

L'acquisizione del Servizio Idrografico di Stato offrirà nuove significative opportunità di sviluppo e sistematizzazione delle attività e delle competenze in materia.

Particolare attenzione dovrà inoltre essere posta su tali argomenti alla realizzazione di progetti cofinanziabili con l'Unione Europea, attraverso la proposizione di iniziative che possano essere recepite nei progetti Life, Interreg, etc....

Per quanto concerne il rischio di origine antropica, oltre all'implementazione di banche dati relative alle **aziende a rischio di incidente rilevante**, assume particolare significato, per la prevenzione del rischio, l'attuazione di controlli e verifiche ispettive relative a tali aziende e la collaborazione con la Regione per il relativo monitoraggio nell'ottica della sicurezza dei processi produttivi.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Avvio dell'attività istruttoria tecnica relativa alle aziende a rischio di incidente rilevante in attuazione della nuova disciplina regionale (l.r. 19/2001) (PRS 9.7.4)	
Avvio della messa a regime delle attività di controllo e vigilanza relative alle aziende a rischio di incidente rilevante in attuazione della nuova disciplina regionale (l.r. 19/2001) (PRS 9.7.4)	
Collaborazione con la Regione per l'aggiornamento della banca dati aziende a rischio di incidente rilevante (P.R.S. 9.7.4)	Implementazione dell'aggiornamento della banca dati, con definizione dell'aggiornamento in GIS delle aree di emergenza esterna
Progettazione di un sistema di collaborazione con gli Enti competenti in materia di prevenzione dei rischi industriali rilevanti per l'organizzazione del sistema di intervento in caso di incidente industriale rilevante (P.R.S. 9.7.4)	Messa a regime del sistema di intervento in caso di incidente industriale rilevante (P.R.S. 9.7.4)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 14.1 Avvio e consolidamento dell'attività di istruttoria tecnica relativa alle aziende a RIR. Partecipazione alle attività di istruttoria regionali e provinciali. Formazione del personale.
- 14.2 Avvio e messa a regime delle attività di controllo e vigilanza aziende a RIR.
- 14.3 Creazione e aggiornamento della banca dati delle aziende a rischio di incidente rilevante.
- 14.4 Organizzazione del sistema di intervento in caso di incidente industriale rilevante.
- 14.5 Commissione tecnica per uno studio di intervento sul rischio ambientale.

15. La tutela del suolo e del sottosuolo

Analogo discorso, relativo alla necessità di disporre di un monitoraggio ambientale attraverso l'attivazione di opportuni sistemi informatici, vale per la tematica della **tutela del suolo e sottosuolo**.

In tale campo è prevista la **realizzazione e implementazione di banche dati** relative al monitoraggio delle falde, al censimento e georeferenziazione dei siti contaminati finalizzato alla pianificazione delle bonifiche, al catasto delle cave ed al catasto dei PCB.

Particolare rilevanza, nell'ambito della tutela del suolo e del sottosuolo, assume la tematica dei **siti contaminati**, che sta assumendo a livello regionale un incremento esponenziale. ARPA opererà per la definizione delle procedure da attuarsi presso i Dipartimenti per far fronte alle sempre più numerose necessità di intervento.

In maniera commisurata al nuovo impegno verso una maggiore integrazione del rapporto ambiente/salute, ARPA orienterà le priorità di intervento secondo un nuovo approccio ben fondato su considerazioni di **tossicologia ambientale** e di **epidemiologia ambientale**.

Su tale tema ARPA potrà svolgere **attività di controllo e prevenzione**, oltre che di **supporto alla programmazione e alla regolamentazione da parte della Regione**.

In particolare, l'impegno di ARPA convergerà sui **siti di bonifica di interesse nazionale** di più recente individuazione (Laghi di Mantova e polo chimico, Broni, aree industriali e relative discariche in Brescia - Caffaro) e di più antica individuazione (Polo Chimico di Pioltello/Rodano, area industriale Falck di Sesto San Giovanni, Cerro al Lambro località Cascina Gazzera, Milano località Bovina).

In materia di tutela del suolo e del sottosuolo, l'azione di ARPA privilegerà le azioni finalizzate al recupero di aree degradate, intendendo con tale termine le aree inquinate ma altresì le aree di dissesto idrogeologico e quelle alterate da altri interventi antropici (quali cave, discariche, cantieri...), compatibilmente con le risorse disponibili.

In questo ambito, il rilancio della ricerca e delle sperimentazioni in tema di **ingegneria naturalistica**, così come peraltro viene indicato da APAT, consentirà di effettuare interventi di recupero con tecniche efficaci, di basso impatto e rispettose degli equilibri ecologici ed ambientali.

Un ulteriore aspetto significativo è quello legato **alla tutela idrogeologica della falda idrica** attraverso la individuazione delle aree di maggiore vulnerabilità e lo studio della diffusione degli inquinanti nella falda.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Supporto tecnico scientifico alla Regione per la programmazione, pianificazione e realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti abusivamente stoccati sul suolo sul territorio lombardo (PRS 9.2.4)	
Avvio del progetto di mappatura delle aree inquinate da PCB sul territorio lombardo, con particolare attenzione alle province di Milano, Bergamo e Brescia (P.R.S. 9.2.4)	Estensione dell'attività di mappatura delle aree inquinate da PCB su tutto il territorio lombardo (P.R.S. 9.2.4)
Attività di campo e laboratorio a supporto delle azioni di bonifica sui siti contaminati (PRS 9.2.4)	
	Supporto tecnico scientifico alla Regione per la definizione del livello di rischio ambientale concatenato alle aree inquinate, per il riconoscimento delle priorità di intervento sul territorio lombardo (PRS 9.2.4)
	Utilizzo del data base regionale sui siti contaminati per favorire l'implementazione del sistema di archiviazione regionale e la realizzazione di una banca dati regionale e nazionale in linea con i principi e i criteri dettati da APAT (PRS 9.2.4)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 15.1 Supporto tecnico scientifico alla Regione per la programmazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati.
- 15.2 Mappatura delle aree inquinate da PCB sul territorio lombardo con particolare attenzione alle province di Milano, Bergamo e Brescia.
- 15.3 Supporto tecnico alla Regione per la realizzazione di una banca dati finalizzata all'aggiornamento dell'Anagrafe regionale siti contaminati secondo i criteri definiti dall'APAT.
- 15.4 Cambiamento climatico, *permafrost* ed ecosistemi montani.
- 15.5 Attuazione e Gestione Catasto Cave.
- 15.6 Monitoraggio livelli di falda corpi idrici sotterranei.

16. La gestione delle emergenze

Altro nodo cruciale è la gestione delle emergenze di origine antropica o naturale (rischio industriale, rischio idrogeologico, sismico, incendi boschivi, valanghe...).

In particolare, ARPA svilupperà l'istituzione di un **sistema di intervento emergenziale** che consentirà un più puntuale raccordo tra il ruolo operativo affidato alle strutture territoriali e quello di coordinamento proprio dei settori tecnico tematici centrali.

Con la modifica del Titolo V della Costituzione, la Regione si pone come principale soggetto di prevenzione e di governo dell'emergenza, acquisendo la completa capacità di coordinare le attività di prevenzione del rischio e di gestione delle emergenze.

Collaborando con il nuovo Sistema di Protezione Civile regionale, in cui la Regione fungerà da «cabina di regia» per il coordinamento 24 ore su 24 delle emergenze di livello regionale, ARPA svilupperà forme di collaborazione per tali situazioni emergenziali attraverso:

- la partecipazione alla rete dei soggetti coinvolti,
- attività di formazione e di informazione per il pubblico e per gli operatori di altri Enti.

ARPA sarà impegnata a **collaborare** altresì **ai progetti regionali «Comune Sicuro» e «Montagna Sicura»**. Ogni attività sarà sviluppata nell'ottica di uno stretto collegamento con la struttura regionale di Protezione Civile e le ASL.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Definizione di servizi continuativi di pronto intervento per interventi di emergenza, in collaborazione con la Regione, le ASL e le strutture della Protezione Civile.	Completamento del quadro organizzativo dei servizi di pronto intervento, con procedure concordate per i diversi scenari incidentali.

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

16.1 Sviluppo del sistema delle emergenze ambientali di origine tecnologica e naturale ed integrazione con l'organizzazione regionale.

17. La gestione dei rifiuti

Per quanto negli ultimi anni il problema dell'emergenza sia sostanzialmente risolto, e nonostante gli indubbi progressi segnati nel campo della raccolta differenziata e del riciclaggio, il tema della **gestione dei rifiuti** rimane di assoluta strategicità per la necessità di attivare interventi che incentivino la riduzione a monte e la valorizzazione come materia o come fonte di energia.

Le priorità sono la **semplificazione e la trasparenza delle procedure**, il **subentro nelle nuove competenze** affidate dalla Regione e dalle province, anche attraverso un'ideale riorganizzazione e implementazione delle attività dei dipartimenti, l'avvio di **istruttorie tecniche integrate** che supportino l'attuazione, da parte della Regione, della direttiva comunitaria sulla autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

In quest'ottica viene affrontato il problema della **messaggio a regime delle attività di istruttoria tecnica** a supporto dei procedimenti autorizzativi, trasferita dalla Regione, attraverso una stretta collaborazione con la Direzione regionale competente. In tale quadro, andrà definito e concordato con le Province il **ruolo di supporto tecnico scientifico per i procedimenti autorizzativi di competenza provinciale**.

In entrambi i casi l'obiettivo da perseguire consiste nel decentramento delle attività istruttorie presso i Dipartimenti provinciali, che meglio si inseriscono nelle realtà locali. Alla Sede centrale spetterà l'azione di coordinamento, indirizzo, standardizzazione delle procedure, controllo e raccordo con la Regione.

La conoscenza dei dati numerici sulle quantità e tipologie di rifiuti passa invece attraverso **l'aggiornamento del catasto ed alla razionalizzazione dell'Osservatorio**.

La realizzazione di un **censimento delle coperture in cemento/amianto** consentirà poi di disporre del quadro dello stato di fatto per programmare successivi interventi di disseminazione delle coperture ed opportuno allontanamento nei centri di trattamento.

Tra le azioni innovative devono essere evidenziate quelle

finalizzate alla **promozione di politiche e studi/ricerche** mirate al contenimento e alla riduzione nella produzione di rifiuti, all'innovazione tecnologica per la loro valorizzazione energetica, al riutilizzo, recupero e riciclaggio delle frazioni recuperabili ed alla riduzione dell'impatto degli imballaggi nella produzione di rifiuti. Tali iniziative saranno sviluppate in stretto coordinamento con la Regione.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Messa a regime dell'attività istruttoria tecnica relativa all'attività autorizzatoria, sia regionale che provinciale, di cui al d.lgs. 22/97 e alla l.r. 6/2001 in tema di recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché supporto tecnico alla Regione nell'implementazione dell'autorizzazione ambientale integrata, ai sensi del d.lgs. 372/99, per le attività legate al trattamento rifiuti (PRS 9.2.2)	
Osservatorio dei rifiuti e rapporto annuale RSU (PRS 9.2.2)	
	Gestione del catasto regionale dei rifiuti e dell'osservatorio regionale dei rifiuti, attraverso il coordinamento degli osservatori provinciali e definizione delle procedure per la trasmissione dei dati tra i due Enti (PRS 9.2.2)
	Messa a regime del catasto georeferenziato informatizzato degli impianti che effettuano operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti (PRS 9.2.2)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

17.1 Istruttorie tecniche sui rifiuti.

17.2 Interventi di formazione e sensibilizzazione, studi e ricerche in materia di rifiuti.

17.3 Sezione regionale Catasto rifiuti e Osservatorio regionale rifiuti.

17.4 Banca dati e relativo GIS delle coperture cemento-amianto.

18. Le risorse idriche

Il bene acqua è un elemento che nel tempo è destinato a diventare sempre più prezioso in relazione all'incremento dei consumi. Per questo le tematiche collegate alle risorse idriche rivestono primaria importanza, sia a livello ambientale che antropico. Le attività dell'ARPA in tal senso si sviluppano su due fronti, il primo a livello operativo, il secondo sotto forma di supporto tecnico-scientifico alla Regione ai fini della definizione di politiche per la programmazione e gestione delle risorse idriche.

Sotto l'aspetto operativo risulta di primaria importanza la **raccolta dei dati** sullo stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica, attraverso il censimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei, la formazione del catasto regionale delle acque e le attività di monitoraggio e controllo dei fattori fisici, chimici, biologici e tossicologici delle acque superficiali e sotterranee.

Per quanto concerne il supporto tecnico-scientifico, esso è indirizzato alla Regione ed agli Enti competenti sui temi relativi alla pianificazione mirata al risanamento delle acque, alla potabilizzazione, collettamento e depurazione delle acque, alla costituzione e gestione degli Osservatori dei laghi lombardi, ed alla predisposizione di indicatori di pressione/stato/risposta e di sistemi di contabilità ambientale.

La tutela della qualità delle acque e l'uso razionale della risorsa rappresentano obiettivi estremamente complessi e impegnativi da raggiungere, sia per la varietà e la difficoltà delle problematiche coinvolte, sia per le profonde implicazioni di natura socio - economica. Si dovrà pertanto sviluppare un'azione unitaria e integrata e la prevenzione non dovrà limitarsi ai soli corpi idrici, ma considerare tutti i fenomeni e le attività antropiche che direttamente o indirettamente incidono sulla qualità e la quantità dell'acqua.

Si rende indispensabile e urgente **definire un sistema informativo sull'ambiente** in grado di garantire il flusso d'informazioni necessario ad alimentare la base conoscitiva, curando gli aspetti di raccolta - bonifica - qualificazione dei dati. È essenziale, inoltre, organizzare e gestire un osservatorio dei modelli finalizzati alla valutazione delle relazioni tra gli elementi dello schema DPSIR, un sistema, cioè, non fine a se stesso, ma pensato per essere anche funzionale al reporting ambientale, alle decisioni economiche e politiche generali.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

<i>Attività di carattere prioritario 2002-2003</i>	<i>Altre priorità da perseguire nel 2004</i>
Supporto tecnico scientifico alla Regione nell'attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRS 9.3.3)	
Avvio del monitoraggio dello stato delle acque (qualità e quantità) (PRS 9.3.3)	Implementazione del monitoraggio dello stato delle acque (qualità e quantità) (PRS 9.3.3)
Avvio della raccolta dati e della realizzazione del catasto degli scarichi (PRS 9.3.3)	Implementazione della raccolta dati e realizzazione catasto degli scarichi (PRS 9.3.3)
Supporto tecnico scientifico alla Regione per la costituzione dell'Osservatorio sui Laghi (PRS 9.3.3)	
	Realizzazione e gestione, in collaborazione con la Regione, di una banca dati sulle acque (catasto delle acque) (PRS 9.3.3)

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 18.1 **Supporto alla Regione dell'attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRS 9.3.3).**
- 18.2 **Monitoraggio risorse idriche: predisposizione di reti di monitoraggio in automatico.**
- 18.3 **Monitoraggio corpi idrici superficiali e sotterranei: parametri aggiuntivi.**
- 18.4 **Realizzazione e gestione di una banca dati sulle acque (catasto delle acque).**
- 18.5 **Osservatorio dei laghi lombardi.**
- 18.6 **Programma per la razionalizzazione ed il potenziamento delle conoscenze dei laghi lombardi.**
- 18.7 **Osservatorio del lago di Iseo e del lago Moro.**
- 18.8 **Monitoraggio del Po con l'ausilio di motonave fluviale.**
- 18.9 **Grandi derivazioni d'acqua ricadenti in Lombardia.**
- 18.10 **Contratto di fiume.**
- 18.11 **Strategie d'intervento per le aree sensibili e relativi bacini drenanti.**
- 18.12 **Criteri e linee-guida per gestire le operazioni di svasso, sghiaimento e sfangamento delle dighe.**
- 18.13 **Attività del CTN AIM.**

19. Risorse naturali e paesaggio

La valorizzazione del patrimonio culturale lombardo, altro obiettivo chiave del DPEFR 2003-2005, passa indubbiamente anche attraverso la **valorizzazione delle risorse del paesaggio**.

Anche l'azione della Regione finalizzata allo sviluppo della montagna lombarda può vedere un forte interessamento di ARPA, con particolare riferimento alla **difesa del territorio**, alla prevenzione del rischio idrogeologico e alla **tutela delle aree boschive**, alla **valorizzazione ambientale**, alla certificazione ambientale.

La sostenibilità ecologica dello sviluppo, che interessa trasversalmente una molteplicità di questioni e di attività, va gestita con un approccio di tipo integrato.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere in un quadro integrato complessivo di gestione sostenibile rende necessario, anche in presenza di un progetto nazionale di riorganizzazione dell'intero sistema, il coordinamento con le diverse politiche sovrasettoriali e di settore sia attraverso il confronto tra i diversi attori e interessi superando l'ambito - importante ma parziale - della conservazione della natura, sia attraverso la

lettura sistemica dei fattori antropici e degli impatti sull'ambiente naturale in relazione anche all'organizzazione del territorio.

Si rende quindi necessario avviare sull'intero territorio regionale, nel contesto di queste aree tematiche e con adeguato raccordo istituzionale, un inventario delle problematiche del settore e delle potenzialità politiche che ARPA può promuovere in questa fase di riorganizzazione e di sviluppo delle azioni di controllo ambientale.

Nell'ambito di tale programma, si dovrà provvedere a mobilitare tutte le energie disponibili, pubbliche e private, costruendo una base conoscitiva adeguata avviando un progetto di messa a punto di metodologie speditive di tutela della biodiversità e, in collaborazione con la Regione, di monitoraggio del territorio nel suo complesso.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

<i>Attività di carattere prioritario 2002-2003</i>	<i>Altre priorità da perseguire nel 2004</i>
	Supporto tecnico scientifico alla Regione per le politiche di conservazione della natura e della biodiversità e di sviluppo sostenibile nelle aree protette (PRS 9.5.7 - PRS 9.6.3)
Supporto tecnico alla Regione nella implementazione della Carta naturalistica della Lombardia e raccolta dei dati relativi (PRS 9.5.7)	
Progettazione e supporto tecnico scientifico per interventi di messa in sicurezza e di valorizzazione ambientale e paesistica in contesti montani con prevalenza di viticoltura «difficile».	

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 19.1 **Carta naturalistica della Lombardia.**
- 19.2 **Messa in sicurezza, valorizzazione ambientale e paesistica della viticoltura in ambienti «difficili» - Progetto Interreg III B MEDOCC «Vitipente».**
- 19.3 **Conservazione della natura, biodiversità e sviluppo sostenibile in aree protette: supporto tecnico scientifico alla Regione.**

20. Ambiente e agricoltura

La valenza positiva che l'impatto ambientale delle attività umane connesse all'agricoltura può indubbiamente rivestire sarà indagata attraverso lo **studio e definizione delle funzioni non produttive svolte dallo spazio agricolo e forestale**.

Il significativo impatto ambientale delle attività umane connesse all'agricoltura e alle attività zootecniche sarà oggetto di specifici e mirati interventi di ARPA, attraverso:

- **attività di ricerca e di studio**, coordinate con la Regione, per la protezione e lo sviluppo del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali;
- la **realizzazione di banche dati** specifiche anche a supporto del Sistema Informativo Agricolo della Lombardia;
- la **razionalizzazione e snellimento delle procedure autorizzative e di controllo**.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Avviare attività di ricerca e studio, in collaborazione con la D.G. Agricoltura, relativamente all'applicazione della normativa comunitaria/nazionale e regionale di salvaguardia ambientale ed in particolare agli effetti dell'attività agricola - zootecnica sull'ambiente: <ul style="list-style-type: none"> • progetto di ricerca - PREMA - «Prevenzione e riduzione delle emissioni di azoto e dei gas provenienti dall'attività di allevamento zootecnico, ad effetto serra»; • progetto di ricerca di fitodepurazione, inserito nel programma PROBIO «programma biocombustibili»; • progetti LIFE riferibili all'uso di Micorrize in terreni agrari al fine di migliorare l'utilizzo dei nutrienti; • ipotesi di ricerca per la determinazione qualitativa delle acque sotterranee e superficiali utilizzate a fini irrigui ed zootecnici. 	Implementare le attività di studio e di ricerca.
Progettazione e avvio della realizzazione di una banca dati, condivisa con la Regione, desunta dai Piani di Utilizzazione Agronomica dei reflui.	
Predisposizione di un progetto di ricerca volto a verificare la capacità di decontaminazione ad opera di batteri e funghi nei confronti dei suoli contaminati da PCB.	
Supporto tecnico scientifico alla Regione per uniformare e semplificare le procedure autorizzative per l'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici.	
Implementare le attività di controllo, regolazione e standardizzazione delle attrezzature di distribuzione dei fitofarmaci in agricoltura, al fine di migliorarne il loro utilizzo in ambito agricolo.	
Supporto tecnico scientifico alla Regione per la definizione e normazione dell'utilizzazione delle varie tipologie di fanghi e di compost in agricoltura.	

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 20.1 Progetto Life Ambiente volto a verificare la possibilità di decontaminare suoli inquinati da PCB (FREE PCB).
- 20.2 Banca dati regionale relativa ai PUA (Piani di Utilizzazione Agronomica dei reflui zootecnici).
- 20.3 Definizione delle modalità di controllo dei requisiti ambientali nelle aziende agricole aderenti alle misure a, b, g del PSR (Piano Sviluppo Rurale) 2000-2006.
- 20.4 Utilizzo di fanghi di depurazione e di compost in agricoltura: supporto tecnico-scientifico alla Regione.

21. Ambiente e salute

I dati ambientali, opportunamente validati e valutati, costituiscono la base essenziale per impostare interventi di prevenzione in grado di migliorare la qualità dell'ambiente e minimizzare il verificarsi di patologie che trovano nell'inquinamento ambientale una componente causale importante.

L'interpretazione dei dati ambientali alla luce delle conoscenze epidemiologiche e tossicologiche costituisce il lavoro più importante di una struttura di epidemiologia ambientale.

ARPA attiverà dunque strutture organizzative, progetti e ri-

cerche di **tossicologia ambientale** e di **epidemiologia ambientale**, anche al fine di riorientare le attività settoriali e le priorità di intervento.

Tali iniziative devono contribuire, oltre che alla pianificazione di interventi preventivi in funzione dello stato ambientale e di salute della popolazione, alla diffusione delle informazioni disponibili sulle esposizioni ambientali, alla progettazione di indagini e studi, alla consulenza alle funzioni di programmazione, diventa l'anello di congiunzione tra ARPA e D.G. Sanità per l'implementazione e la gestione integrata dei flussi informativi ambientali e sanitari, per la collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale e per il supporto tecnico alle strutture ARPA e alle attività di Sanità Pubblica della DGS.

In collaborazione con la DG regionale *Sanità*, saranno svolte dunque azioni finalizzate alla **correlazione di dati epidemiologici ed ambientali**, anche al fine di costituire un **sistema informativo integrato per la prevenzione e la previsione** degli elementi di rischio sanitario ed ambientale organizzato su specifici data base.

Raccordo con le priorità strategiche regionali

Attività di carattere prioritario 2002-2003	Altre priorità da perseguire nel 2004
Supporto tecnico scientifico alla Regione nella correlazione di dati epidemiologici, igienico sanitari ed ambientali, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • polveri sottili (PM₁₀) • campi elettromagnetici • radon • PCB e diossine • Impatto ambientale aeroporto Malpensa 	
Sistema Informativo per la Prevenzione - Costruzione di un sistema di flussi informativi finalizzato a realizzare data base utili per le correlazioni di dati ambientali e sanitari	
Avvio del censimento delle coperture in cemento amianto esistenti sul territorio regionale mediante telerilevamento per area campione	Completamento del censimento

Obiettivi specifici (cfr. schede allegate):

- 21.1 Attivazione di una struttura di Epidemiologia Ambientale
- 21.2 Progettazione e realizzazione di un sistema qualità conforme alla norma UNI-EN-ISO 9000:2000 dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente. Integrazione del sistema della qualità, Certificazione ed Accreditamento dei Dipartimenti di Prevenzione ASL con i Dipartimenti ARPA.
- 21.3 Piano Regionale di mappatura del Radon.
- 21.4 Piano Regionale Amianto.
- 21.5 Coordinamento del Sistema delle Urgenze ed Emergenze Igienico-Sanitarie ed Ambientali.
- 21.6 Coordinamento del Sistema Informativo ARPA con il S.I. Sanitario e del Rapporto Salute Ambiente con il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.
- 21.7 Tavolo Tecnico Sanità/ARPA per valutazioni Igienico - Sanitarie ed Ambientali sulla qualità dell'aria.
- 21.8 Realizzazione di seminari sul Rapporto Qualità dell'Aria/Salute Umana.
- 21.9 Implementazione del coordinamento ARPA/ASL con particolare riferimento alla programmazione dei controlli sulle acque destinate al consumo umano, alle acque di balneazione, ai piani di controllo dei fitofarmaci in corpi d'acqua superficiale.
- 21.10 Coordinamento ARPA/ASL per valutazioni Igienico-Sanitarie e Tossicologiche nella attività preventiva ed in fase d'emergenza in ambito di Industrie a Rischio di Incidente Rilievante.

SCHEDE ILLUSTRATIVE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI (OS)

Le **linee di intervento** sopra delinate dal quadro della programmazione regionale per l'azione ARPA si articolano, attuando e dettagliando le priorità strategiche dettate dalla Regione, in **obiettivi specifici**, da perseguire nel triennio tramite assegnazione alle unità organizzative ARPA competenti quali centri di responsabilità incaricati della loro implementazione.

Il **piano pluriennale** sintetizza così le azioni prospetticamente individuate per il triennio 2003-2005, non limitandosi a considerazioni di natura discorsiva o all'enunciazione di meri propositi, ma indicando tutti gli elementi necessari ad organizzare le attività che il piano stesso richiede, e precisando chi deve fare che cosa, in quanto tempo e come.

In tale maniera, il piano ha una stretta attinenza con la struttura organizzativa e con la gestione aziendale, costituendo il detonatore del processo di programmazione che ne consegue (definizione del **programma annuale** di lavoro 2003 e definizione dei *budget* gestionali di Settore e di Dipartimento).

Gli obiettivi specifici in cui si articolano le linee di intervento ARPA sono descritti ed articolati nelle «schede» allegate, che qualificano gli obiettivi in termini di misurabilità, definizione temporale ed assegnazione, definendone:

- il quadro previsionale delle tipologie di intervento;
- l'indicazione delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi;
- l'indicazione dei risultati attesi e dei tempi previsti per il loro conseguimento;

Le attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi specifici saranno di anno in anno esplose nelle schede di programmazione annuale.

Il **programma annuale 2003** provvederà altresì:

- all'individuazione degli interventi previsti nel 2003 per il conseguimento dei singoli obiettivi specifici;
- all'assegnazione delle risorse umane, strumentali e organizzative ai centri di responsabilità, in funzione del conseguimento degli obiettivi assegnati;
- alla definizione del raccordo con gli interventi di spesa previsti nel bilancio di previsione, realizzando così l'assegnazione, ai medesimi centri di responsabilità, anche delle risorse finanziarie necessarie al conseguimento dell'obiettivo;
- all'individuazione delle modalità di verifica dell'attuazione dei risultati attesi, che si baseranno sull'utilizzo di concreti obiettivi gestionali e di precisi indicatori numerici.

Di seguito è illustrato lo schema tipo di elaborazione della scheda OS.

Scheda Obiettivo specifico (OS)

Codice OS	Titolo dell'obiettivo specifico
	<i>In forma sintetica, ma chiara ed esaustiva dei principali aspetti</i>

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Descrizione dell'obiettivo che ci si prefigge di realizzare, in un contesto di riferimento disciplinare e normativo, e precisa indicazione del quadro previsionale delle tipologie di intervento che ci si prefigge di attivare nel triennio, inclusi gli strumenti amministrativi (convenzioni, protocolli, a.d.p., ...) etc.

2003:

2004:

2005:

Necessità di risorse

Indicazione delle risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie che si prevede necessario attivare nel triennio per il perseguimento dell'obiettivo e delle modalità per la loro acquisizione, con indicazione delle risorse finanziarie già stanziare su specifici programmi regionali, nazionali o comunitari.

2003:

2004:

2005:

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento

2003:

2004:

2005:

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore o Dipartimento ARPA cui è assegnata la responsabilità primaria della realizzazione dell'obiettivo.

Eventuale indicazione dei rapporti di collaborazione e delle modalità di ribaltamento delle attività/responsabilità su altre strutture ARPA centrali o periferiche.

Sistema di verifica dei risultati

Indicatori da impiegare per la verifica del raggiungimento dei risultati

ELENCO DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

- OS 05.01** PROMOZIONE DI AGENDE 21 LOCALI
- OS 05.02** CAR-SHARING
- OS 06.01** SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE NELLA DEFINIZIONE DI ACCORDI CON LE IMPRESE A FAVORE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE, DELL'ADOZIONE DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE, DELLE PRODUZIONI ECOCOMPATIBILI E DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE. PROMOZIONE DI STRUMENTI VOLONTARI DI ECOGESTIONE: EMAS E ISO 14001
- OS 07.01** PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO – IPPC D.LGS 372/99
- OS 07.02** ISTRUTTORIE TECNICHE AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA IN MATERIA DI IMPIANTI DI RIFIUTI
- OS 08.01** VALUTAZIONE DELLE MODALITÀ DI APPLICAZIONE E DELL'IMPATTO DEI MECCANISMI FLESSIBILI DI KYOTO PER IL SISTEMA PRODUTTIVO LOMBARDO
- OS 08.02** LINEE ELETTRICHE AD ALTA TENSIONE. SUPPORTO ALLA REGIONE E AGLI ENTI LOCALI PER LA RAZIONALIZZAZIONE ED IL RISANAMENTO
- OS 08.03** COMUNITÀ ENERGETICHE SOSTENIBILI E SVILUPPO SOSTENIBILE
- OS 08.04** VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI ED OCCUPAZIONALI DI POLITICHE NEL SETTORE ENERGETICO, CON RIFERIMENTO SPECIFICO ALLA REGIONE LOMBARDIA
- OS 09.01** LABORATORIO DI TELERILEVAMENTO. SVILUPPO DEL LABORATORIO DI TELERILEVAMENTO PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE
- OS 09.02** INDICATORI AMBIENTALI DI SUPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
- OS 09.03** SUPPORTO TECNICO AGLI OSSERVATORI AMBIENTALI ALLE LINEE FERROVIARIE AD ALTA VELOCITÀ PER LE TRATTE MILANO-TORINO E MILANO-BOLOGNA
- OS 09.04** SEGRETERIA TECNICA NELL'AMBITO DEL SUPPORTO ALL'OSSERVATORIO AMBIENTALE PER LINEE AD ALTA CAPACITÀ E SUPPORTO TECNICO IN MATERIA DI V.I.A. E V.A.S.
- OS 09.05** LINEE GUIDA PER I PRG
- OS 10.01** GIS - SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO GEOGRAFICO DELL'AGENZIA
- OS 10.02** METODOLOGIA DI ALIMENTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
- OS 10.03** REPORTING AMBIENTALE
- OS 10.04** SISTEMA INFORMATIVO DEI DATI AMBIENTALI
- OS 10.05** GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL PROGETTO SENTINEL 1
- OS 10.06** PROGETTO SHAKEUP 2 “OSSERVATORIO PER IL BACINO IMBRIFERO DEL LAGO DI COMO”
- OS 10.07** COSTITUZIONE DEL “CENTRO UNICO DI METEOROLOGIA” REGIONALE PRESSO ARPA LOMBARDIA
- OS 11.01** INIZIATIVE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
- OS 11.02** COLLABORAZIONI CON UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA ED ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI (RAPPORTI DI FATTO E/O CONVENZIONI FORMALIZZATE)
- OS 11.03** CONCORSO REGIONALE CINEMATOGRAFICO PER IL CORTOMETRAGGIO AMBIENTALE
- OS 11.04** AFFIDAMENTO DI UNA RICERCA SUI COMPORTAMENTI ECO-COMPATIBILI NELLA P.A.
- OS 12.01** AGGIORNAMENTO DELL'INVENTARIO DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE
- OS 12.02** RAZIONALIZZAZIONE DELLA PRQA (RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA) SULLA BASE DEGLI ESITI DEL PRQA
- OS 12.03** PROGETTO STRATEGICO PER LO SVILUPPO DEL MONITORAGGIO DELLE POLVERI (PTS, PM10, PM25) E PER LE ANALISI DINAMICHE DEI COMPOSTI PRESENTI, AL FINE DI STABILIRNE LA PROVENIENZA E LA PERICOLOSITÀ
- OS 12.04** PROGETTAZIONE DI UNA RETE DI MONITORAGGIO DEDICATA ALLE EMISSIONI DEI GRANDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE
- OS 12.05** SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE PER LO SVILUPPO DEL PIANO REGIONALE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA
- OS 12.06** SUPPORTO ALLA REGIONE PER INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ALL'OPINIONE PUBBLICA DEI RISULTATI CONSEGUITI NELLA LOTTA ALL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- OS 12.07** LABORATORIO ANALISI OLFATTOMETRICHE
- OS 12.08** DEFINIZIONE DI UN “CRUSCOTTO” DI CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- OS 12.09** SISTEMA DI MODELLI PER LA SIMULAZIONE DELLE CONCENTRAZIONI DEGLI INQUINANTI FINALIZZATO ALL'INTEGRAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- OS 12.10** SUPPORTO TECNICO ALLA REGIONE NELL'INDIVIDUAZIONE DI NUOVE FORME DI INTERVENTO DI EMERGENZA IN CASO DI EPISODI ACUTI DI INQUINAMENTO ATMOSFERICO
- OS 12.11** ARMONIZZAZIONE DELLE MISURE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA E DELLE EMISSIONI
- OS 12.12** REALIZZAZIONE DI UNA RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO DEI POLLINI E DI SPORE FUNGINE DI INTERESSE ALLERGENICO, AGRONOMICICO ED AMBIENTALE

- OS 12.13** SPERIMENTAZIONE DI METODOLOGIE ANALITICHE INNOVATIVE PER IL BIOMONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA: A) LA GERMINAZIONE POLLINICA; B) BIOACCUMULO IN ORGANISMI VEGETALI
- OS 13.01** RADON PRONE AREAS. SUPPORTO ALLA REGIONE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AD ELEVATA PROBABILITÀ DI ALTE CONCENTRAZIONI DI ATTIVITÀ DI RADON
- OS 13.02** INQUINAMENTO ACUSTICO. SUPPORTO TECNICO RELATIVAMENTE AGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RUMORE AEROPORTUALE
- OS 13.03** TUTELA DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO. SUPPORTO TECNICO ALLA REGIONE RELATIVAMENTE AGLI INTERVENTI IN CAMPO DI TUTELA DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO
- OS 13.04** INQUINAMENTO LUMINOSO. SUPPORTO ALLA REGIONE ED AGLI ENTI LOCALI PER LE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'INQUINAMENTO LUMINOSO
- OS 14.01** AVVIO E CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI ISTRUTTORIA TECNICA RELATIVA ALLE AZIENDE A RIR. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DI ISTRUTTORIA REGIONALI E PROVINCIALI. FORMAZIONE DEL PERSONALE
- OS 14.02** AVVIO E MESSA A REGIME DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E VIGILANZA AZIENDE A RIR
- OS 14.03** CREAZIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA BANCA DATI DELLE AZIENDE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
- OS 14.04** ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTO IN CASO DI INCIDENTE INDUSTRIALE RILEVANTE
- OS 14.06** COMMISSIONE TECNICA PER UNO STUDIO DI INTERVENTO SUL RISCHIO AMBIENTALE
- OS 15.01** SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REGIONE PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DI BONIFICA DEI SITI CONTAMINATI
- OS 15.02** MAPPATURA DELLE AREE INQUINATE DA PCB SUL TERRITORIO LOMBARDO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO E BRESCIA
- OS 15.03** SUPPORTO TECNICO ALLA REGIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA BANCA DATI FINALIZZATA ALL'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE REGIONALE SITI CONTAMINATI SECONDO I CRITERI DEFINITI DALL'APAT
- OS 15.04** CAMBIAMENTO CLIMATICO, PERMAFROST ED ECOSISTEMI MONTANI
- OS 15.05** ATTUAZIONE E GESTIONE CATASTO CAVE
- OS 15.06** MONITORAGGIO LIVELLI DI FALDA CORPI IDRICI SOTTERRANEI
- OS 16.01** SVILUPPO DEL SISTEMA DELLE EMERGENZE AMBIENTALI DI ORIGINE TECNOLOGICA E NATURALE ED INTEGRAZIONE CON L'ORGANIZZAZIONE REGIONALE
- OS 17.01** ISTRUTTORIE TECNICHE SUI RIFIUTI
- OS 17.02** INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE, STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI RIFIUTI
- OS 17.03** SEZIONE REGIONALE CATASTO RIFIUTI ED OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI
- OS 17.04** BANCA DATI E RELATIVO GIS DELLE COPERTURE CEMENTO-AMIANTO
- OS 18.01** SUPPORTO ALLA REGIONE NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PRS 9.3.3.)
- OS 18.02** MONITORAGGIO RISORSE IDRICHE: PREDISPOSIZIONE DI RETI DI MONITORAGGIO IN AUTOMATICO
- OS 18.03** MONITORAGGIO CORPI IDRICI SUPERFICIALI E SOTTERRANEI: PARAMETRI ADDIZIONALI
- OS 18.04** REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UNA BANCA DATI SULLE ACQUE (CATASTO DELLE ACQUE)
- OS 18.05** OSSERVATORIO DEI LAGHI LOMBARDI
- OS 18.06** RAZIONALIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE CONOSCENZE DEI LAGHI LOMBARDI
- OS 18.07** OSSERVATORIO DEL LAGO DI ISEO E DEL LAGO MORO
- OS 18.08** MONITORAGGIO DEL PO CON L'AUSILIO DI MOTONAVE FLUVIALE. MONITORARE IL PO E CONTRIBUIRE ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA SPECIFICA CON BARCA ATTREZZATA ALLO SCOPO GRAVI DERIVAZIONI
- OS 18.09** GRAVI DERIVAZIONI
- OS 19.01** CARTA NATURALISTICA DELLA LOMBARDIA
- OS 19.02** MESSA IN SICUREZZA, VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESISTICA DELLA VITICOLTURA IN AMBIENTI "DIFFICILI" – PROGETTO INTERREG III B MEDOCC "VITIPENTE"
- OS 19.03** CONSERVAZIONE DELLA NATURA, BIODIVERSITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE IN AREE PROTETTE: SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA REGIONE LOMBARDIA
- OS 20.01** PROGETTO LIFE AMBIENTE VOLTO A VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI DECONTAMINARE SUOLI INQUINATI DA PCB (FREE PCB)
- OS 20.02** BANCA DATI REGIONALE RELATIVA AI PIANI DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEI REFLUI ZOOTECNICI (PUA/PUAS)
- OS 20.03** DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DEI REQUISITI AMBIENTALI NELLE AZIENDE AGRICOLE ADERENTI ALLE MISURE A, B, G DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006
- OS 20.04** UTILIZZO DI FANGHI DI DEPURAZIONE E DI COMPOST IN AGRICOLTURA: SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO ALLA REGIONE
- OS 21.01** ATTIVAZIONE DI UNA STRUTTURA DI EPIDEMIOLOGIA AMBIENTALE
- OS 21.02** PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA QUALITÀ CONFORME ALLA NORMA UNI EN – ISO 9000:20000 DELL'AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTE

**Codice
OS 05.01****Promozione di agende 21 locali****Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento**

Un considerevole numero di Amministrazioni Locali Lombarde ha già attivato processi di Agenda 21 locali, i bandi di co-finanziamento del Ministero dell'Ambiente e del Territorio del 2000 e 2002 e della Regione Lombardia del 2002 per aree in obiettivo 2, hanno contribuito sensibilmente allo sviluppo ed alla diffusione di questo strumento. L'obiettivo generale di ARPA svolto in stretta collaborazione con Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente, Struttura Azioni per lo Sviluppo Sostenibile e Fondazione Lombardia per l'Ambiente è illustrato da un programma congiunto, redatto dai tre Enti, che si propone di fornire alle Amministrazioni Locali interessate una gamma di strumenti che le sostengano durante tutte le fasi del processo di A21L. Tale programma individua quattro campi di intervento e una serie di azioni riassumibili in: Azioni di sostegno, di orientamento, di diffusione, informazione e formazione e di monitoraggio che sono a disposizione delle Amministrazioni Locali.

In tale quadro ARPA è chiamata a svolgere in stretta collaborazione con Regione Lombardia attività di monitoraggio dei processi di A21L sul territorio lombardo, attività di informazione rivolta ai Comuni e di supporto tecnico realizzato attraverso la predisposizione di linee guida e la definizione di un set di indicatori di performance per la gestione del processo. Tale programma verrà ridefinito ogni anno, sulla base di indicazioni ricavate dai risultati dell'attività di monitoraggio.

Le principali attività di ARPA, per il 2003-2005, possono essere così sintetizzate:

2003: Attività di monitoraggio costante dei processi di A21L e annuale pubblicazione dei risultati, in collaborazione con Regione Lombardia;

Attività di informazione rivolta a Comuni e Province svolta mediante l'organizzazione di convegni e seminari informativi in collaborazione con Regione e FLA.

Attività di supporto e definizione di linee guida e indicatori di performance per la gestione del processo di A21L, predisposizione di materiale relativo alle buone pratiche di Agenda21.

2004: Attività di monitoraggio in collaborazione con Regione Lombardia, attività di informazione e supporto.

2005: Attività di monitoraggio in collaborazione con Regione Lombardia, attività di informazione e supporto.

Necessità di risorse

Le suddette attività saranno svolte da personale interno all'ARPA; per le attività di monitoraggio e di informazione non sono previsti finanziamenti.

Per la redazione di linee guida e la definizione di un set di indicatori di performance per la corretta gestione del processo di A21L è necessaria l'individuazione di risorse finanziarie.

Tempi e risultati attesi

Le attività di informazione e supporto tecnico non possono essere al momento definite.

Le attività di monitoraggio avranno cadenza annuale, e temporalmente così suddivise:

2003: gennaio – giugno: raccolta dei dati

luglio – dicembre: elaborazione dati e pubblicazione on line.

Tale tempistica si intende ripetuta per gli anni 2004- 2005 trattandosi della medesima attività.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Le attività sopra elencate saranno realizzate da funzionari del Settore Promozione e Sviluppo della sede centrale dell'ARPA Lombardia con il coinvolgimento dei Settori centrali e i Dipartimenti Provinciali ARPA, e preventivamente definite con la Regione Lombardia – DG Qualità dell'Ambiente Struttura Azioni per lo Sviluppo Sostenibile.

Sistema di verifica dei risultati

Indicatori definiti per le attività di monitoraggio: Creazione di un Osservatorio delle A21L on line e pubblicazione annuale dei dati rilevati dal monitoraggio;

Indicatori definiti per le attività di informazione e di supporto tecnico: percentuale di incremento di Comuni che attivano processi di A21L, percentuali di Comuni che concludono il processo di A21L (piano di azione).

Codice
OS 05.02

Car Sharing

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Diffusione dell'uso dell'auto multiuso per il trasporto di persone in ambito cittadino. Si tratta di stimolare un cambiamento di abitudini dell'automobilista in modo tale che possa soddisfare l'esigenza della mobilità senza necessariamente acquistare un'automobile. Aderire all'iniziativa del Comune di Milano, Automobile club, AEM, Unione del Commercio, che costituiranno una specifica società pubblica per la gestione del servizio.

- Conferimento alla Società di servizio di Car Sharing dei posti auto (Viale Restelli n. 1 e sedi dei Dipartimenti Provinciali) per le vetture che dovranno essere noleggiate.

- Considerare le auto di proprietà dell'ARPA (esclusa quella di rappresentanza) facenti parte del parco auto da noleggiare.

Necessità di risorse

Funzionari e collaboratori del settore promozione e sviluppo, si prevedono collaborazioni con associazioni di categoria, operatori del settore.

Il progetto non prevede l'impegno di risorse finanziarie.

Si tratta di razionalizzare le risorse strumentali esistenti e metterle a disposizione dell'iniziativa

2003	2004	2005
0	0	0

Tempi e risultati attesi

1) Riduzione dell'inquinamento atmosferico da emissione di sostanze derivanti dalla combustione di carburante.

2) Riduzioni del numero di auto in circolazione e in sosta nel centro storico.

3) Cambiamento culturale dell'uso dell'automobile in ambito cittadino.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Servizio Educazione e Formazione.

Indicazione dei rapporti di collaborazione e ribaltamento di attività su altre strutture ARPA centrali o periferiche.

Particolare rilevanza dovrà assumere il ruolo del Settore Comunicazione per l'informazione e la divulgazione delle iniziative.

Codice OS 06.01	Supporto tecnico-scientifico alla Regione nella definizione di accordi con le imprese a favore della qualità ambientale, dell'adozione di sistemi di gestione ambientale, delle produzioni ecocompatibili e della certificazione ambientale. Promozione di strumenti volontari di ecogestione: EMAS e ISO 14001
----------------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Descrizione dell'obiettivo che ci si prefigge di realizzare, in un contesto di riferimento disciplinare e normativo, e precisa indicazione del quadro previsionale delle tipologie di intervento che ci si prefigge di attivare nel triennio, inclusi gli strumenti amministrativi (convenzioni, protocolli, a.d.p.) etc..

In linea con gli indirizzi definiti dal VI programma quadro della Comunità Europea, si prevede di promuovere azioni che siano in grado di stimolare una partecipazione attiva del mondo imprenditoriale e della P.A. nelle attività di protezione e prevenzione ambientale.

A questo fine si fornirà supporto per definire i contenuti tecnici di accordi volontari fra le parti interessate per l'applicazione di strumenti di ecogestione (Regolamento CE 761/01EMAS, ISO 14001) e lo sviluppo di produzioni ecocompatibili (LCA, Ecolabel, Green Public Procurement).

Si prevede di realizzare le seguenti tipologie di intervento:

- iniziative di divulgazione verso le parti interessate (Cittadini, Enti pubblici, imprese) della cultura degli strumenti volontari di ecogestione attraverso la rete territoriale per la diffusione di EMAS/ISO 14001 della Lombardia
- progetti pilota per l'applicazione del regolamento CE 761/2001: promozione e coordinamento di progetti indirizzati in particolare alle PMI, che abbiano come obiettivo il conseguimento della certificazione ISO 14001 e della registrazione EMAS in collaborazione con ANPA e le associazioni industriali e di categoria
- attività di stimolo e supporto alle autorità competenti in campo ambientale al fine di individuare agevolazioni per le organizzazioni registrate EMAS o certificate ISO 14001
- iniziative di promozione dell'etichetta ecologica europea ECOLABEL presso consumatori e produttori
- attività di sperimentazione di applicazione di criteri ecologici per gli acquisti (GPP).

2003:

- 1- avvio del progetto di promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale attraverso l'applicazione di un sistema di contabilità ambientale, sociale ed economica nel Distretto del Sebino Bergamasco (tale iniziativa si svolgerà per gli interi tre anni)
- 2- elaborazione di proposte per semplificazioni amministrativo-burocratiche per le organizzazioni dotate di Sistemi di Gestione Ambientale registrato (EMAS) e/o certificato (ISO 14001)
- 3- avvio del progetto di sensibilizzazione dei consumatori sul significato dell'Ecolabel europeo in collaborazione con la grande distribuzione
- 4- progetto per l'applicazione del GPP presso ARPA sede centrale e Dipartimenti
- 5- supporto tecnico alla Regione sui temi EMAS ed Ecolabel
- 6- promozione e divulgazione di modelli di gestione sostenibile presso le sedi ARPA .

2004:

- 1- prosecuzione del progetto di promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale attraverso l'applicazione di un sistema di contabilità ambientale, sociale ed economica nel Distretto del Sebino Bergamasco
- 2- prosecuzione del progetto di sensibilizzazione dei consumatori sul significato dell'Ecolabel europeo in collaborazione con la grande distribuzione e coinvolgimento dei produttori
- 3- promozione del GPP presso gli enti locali
- 4- supporto tecnico alla Regione sui temi EMAS ed Ecolabel.

2005:

- 1 - conclusione del progetto di promozione dei Sistemi di Gestione Ambientale attraverso l'applicazione di un sistema di contabilità ambientale, sociale ed economica nel Distretto del Sebino Bergamasco
- 2 - promozione e divulgazione di modelli di gestione sostenibile presso le altre P.A.
- 3 - supporto tecnico alla Regione sui temi EMAS ed Ecolabel
- 4 - promozione di politiche integrate di prodotto.

Necessità di risorse

Indicazione delle risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie che si prevede necessario attivare nel triennio per il perseguimento dell'obiettivo e delle modalità per la loro acquisizione, con indicazione delle risorse finanziarie già stanziare su specifici programmi regionali, nazionali o comunitari.

Risorse umane: funzionari e collaboratori del settore promozione e sviluppo, necessità di assunzione a tempo determinato di un collaboratore junior e di un stagista.

Risorse strumentali:

due calcolatori per il collaboratore junior e lo stagista.

Risorse finanziarie:

Si prevede nello specifico:

- 15 mila euro/anno per missioni
- 7 euro/anno per stagista
- 10 mila euro/anno per attività di formazione e aggiornamento per i dipartimenti e i settori
- 20 mila euro/anno per l'equivalente di un anno/uomo collaboratore junior

Totale : 52 mila euro/anno.

- 3 mila euro una tantum per l'acquisto di due calcolatori.

Con l'avvio del progetto gomma si è richiesto un finanziamento di 25 mila euro all'ANPA da utilizzare a favore delle aziende che sottoscrivono l'impegno di certificarsi entro due anni.

Lo sviluppo del progetto gomma richiederà altri 50 mila euro/anno che potranno essere coperti nell'ambito del Protocollo di Intesa fra Regione Lombardia e UnionCamere.

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento.

2003: Responsabilizzazione di tutte le parti interessate nei confronti degli impatti ambientali generati dalle diverse attività umane (dalla produzione di beni e servizi alla gestione di un ente pubblico alla scelta di prodotti/servizi da acquistare).

2004: Diffusione delle registrazioni EMAS e certificazioni ISO 14001 ed aumento degli acquisti verdi.

2005: Armonizzazione degli strumenti volontari di politica ambientale con i dispositivi cogenti nel quadro di Politiche Integrate di Prodotto.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore o Dipartimento ARPA cui è assegnata la responsabilità primaria della realizzazione dell'obiettivo

Eventuale indicazione dei rapporti di collaborazione e delle modalità di ribaltamento delle attività/responsabilità su altre strutture ARPA centrali o periferiche.

Responsabilità primaria: Settore Promozione e Sviluppo, UO Promozione Tecnologica

Collaborazioni: Regione Lombardia, Dipartimenti provinciali ARPA, enti locali, Associazioni imprenditoriali, Camere di Commercio.

Sistema di verifica dei risultati

Proposta di indicatori di performance da impiegare per la verifica del raggiungimento dei risultati

- 1- partecipazione a congressi/seminari/corsi di formazione e specializzazione universitaria ed extrauniversitaria in materia di sistemi di gestione ambientale
- 2- partecipazione a riunioni e gruppi di lavoro a supporto tecnico della Regione Lombardia
- 3- stipula di convenzioni/contratti/patrocini per la diffusione dei sistemi di gestione ambientali fra imprese e pubbliche amministrazioni
- 4- incremento del numero di certificazioni ISO 14001 e registrazioni EMAS sul territorio lombardo.
- 5- definizione di raccomandazioni per possibili semplificazioni burocratico-amministrative per le organizzazioni registrate EMAS o certificate ISO 14001.

**Codice
OS 07.01**

Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento –IPPC d.lgs. 372/99

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Partecipazione al gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA sull'applicazione della direttiva 96/61/CE e del d.lgs. 372/99. Attraverso le attività del gruppo la rete agenziale si propone di assumere un ruolo determinante e propositivo nei confronti delle Autorità Competenti e del Ministero dell'Ambiente per la definizione delle linee guida e delle procedure operative (2003, 2004, 2005). Nell'ambito del gruppo l'ARPA Lombardia è parte attiva con particolare riferimento ai seguenti obiettivi: realizzazione del sito internet www.ippc.it e formulazione di proposta di disposizioni generali vincolanti (comma 8, art. 9 della dir. 96/61/CE e comma 3, art. 3 del d.lgs 372/99) relativamente alla categoria di attività 6.6. Allevamenti intensivi di pollame o di suini (All I del d.lgs 372/99) (2003)

Valutazione della possibilità di estendere l'utilizzo delle disposizioni generali vincolanti ad altre categorie di attività e successive proposte di disposizioni. (2003, 2004)

Collaborazione con la D.G. Risorse Idriche e di Pubblica Attività della Regione Lombardia per la definizione dei contenuti e delle modalità applicative dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla categoria di attività 5. Gestione rifiuti (All I del d.lgs 372/99). Definizioni di procedure omogenee per le attività di istruttoria tecnica (2003, 2004)

Collaborazione con la D.G. Qualità dell'Ambiente e D.G. Agricoltura in materia di IPPC.

Attività di informazione e di coordinamento dei dipartimenti provinciali e subprovinciali. Organizzazione delle attività di monitoraggio e di controllo previste al comma 3, art. 9 del d.lgs. 372/99 secondo gli obiettivi dello stesso decreto, conformemente al BREF (BAT REFERENCE document) "Monitoring" e secondo la raccomandazione 2001/331/CE (criteri minimi per le ispezioni ambientali negli stati membri (2003, 2004, 2005)

Individuazione delle modalità da seguire per l'applicazione del BREF "Monitoring" nella definizione dei piani di monitoraggio che saranno contenuti nelle autorizzazioni integrate ambientali degli impianti IPPC (2003, 2004)

La Regione Lombardia non ha ancora stabilito se si avvarrà dell'ARPA per la conduzione delle istruttorie tecniche relative alle autorizzazioni integrate ambientali. Le attività e l'impegno dell'Agenzia saranno strettamente vincolate alle decisioni della Stessa Regione relativamente al numero ed alla tipologia di impianti per i quali verrà richiesta l'istruttoria tecnica.

Necessità di risorse

Le suddette attività saranno realizzate da personale interno al Settore Promozione e Sviluppo in stretta collaborazione con i Settori Centrali, i Dipartimenti provinciali ARPA e le strutture regionali di riferimento

Le risorse finanziarie saranno via via individuate su singoli progetti

Si prevede nello specifico:

- 15 mila euro/anno per missioni

- 10 mila euro/anno per attività di formazione e aggiornamento per i dipartimenti e i settori

- 20 mila euro/anno per l'equivalente di un anno/uomo collaboratore junior

Totale: 50 mila euro/anno.

Il possibile trasferimento della competenza per le istruttorie tecniche richiederà la definizione delle risorse umane e finanziarie all'uopo.

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento.

2003: Produzione di linee guida per la presentazione della domanda di AIA per le attività gestione rifiuti. - Attività del gruppo di consultazione APAT/ARPA/APPA. Attività dei gruppi di lavoro APAT/ARPA/APPA su sito internet e allevamenti. Attività di Collaborazione con la DG Risorse Idriche. Attività di organizzazione e di supporto dei dipartimenti.

2004: Prosieguo delle attività previste per il 2003.

2005: Prosieguo, completamento e validazione delle attività previste negli anni precedenti.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Promozione e Sviluppo, con il coinvolgimento dei settori centrali e dei Dipartimenti Provinciali ARPA.

Sistema di verifica dei risultati

Partecipazione a congressi/seminari/corsi di formazione e specializzazione universitaria ed extrauniversitaria in materia di IPPC

Partecipazione a riunioni e gruppi di lavoro a supporto tecnico della Regione Lombardia

Recepimento delle proposte di linee guida e di disposizioni generali vincolanti da parte delle A.C. e del Ministero.

Codice OS 07.02	Istruttorie tecniche autorizzazione ambientale integrata in materia di impianti di rifiuti
----------------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Acquisizione delle istruttorie tecniche per la Regione Lombardia DG Risorse idriche e servizi di pubblica utilità in merito alla autorizzazione ambientale integrata degli impianti di competenza della medesima DG.

2003: Studio, valutazione e predisposizione del protocollo di intesa con la DG interessata.

2004: Attività corrente di istruttoria con funzioni di coordinamento dei dipartimenti.

2005: Attività corrente di istruttoria con funzioni di coordinamento dei dipartimenti.

Necessità di risorse

2003: 2 persone (già in organico) al 10%

2004: 2 persone (già in organico) al 10%

2005: 2 persone (già in organico) al 10%

Tempi e risultati attesi

2003: Sottoscrizione del protocollo di accordo.

2004: Coordinamento dipartimenti per istruttorie.

2005: Coordinamento dipartimenti per istruttorie.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo Rifiuti e Bonifiche in accordo-raccordo con il Settore Promozione e Sviluppo.

Sistema di verifica dei risultati

Firma del protocollo

Realizzazione istruttorie.

Codice OS 08.01	Valutazione delle modalità di applicazione e dell'impatto dei meccanismi flessibili di Kyoto per il sistema produttivo lombardo
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Progetto pilota per il controllo della qualità dell'aria in Lombardia: disegnare un mercato locale di permessi trasferibili di emissione di determinati gas ad effetto serra (CO₂, NO_x, SO₂).

2003: Elaborazione del quadro di riferimento ambientale, economico, sociale e normativo per l'istituzione di un mercato regionale di scambio dei permessi di emissione e coinvolgimento dei settori industriali.

2004: Avvio della sperimentazione dello scambio di permessi trasferibili.

2005: Valutazione degli effetti in termini ambientali (riduzione delle emissioni), economici e sociali.

Necessità di risorse

Per il finanziamento delle attività sopra descritte ARPA partecipa a bandi di gara UE dei quali si attende ancora l'esito, in particolare:

Lo strumento di finanziamento UE è LIFE-Ambiente. Importo richiesto: € 52.946

Ripartizione dei costi dei progetti per i quali si è chiesto un cofinanziamento UE:

Personale: € 12.315/anno

Missioni: € 3.000/anno

Materiali: € 2.300/anno.

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento.

Lo scopo della attività condotte durante gli anni 2003/05 è la progettazione e realizzazione di un prototipo di software per un marketplace (simulazione di mercato di scambio) per lo scambio dei permessi di emissione di gas ad effetto serra e valutazione dei risultati della simulazione e dell'applicabilità del modello ad altri contesti territoriali e industriali.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Promozione e Sviluppo, Unità Organizzativa Promozione Tecnologica, in partnership con Regione Lombardia, Iefe-Università Bocconi, Camera di Commercio, industria, Artigianato e agricoltura di Milano.

Sistema di verifica dei risultati

Proposta di indicatori di performance da impiegare per la verifica del raggiungimento dei risultati:

- grado di diffusione del prototipo di marketplace-software,

- avvio di sperimentazioni del prototipo in altri contesti,

- partecipazione a congressi/seminari/workshop (tramite interventi attivi di personale Arpa coinvolto nel progetto).

Codice OS 08.02	Linee elettriche ad alta tensione. Supporto alla Regione e agli Enti Locali per la razionalizzazione e il risanamento
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

L'entrata in vigore della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (L. n.36/01) e dei previsti decreti attuativi, comporta una serie di incombenze tecniche ed amministrative, a carico sia delle Amministrazioni Locali, sia di ARPA, che ne è supporto tecnico.

Gli obiettivi sinteticamente da conseguire, a carico di ARPA, sono:

- *il miglioramento delle capacità di intervento tecnico per la rilevazione e la valutazione dell'esposizione al campo elettromagnetico a frequenza di rete*
- *la realizzazione di un catasto delle linee elettriche ad alta tensione presenti sul territorio regionale*
- *attività di studio per la individuazione delle zone di interferenza con complessi e strutture destinate ad ospitare soggetti per periodi prolungati*
- *supporto tecnico alla regione ed agli enti locali nelle azioni di risanamento*
- *supporto alla regione per la razionalizzazione del sistema della trasmissione dell'energia elettrica.*

La scansione temporale dell'attività può essere così sintetizzata:

2003: Progettazione e individuazione del centro di riferimento regionale per i campi elettromagnetici a frequenza di rete (ELF), progettazione di un catasto georeferenziato, determinazione degli standard per l'acquisizione delle informazioni da inserire nel catasto, sviluppo convenzione con regione per attività catastali.

2004: Sviluppo a.d.p. con gestori linee elettriche, popolamento del catasto, razionalizzazione attività di controllo e supporto tecnico a regione ed enti locali.

2005: Completamento catasto linee elettriche e del sistema integrato di controllo e supporto a regione ed enti locali.

Necessità di risorse

Le previsioni, per le necessità focali emergenti, scalate per annualità, sono riportate di seguito:

2003: Risorse umane: acquisizione di 3 operatori

Risorse strumentali: acquisizione sistemi di calcolo, strumentazione per controlli, per un totale di circa 200.000 €

Risorse immobiliari: acquisizione di spazi, per circa 80 m², per l'allocazione del centro.

Altre risorse economiche: circa 70.000 € per spese correnti e fornitura di servizi.

2004: Completamento delle dotazioni organiche: 2 operatori (interventi a campo)

Mantenimento spese correnti emergenti da impegni assunti e attività programmate nel corso del 2003

Completamento dotazioni strumentali: 60.000 €.

2005: Mantenimento spese correnti emergenti da impegni assunti e attività programmate 2003-2004.

Tempi e risultati attesi

2003: Miglioramento delle capacità di interlocuzione di ARPA con regione ed enti locali.

2004: Popolamento e prima disponibilità dei dati contenuti nel catasto; razionalizzazione delle attività di rilevamento; predisposizione prime indicazioni sulle criticità ambientali e primo supporto alle attività di razionalizzazione e risanamento.

2005: Disponibilità piena dati catasto e sviluppo completo programmi di controllo.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

La responsabilità della gestione delle attività è attribuita al Settore Agenti Fisici, anche attraverso il coinvolgimento della struttura di riferimento regionale, individuata presso un dipartimento, al quale può essere delegata una parte delle funzioni e delle responsabilità operative.

E' da prevedersi la collaborazione dei dipartimenti ARPA territorialmente competenti per la gestione delle tematiche di rilievo locale, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo.

Sistema di verifica dei risultati

Gli indicatori svolti per la verifica dei risultati sono di seguito proposti:

2003: Allocazione delle risorse, creazione della struttura di riferimento

2004: Linee elettriche inserite nel catasto, numero di criticità ambientali individuate.

2005: Rapporti informativi alla regione e agli enti locali.

Codice OS 08.03	Comunità Energetiche Sostenibili e sviluppo sostenibile.
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Individuare i fattori di successo per l'integrazione delle politiche che favoriscono le fonti energetiche rinnovabili, l'utilizzo razionale dell'energia e l'uso di energia pulita per i trasporti nei piani e programmi di sviluppo sostenibile a livello nazionale, regionale e locale.

2003: Analisi delle politiche e azioni relative alle comunità energetiche sostenibili e selezione di casi studio.

2004: Studio dei casi ed elaborazione delle indicazioni relative alle politiche di successo per l'integrazione delle politiche sull'energia pulita nei piani e programmi di sviluppo sostenibile.

2005: Diffusione delle informazioni relative alle comunità energetiche sostenibili attraverso la pubblicizzazione di una guida operativa sulle migliori pratiche di integrazione delle politiche di energia pulita diretta alle amministrazioni nazionali, regionali e locali.

Necessità di risorse

Per il finanziamento delle attività sopra descritte ARPA partecipa a bandi di gara UE dei quali si attende ancora l'esito, in particolare si tratta di un bando TREN denominato "Renewable energy and energy efficiency studies and project assessments".

Importo richiesto: € 58.200

Ripartizione dei costi dei progetti per i quali si è chiesto un cofinanziamento UE:

- personale: € 14.400/anno

- missioni: € 1.600/anno

- materiali: € 3.300/anno.

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento.

2003: Mettere a disposizione della pubblica amministrazione informazioni, linee guida e strumenti operativi su come attuare politiche energetiche sostenibili di successo e migliori pratiche.

2004: Sviluppo di Linee Guida Operative nazionali.

2005: Incremento della sensibilità nei confronti delle politiche energetiche sostenibili e diffusione delle informazioni attraverso workshop nazionali e una conferenza europea.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Servizio Promozione e Sviluppo Tecnologico, Unità Operativa Promozione Tecnologica, in partnership con Berliner Energieagentur GmbH (Germany), Conseil Régional du Nord-Pas de Calais (France), Energy Agency for Southeast Sweden - Energikontor Sydost (Sweden), Region of Crete - Regional Energy Agency of Crete (Greece), EKODOMA (Latvia), FEDARENE, Jozef Stefan Institute Energy Efficiency Centre (Slovenia).

Sistema di verifica dei risultati

Proposta di indicatori di performance da impiegare per la verifica del raggiungimento dei risultati.

- Grado di coinvolgimento della pubblica amministrazione nel recepimento delle indicazioni su come attuare politiche energetiche sostenibili di successo e migliori pratiche,

- grado di diffusione delle Linee Guida Operative nazionali,

- successo dei workshop nazionali e della conferenza europea,

- partecipazione a congressi/seminari/workshop (tramite interventi attivi di personale Arpa coinvolto nel progetto).

Codice OS 08.04	Valutazione degli impatti ambientali ed occupazionali di politiche nel settore energetico, con riferimento specifico alla Regione Lombardia.
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Aggiornamento e perfezionamento del Modello per l'analisi costi-benefici ambientale ed occupazionale delle tecnologie energetiche (MACBET).

2003/2004: Supporto alla Regione Lombardia in materia di Energia e Ambiente, valutazione delle potenzialità produttive, valutazione delle esternalità ambientali con analisi critica, sviluppo e validazione di Macbet

Necessità di risorse

Per il finanziamento delle attività sopra descritte ARPA partecipa a bandi di gara UE dei quali si attende ancora l'esito, in particolare per la ripartizione preliminare costi per le attività relative al:

Personale: € 20.000/anno

Materiali: € 3.000/anno

Missioni: € 1.600/anno

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento: da definire congiuntamente alla Regione.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Promozione e Sviluppo, Unità Organizzativa Promozione Tecnologica.

Sistema di verifica dei risultati

Proposta di indicatori di performance da impiegare per la verifica del raggiungimento dei risultati.

Numero di relazioni, rapporti tecnici, pareri per la Regione Lombardia, numero di partecipazioni a seminari, congressi e a tavole di lavoro.

Codice OS 09.01	Laboratorio di Telerilevamento. Sviluppo del Laboratorio di Telerilevamento per il monitoraggio ambientale
----------------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

La creazione di una infrastruttura per il Telerilevamento in ARPA Lombardia si avvale della sinergia con il progetto SINA SENTINEL-1 "Sistema di Analisi Ambientale mediante Immagini Satellitari". Il progetto, dell'importo di 619.000 Euro (IVA inclusa) e della durata di due anni, è stato promosso dalla DG Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia ed è stato successivamente demandato ad ARPA Lombardia per la sua realizzazione. Lo scopo del progetto è la realizzazione di una infrastruttura presso ARPA Lombardia per il monitoraggio periodico tramite immagini telerilevate dei seguenti temi:

- 1) dinamica dell'uso e copertura del suolo;
- 2) stato vegetativo delle aree naturali;
- 3) stato del manto nevoso.

Si ipotizza inoltre una sperimentazione di immagini iperspettrali ai fini del censimento delle coperture in cemento-amianto.

Nota: Il progetto SINA garantisce copertura finanziaria per gli anni 2003 e 2004. Le risorse finanziarie per il mantenimento del Laboratorio nel 2005 devono essere reperite da altre fonti.

Necessità di risorse

Risorse	(Euro IVA inclusa)			
	2003 (Fondi SINA)	2004 (Fondi SINA)	2005	TOTALE
RISORSE UMANE				
- Consulenze esterne (tecnici telerilevamento, GIS, fotointerpreti)	150.000	150.000	150.000	450.000
RISORSE STRUMENTALI				
- Hardware	35.000	0	0	35.000
- Software	180.000	0	0	180.000
- Manutenzione	0	16.000	16.000	32.000
- Acquisto dati (immagini satellitari)	40.000	40.000	40.000	120.000
- Spese varie	4.000	4.000	4.000	12.000
TOTALE	409.000	210.000	210.000	829.000

Tempi e risultati attesi

Attività	2003	2004	2005
Creazione infrastruttura e avviamento	◆◆		
Dinamica uso e copertura del suolo		◆	◆◆◆
Stato vegetativo delle aree naturali		◆	◆◆◆
Stato del manto nevoso			◆◆◆

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Responsabilità del Progetto: costituenda U.O. GIS/Telerilevamento della Direzione Generale.
Altre strutture ARPA coinvolte: Settore Suolo, Sottosuolo e Rifiuti.

Sistema di verifica dei risultati

Attività	Scadenza	Risultato
Creazione infrastruttura e avviamento	Giugno 2003	Verbale installazione
Dinamica uso e copertura del suolo	Dicembre 2003 Dicembre 2004 Dicembre 2005	Datasets Relazione tecnica
Stato vegetativo delle aree naturali	Dicembre 2003 Dicembre 2004 Dicembre 2005	Datasets Relazione tecnica
Stato del manto nevoso	Dicembre 2003 Dicembre 2004 Dicembre 2005	Datasets Relazione tecnica

Codice OS 09.02	Indicatori ambientali di supporto alla pianificazione territoriale
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Individuazione e definizione degli indicatori e dei parametri ambientali nonché della modellistica necessari per la valutazione, da parte degli Enti competenti, ai diversi livelli di piani e programmi.

Necessità di risorse

Indicazione delle risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie che si prevede necessario attivare nel triennio per il perseguimento dell'obiettivo, con eventuale indicazione di risorse già stanziata su specifici programmi regionali, nazionali o comunitari.

2003	2004	2005
<i>Una consulenza esterna di livello universitario ed una collaborazione coordinata continuativa per un importo complessivo di 50.000 €</i>	<i>Una consulenza esterna di livello universitario ed una collaborazione coordinata continuativa per un importo complessivo di 50.000 €</i>	<i>Costituzione di una struttura di ufficio permanente dedicata per un costo presumibile complessivo di 40.000 €</i>
<i>Attrezzatura e arredo per un ufficio dedicato per 2 persone per un costo presumibile di 10.000 €</i>		

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento

2003: Definizione degli indicatori ambientali alla scala della pianificazione e programmazione di area vasta, con sperimentazione applicativa su un'area campione significativa del territorio regionale.

2004: Implementazione e alimentazione del sistema degli indicatori alla scala regionale.

2005: Definizione del sistema di indicatori alla scala della pianificazione e programmazione locale.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Unità Organizzativa di supporto alla pianificazione territoriale.

Codice OS 09.03	Supporto tecnico agli Osservatori Ambientali delle linee ferroviarie ad alta velocità per le tratte Milano Torino e Milano Bologna
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Sulla base delle convenzioni tra APAT, ARPA TAV l'Arpa Lombardia svolge insieme alle altre ARPA competenti per territorio il ruolo di supporto tecnico agli Osservatori Ambientali istituiti per le tratte Milano Bologna e Torino Milano.

Il supporto è richiesto relativamente alla fase di approvazione del progetto di monitoraggio ambientale, alla fase di messa in atto dello stesso con la validazione dei dati ante, in corso e post operam e con sopralluoghi sui cantieri per la valutazione delle ripercussioni sull'ambiente.

L'ARPA inoltre partecipa al tavolo di lavoro istituito dalla DG Territorio ed a quello della DG. Sanità sulla TAV.

Necessità di risorse

Per le spese da sostenere per le attività in oggetto è previsto un contributo definito dalle Convenzioni ARPA/APAT/TAV sulle rispettive tratte Milano Bologna e Milano Torino. Per l'esperienza delle altre agenzie sulla tratta appennica della linea ad alta velocità, il contributo della TAV non sarà sufficiente per coprire le spese aggiuntive. Si prevede pertanto la necessità di integrare il suddetto contributo nella misura di almeno 50/70 mila euro anno per attività operative dei Dipartimenti di competenza.

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento

2003: Partecipazione a riunioni operative, istruttorie e sopralluoghi, redazione di rapporti/documenti/ Linee guida relativi alla validazione dei risultati del monitoraggio, integrazione dei risultati nel sistema di informativo dell'Agenzia come previsto dalle convenzioni succitate per le due rispettive tratte e dai tavoli di lavoro regionali della DG Territorio e della DG Sanità.

2004: Continuazione delle attività precedenti

2005: Continuazione delle attività precedenti.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore o Dipartimento ARPA cui è assegnata la responsabilità primaria della realizzazione dell'obiettivo

Eventuale indicazione dei rapporti di collaborazione e delle modalità di ribaltamento delle attività/responsabilità su altre strutture ARPA centrali o periferiche

Coordinamento: Settore Promozione e Sviluppo

Coinvolgimento di tutti i Settori e dei Dipartimenti di Competenza.

Sistema di verifica dei risultati

Numero di riunioni operative, istruttorie e sopralluoghi, di rapporti relativi alla validazione dei risultati del monitoraggio come previsto dalle convenzioni succitate per le due rispettive tratte e dai tavoli di lavoro regionali della DG Territorio e della DG Sanità.

Codice OS 09.04	Segreteria tecnica nell'ambito del Supporto all'Osservatorio Ambientale per linee ad Alta Capacità e supporto tecnico in materia di V.I.A. e V.A.S.
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Attività di coordinamento della segreteria tecnica dell'Agenzia a supporto degli Osservatori ambientali delle linee ferroviarie ad Alta Capacità che coinvolgono il territorio lombardo, così come previsto dagli Accordi Procedimentali (come riportato dagli art. 11 e 15 L241/90) riferiti alla tratta di interesse e secondo apposite Convenzioni sottoscritte dagli Enti interessati. Supporto tecnico specifico per quanto riguarda la matrice suolo.

2003: Avvio attività di supporto tecnico nell'ambito dei monitoraggi in operam sulla tratta Milano-Bologna e ante operam su Torino-Milano.

2004: Attività di supporto tecnico nell'ambito dei monitoraggi in operam sulla tratta Milano-Bologna e su Torino-Milano.

2005: Proseguimento attività di supporto tecnico nell'ambito dei monitoraggi in operam sulla tratta Milano-Bologna e ante operam su Torino-Milano.

Necessità di risorse

L'attività è finanziata da TAV con i fondi previsti per l'A.R.P.A. Lombardia nell'ambito delle rispettive Convenzioni.

2003: 2 persone (di cui 1 già in organico).

2004: 2 persone (di cui 1 già in organico).

2005: 2 persone (di cui 1 già in organico).

Tempi e risultati attesi

2003: Predisposizione e avvio della struttura e delle procedure di supporto tecnico e della rete A.R.P.A.-enti interessati per la gestione dei dati di monitoraggio.

2004: Messa a regime della struttura e delle procedure di supporto tecnico e della rete A.R.P.A.-enti interessati per la gestione dei dati di monitoraggio.

2005: Gestione della struttura e delle procedure di supporto tecnico e della rete A.R.P.A.-enti interessati per la gestione dei dati di monitoraggio.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo Rifiuti e Bonifiche in stretta collaborazione con Settore Promozione e Sviluppo, Settori tematici, Dipartimenti di Lodi, Parabiago e Milano Città.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Rendicontazione annuale su attività effettuate; numero dati gestiti.

2004: Rendicontazione annuale su attività effettuate; numero dati gestiti.

2005: Rendicontazione annuale su attività effettuate; numero dati gestiti.

Codice OS 10.01	GIS Sviluppo del Sistema Informativo Geografico dell'Agenzia
----------------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Geografico dell'Agenzia, in base alle priorità strategiche di intervento espresse dalla Deliberazione di Giunta N° VII/9628 del 28/06/02 di seguito citate:

- 1) "Raccolta e messa a sistema delle informazioni che provengono dalla attività di controllo e monitoraggio ambientale, al fine di costruire, con modalità definite d'intesa con la Regione, un sistema informativo territoriale condiviso quale supporto di conoscenze utili alla costruzione del PTR o altri strumenti di pianificazione o programmazione";
- 2) "I sistemi informativi che ARPA svilupperà dovranno integrarsi al SIT regionale, utilizzandone gli standard, le basi di riferimento geografiche ed i livelli informativi di comune interesse e fornendo allo stesso integrazioni ed aggiornamenti sulle specifiche tematiche approfondite.";
- 3) "Sistema Informativo per la Prevenzione - Costruzione di un sistema di flussi informativi finalizzato a realizzare data base utili per le correlazioni tra dati ambientali e sanitari.";
- 4) Integrazione nel GIS degli "indicatori e dei parametri ambientali... necessari per la valutazione, da parte degli Enti competenti, di piani e programmi.";
- 5) Integrazione nel GIS delle banche dati previste nelle diverse attività a carattere prioritario descritte nella Deliberazione suddetta (es: PUA, Inventario Emissioni, Osservatorio Rifiuti, mappatura delle aree inquinate da PCB, database dei siti contaminati, mappatura delle aree a maggior rischio da Radon, Catasto delle Acque, Catasto degli Scarichi, Osservatorio dei Laghi, Carta della Natura....);
- 6) Integrazione nel GIS dei flussi informativi provenienti dalle reti di telemisure (es. Centro Unico di Meteorologia; rete idrometrica dell'ex Servizio Idrografico di Stato, RRQA,...)
- 7) Lo sviluppo del GIS dovrà coordinarsi con la creazione del Punto Focale Regionale (PFR). L'Agenzia è stata designata (DG Qualità dell'Ambiente, P 17/09/02, TI.2002.0021242) quale Punto Focale Regionale del SINAnet, il Sistema Nazionale di osservazione ed informazione ambientale coordinato da APAT. Per lo sviluppo del PFR è necessaria la creazione di una specifica infrastruttura hardware e software presso l'Agenzia; l'armonizzazione dei dati ambientali prodotti dall'Agenzia e dalle DG interessate in conformità con gli standard SINAnet; il controllo di qualità dei dati ed il continuo mantenimento di un flusso regolare di dati verso il SINAnet..

Convenzioni /Accordi:

Allo scopo di ottimizzare il flusso di informazioni ambientali, territoriali, socio-economiche e demografiche da e verso l'Agenzia, di uniformarsi agli standard regionali e di sviluppare congiuntamente nuovi prodotti informativi sulle tematiche ambientali, sono in corso di perfezionamento accordi formali con:

- 1) la Struttura Statistica, Ricerche e Osservatori della DG Presidenza;
- 2) il SIT della DG Territorio.

Necessità di risorse

Risorse	(Euro IVA inclusa)			
	2003	2004	2005	TOTALE
<u>RISORSE UMANE</u>				
- Personale acquisito in base al Piano Occupazionale	2 unità	3 unità	4 unità	
- Consulenze esterne	200.000	150.000	100.000	450.000
<u>RISORSE STRUMENTALI</u>				
- Hardware	150.000	0	0	150.000
- Software	200.000	0	0	200.000
- Manutenzione	0	70.000	70.000	140.000
- Acquisto dati	100.000	30.000	30.000	160.000
<u>RISORSE FINANZIARIE</u>				
- affido a terze parti di alcune attività (es. sviluppo, data entry)	50.000	250.000	150.000	450.000
TOTALE	700.000	500.000	350.000	1.550.000

Tempi e risultati attesi

Attività	2003	2004	2005
<u>BASE</u>			
- Progettazione esecutiva: sviluppo modello concettuale, struttura dati, funzioni.	←→		
- Acquisizione HW, SW e avviamento.	←→		
- Sviluppo di applicativi per le U.O. (query, display, reporting,...).	←→	←→	
- Acquisizione dati territoriali dalle DG regionali e da terze parti.	←→	←→	←→
- Consolidamento, normalizzazione delle DB esistenti e armonizzazione con gli standard SINAnet.	←→	←→	
- Georeferenziazione delle DB alfanumeriche esistenti.	←→	←→	

Codice OS 10.02	Metodologia di alimentazione del sistema informativo territoriale
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Definizione di una metodologia per la raccolta e messa a sistema delle informazioni che provengono dalle attività di controllo e monitoraggio ambientale, al fine di costruire e alimentare, con modalità definite d'intesa con la Regione, un sistema informativo territoriale integrato con le componenti ambientali e condiviso quale supporto di conoscenze utili alla costruzione del PTR o altri strumenti di pianificazione o programmazione.

Necessità di risorse

Indicazione delle risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie che si prevede necessario attivare nel triennio per il perseguimento dell'obiettivo, con eventuale indicazione di risorse già stanziare su specifici programmi regionali, nazionali o comunitari.

2003	2004	2005
<i>Copertura con risorse OS 9.02</i>	<i>Copertura con risorse OS 9.02</i>	<i>Copertura con risorse OS 9.02</i>

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento

2003: Definizione della metodologia.

2004: Sperimentazione applicativa della metodologia con alimentazione del sistema.

2005:

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

U.O. Supporto alla pianificazione territoriale.

Codice OS 10.03	Reporting ambientale
----------------------------------	-----------------------------

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il reporting ambientale si identifica a livello istituzionale nella L.R. 16/1999 (art. 6) e nella L.R. 1/2000 (art. 53 e 55); ARPA elabora scansioni annuali di un documento pluriennale sullo Stato dell'Ambiente per conto dell'Assessorato Qualità dell'Ambiente, quale strumento da fornire alla Giunta Regionale per la definizione delle linee programmatiche.

Nel corso del triennio di pertinenza del Piano Pluriennale si individuano le seguenti attività di reporting:

- Predisposizione del Piano Editoriale ARPA a valenza quinquennale. Per rispondere alle esigenze di diverse categorie di utenti, il Piano Editoriale deve comprendere serie distinte per le Valutazioni Ambientali (RSA esaustive sulle componenti ambientali a cadenza differita ed RSA di integrazione drivers/state a cadenza annuale), per i Problemi Ambientali Specifici, per le Relazioni Tematiche e per le Relazioni Tecniche. *(Intervento 2003)*
- Attività in rete. Trasposizione sul sito internet ARPA delle informazioni contenute nel sistema di reporting agenziale *(Intervento 2004/2005)*
- Organizzazione del Sistema dei Metadati Regionali. Raccolta di tutte quelle informazioni in grado di fornire i riferimenti, le caratteristiche e l'ubicazione dei dati ambientali veri e propri, in modo sintetico e facilmente consultabile. *(Intervento 2003/2005)*
- Costituzione del Gruppo di Lavoro Permanente ARPA/Regione Lombardia per il reporting ambientale. La lettura dell'ambiente in chiave di sviluppo sostenibile richiede collaborazione permanente con le D.G. Agricoltura-Industria, PMI e cooperazione e turismo-Infrastrutture e mobilità-Risorse idriche e servizi di pubblica utilità-Qualità dell'ambiente-Commercio, fiere e mercati-Presidenza. *(Intervento 2003)*
- Attivazione del Sistema degli Indicatori Ambientali. Le richieste istituzionali di informazione ambientale necessitano di selezionare e popolare indicatori ambientali multiutenza. *(Intervento 2003/2005)*.

Necessità di risorse

Le attività saranno realizzate da personale assegnato al Settore Promozione e Sviluppo in collaborazione con i Settori Tecnico-Tematici centrali e le strutture regionali di riferimento.

- Occorre potenziare l'U.O. Informazione Ambientale del Settore Promozione e Sviluppo (almeno 2 laureati in discipline scientifiche).
- Risorse finanziarie per consulenze, missioni, formazione, materiale librario ed informatico:
 - 2003: Euro 50.000
 - 2004: Euro 50.000
 - 2005: Euro 50.000

Tempi e risultati attesi

- 2003: aggiornamento annuale del RSA; definizione del Piano Editoriale di ARPA Lombardia; costituzione del GdL reporting ambientale; progetto di fattibilità sistema metadati; progetto di fattibilità sistema indicatori
- 2004/2005: aggiornamento annuale del RSA; implementazione sito internet; attivazione sistema metadati; attivazione sistema indicatori.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Centro di responsabilità: Settore Promozione e Sviluppo, U.O. Informazione Ambientale.

Sistema di verifica dei risultati

- Predisposizione del Piano Editoriale ARPA a valenza quinquennale: redazione del Piano Editoriale e processo di formalizzazione.
- Attività in rete: numero di accessi al sito internet ARPA.
- Organizzazione del Sistema dei Metadati Regionali: numero di argomenti archiviati.
- Costituzione del Gruppo di Lavoro Permanente ARPA/Regione Lombardia per il reporting ambientale: numero di obiettivi stabiliti e raggiunti.
- Attivazione del Sistema degli Indicatori Ambientali: numero di indicatori popolati.

Codice OS 10.04	Sistema informativo dei dati ambientali
----------------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il sistema informativo dei dati ambientali si identifica a livello istituzionale nella L.R. 16/1999 (art. 6); ARPA predispone la raccolta sistematica di tutti i dati sulla situazione ambientale regionale raccordandosi con i sistemi informativi nazionale, regionale, ed altri di interesse diretto.

Nel corso del triennio di pertinenza del Piano Pluriennale si individuano le seguenti attività:

- *Implementazione dell'intervento PTTA 94/96-SINA "Starnet". Sistema pilota di diffusione e condivisione mediante Internet di dati ambientali tra la Regione Lombardia, ARPA, Province lombarde e APAT. (Intervento 2003/2004).*
- *Promozione di data-base condivisi. Per rendere efficiente ed efficace il sistema di condivisione dei dati ambientali si rende necessario promuovere incontri di informazione e di formazione rivolti ai Settori ed ai Dipartimenti ARPA, nonché alle D.G. Regionali utenti; Starnet funge da progetto pilota anche in tal senso. (Intervento 2003/2004).*
- *Promozione dei collegamenti con i Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia. I sottosistemi tematici del SIT possono rappresentare patrimonio fruibile per ARPA. (Intervento 2003/2005).*
- *Costituzione del Gruppo di Lavoro Permanente ARPA per il sistema dei dati ambientali. La definizione del Sistema richiede la strutturazione dei flussi informativi (ruoli interni, responsabilità, relazioni con le Istituzioni) fra i Settori ARPA (Intervento 2003/2005).*
- *Organizzazione del sistema di accesso alle informazioni ambientali. Legge nazionali regolano diritti ed obblighi in materia di accesso all'informazione ambientale per il pubblico. (Intervento 2004/2005).*
- *Organizzazione del Punto Focale Regionale per SINAnet. La designazione di ARPA quale PFR per la Regione Lombardia richiede la definizione dello staff operativo. (Intervento 2003/2005).*

Necessità di risorse

Le attività saranno realizzate da personale assegnato al Settore Promozione e Sviluppo in collaborazione con lo staff della Direzione Generale ed i Settori Tecnico-Tematici centrali.

- *Occorre potenziare l'U.O. Informazione Ambientale del Settore Promozione e Sviluppo (almeno 1 laureato in discipline scientifiche).*
- *Risorse finanziarie per consulenze, missioni, formazione, materiale librario ed informatico:*
- *2003: Euro 50.000*
- *2004: Euro 50.000*
- *2005: Euro 50.000*

Tempi e risultati attesi

- *2003: realizzazione delle fasi già pianificate dell'intervento Starnet; organizzazione di incontri di formazione sui data-base condivisi; progetto di fattibilità del collegamento al SIT; costituzione del GdL sistema dati ambientali; progetto di fattibilità del PFR..*
- *2004: chiusura della fase sperimentale di Starnet; organizzazione di incontri di formazione sui data-base condivisi; attivazione dei collegamenti al SIT; progetto di fattibilità del sistema dei dati ambientali; definizione delle modalità di erogazione delle informazioni su richiesta singola; attivazione del PFR..*
- *2005: attivazione dei collegamenti al SIT; attivazione del sistema dei dati ambientali; attivazione della erogazione organizzata delle informazioni su richiesta singola; attivazione del PFR..*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Centro di responsabilità: Settore Promozione e Sviluppo, U.O. Informazione Ambientale.

Sistema di verifica dei risultati

- *Implementazione dell'intervento PTTA 94/96-SINA "Starnet": fatturazione delle fasi operative realizzate.*
- *Promozione di data-base condivisi: numero di incontri realizzati.*
- *Promozione dei collegamenti con i Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia: numero di collegamenti promossi.*
- *Costituzione del Gruppo di Lavoro Permanente ARPA per il sistema dei dati ambientali: numero di obiettivi stabiliti e raggiunti.*
- *Organizzazione del sistema di accesso alle informazioni ambientali: numero di centri informativi attivati.*
- *Organizzazione del Punto Focale Regionale per SINAnet: numero di relazioni stabilite.*

Codice OS 10.05	Gestione ed implementazione del Progetto Sentinel 1
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Realizzazione del sistema di monitoraggio ambientale tramite immagini telerilevate relativamente alle tematiche della dinamica dell'uso e copertura del suolo, dello stato vegetativo e dello stato del manto nevoso.

2003: Creazione dell'infrastruttura, avviamento, elaborazione e produzione di primi risultati su aree campione.

2004: Messa a regime della struttura, raccolta e messa a sistema delle informazioni con produzione di cartografia tematica a scala regionale e scala locale su aree campione.

2005: Divulgazione delle cartografie nell'ambito del Sistema Informativo Territoriale dell'Agenzia integrato con il SIT regionale.

Necessità di risorse

Il progetto è interamente finanziato dalla DG Qualità dell'Ambiente per 619000 euro.

2003: 2 tecnici di telerilevamento GIS Senior e 2 tecnici di telerilevamento Junior da acquisire per mezzo dei fondi trasferiti dalla Regione, attrezzature hardware e software, acquisizione delle immagini multispettral.

2004: Medesima struttura.

2005: Medesima struttura.

Tempi e risultati attesi

2003: Creazione dell'infrastruttura e avviamento delle attività sui diversi tematismi.

2004: Produzione della cartografia tematica a scala regionale e scala locale su aree campione.

2005: Divulgazione della cartografia nell'ambito del SIT dell'Agenzia.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche in stretto rapporto con la Direzione Generale, tutti i Settori tematici ed i Dipartimenti.

Sistema di verifica dei risultati

Produzione e divulgazione della cartografia nell'ambito del SIT dell'Agenzia.

Codice OS 10.06	Progetto Shakeup 2 “Osservatorio per il bacino imbrifero del lago di Como”
----------------------------	---

Descrizione dell’obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Realizzazione di un Osservatorio ambientale nel bacino imbrifero del Lago di Como in tema di informazione meteo-idrologica e di rischio idrogeologico, con sperimentazione su area campione di cartografia del rischio antropico e del rischio naturale.

2003: Creazione dell’infrastruttura, avviamento, progettazione e sviluppo GIS e pagine web.

2004: Messa a regime della struttura, raccolta e messa a sistema delle informazioni, calcolo degli indicatori di rischio idrogeologico, analisi di serie storiche e valutazione di scenari di rischio.

2005: Diffusione delle serie storiche dei dati sul sito dell’Agenzia e produzione di cartografia tematica, compresa la cartografia del rischio naturale/rischio antropico su area campione.

Necessità di risorse

Il progetto è interamente finanziato dalla DG Qualità dell’Ambiente per 470000 euro.

2003: Analoga struttura di Sentinel 1, costituita da 2 rilevatori GIS Senior e 2 rilevatori GIS Junior da acquisire per mezzo dei fondi trasferiti dalla Regione, attrezzature hardware e software.

2004: Medesima struttura.

2005: Medesima struttura.

Tempi e risultati attesi

2003: Creazione dell’infrastruttura ed avviamento delle attività sui diversi tematismi.

2004: Valutazione degli scenari di rischio.

2005: Diffusione dei dati su sito web dell’Agenzia e produzione cartografia rischio naturale/rischio antropico su area campione.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche in stretto rapporto con la Direzione Generale, tutti i Settori tematici e Dipartimenti.

Sistema di verifica dei risultati

Divulgazione dei dati su web dell’Agenzia e diffusione cartografia tematica.

Codice OS 10.07	Costituzione del “Centro Unico di Meteorologia” regionale presso ARPA Lombardia
----------------------------	--

Descrizione dell’obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: Attuazione delle attività previste dal “Piano di azione” elaborato dal Presidio collegiale:

- Redazione del progetto del Centro Unico di Meteorologia e del Centro di acquisizione dati;
- Definizione della pianta organica; - Realizzazione del Centro (identificazione degli spazi; realizzazione delle strutture; acquisizione della strumentazione; attivazione di contratti e convenzioni per l’acquisizione dei dati);

2004: Inizio attività operativa del Centro, con particolare riguardo a: a) previsioni meteorologiche generali, con relativo bollettino meteo giornaliero per la Lombardia; b) previsioni e assistenza meteorologica specifica per le diverse DG regionali, tranne la agrometeorologia e l’attività a favore della DG Agricoltura; c) assistenza in emergenza e in situazioni di preallarme alla UO Protezione Civile (DG OOPP); d) gestione reti e stazioni di monitoraggio meteo-idropluviometrico.

2005: Consolidamento e potenziamento delle attività indicate e sviluppo di attività scientifiche del centro nel campo della modellistica numerica, della meteorologia ambientale, della radarmeteorologia, della climatologia urbana.

Necessità di risorse

Risorse umane, strumentali, organizzative e finanziarie che si prevede necessario attivare nel triennio per il perseguimento dell’obiettivo e delle modalità per la loro acquisizione, con indicazione delle risorse finanziarie già stanziata su specifici programmi regionali, nazionali o comunitari.

2003: 8 persone (1 coordinamento, 2 area previsioni, 2 area informatica, 1 area tecnica, 2 area idrologica) oltre al personale del Centro Nivometeorologico di Bormio.

dal 2004: oltre alle precedenti, altre 22 persone (9 area previsioni, 2 area informatica, 2 area tecnica, 4 area idrologica, 5 area amministrativa).

Nota: le risorse umane sono indicative, stimate in base del confronto con servizi analoghi già operanti presso altre ARPA, e potranno essere riviste in seguito ad una più precisa definizione delle funzioni attribuite al Centro. Le risorse strumentali e finanziarie potranno essere definite solo dopo la stesura del Progetto finale del centro.

Tempi e risultati attesi

2003: Realizzazione delle strutture del Centro Unico di Meteorologia, collaudo e fase pre-operativa.

2004: Operatività completa del Centro in relazioni alle funzioni di base (previsione e gestione reti di rilevamento; supporto alla Protezione Civile).

2005: Consolidamento delle attività operative e sviluppo attività di potenziamento scientifico.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Relazioni SAL.

2004 e 2005: Relazioni sul raggiungimento degli obiettivi specifici.

**Codice
OS 11.01**

Iniziative di educazione ambientale

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Le attività di Educazione Ambientale concordate con la Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente – e di seguito riferite sono pensate alla luce di riferimenti normativi nazionali e regionali quali: "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di Formazione ed Educazione Ambientale (INFEA)" – documento approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 23/11/2000; la Delibera della Conferenza Stato Regioni "Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e i Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione di una nuova programmazione concertata in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale – verso un sistema nazionale I.N.F.E.A., come integrazione dei sistemi a scala regionale" approvata il 17/1/2002 e successivamente modificata il 9/5/2002; Delibera Giunta Regionale del 31/05/2002 "Approvazione del programma regionale INFEA – Informazione, formazione ed educazione ambientale – per il triennio 2002/2004 con specifico riferimento al biennio 2002/2003" e la Delibera Giunta Regionale n. VII/10202 del 6 agosto 2002 che approva il Protocollo di Intesa siglato tra Regione Lombardia e la Direzione Scolastica Regionale per l'attuazione del programma di informazione, formazione ed educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile, documento che prevede espressamente la collaborazione di ARPA – art. 1 punto 2 del Protocollo d'intesa.

ARPA quindi nel corso del triennio di pertinenza del Piano Pluriennale ha individuato, in accordo con le strutture regionali di riferimento, le seguenti attività:

- Produzione, diffusione e pubblicazione (on-line, anche con l'utilizzo di metodi attivi, quali la ricerca – l'intervento, di materiali utili alla promozione, fra i giovani, della cultura dello sviluppo sostenibile e della protezione ambientale; (Attività prevista per il 2003).
- Avvio in forma sperimentale di una collaborazione con le scuole finalizzata alla redazione e alla diffusione di una versione destinata alle scuole e al pubblico, della Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Lombardia. (Attività prevista per il triennio 2003/2005)
- Collaborazione con D.G. Qualità dell'Ambiente nell'organizzazione della manifestazione annuale EXPO Scuolambiente;
- Partecipazione di ARPA ai tavoli tecnici regionali previsti dalla normativa sopra citata (Tavolo tecnico regionale INFEA e Tavolo tecnico regionale da istituirsi con la Direzione Scolastica Regionale);
- Collaborazione con i CREA (Centri Regionali sull'Educazione Ambientale) e con i Centri Parco su specifici progetti segnalati dagli stessi centri; (Attività prevista per il triennio 2003/2005);
- Avvio di collaborazioni con la Struttura regionale Pianificazione Ambientale e Gestione Parchi (D.G. Qualità dell'Ambiente) su iniziative già avviate e di futura attivazione, in particolare per quanto concerne la certificazione dei prodotti. (Attività prevista per il triennio 2003/2005);
- Costituzione di un coordinamento interdipartimentale ARPA per il sostegno e/o la realizzazione di progetti educativo-ambientali anche in processi di Agenda 21 (Attività prevista per il 2003).

Necessità di risorse

Le suddette attività saranno realizzate da personale interno al Settore Promozione e Sviluppo in stretta collaborazione con i Settori Centrali, i Dipartimenti provinciali ARPA e le strutture regionali di riferimento
Le risorse finanziarie saranno via via individuate su singoli progetti.

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento.

2003: Attivazione dell'Attività di redazione diffusione dell'RSA realizzato dalle scuole; Raccolta di materiali e progetti sulla mobilità sostenibile (tema centrale di EXPO 2003) e relativa pubblicazione (on-line); definizione della partecipazione di ARPA ai tavoli tecnici regionali; avvio della collaborazione con i CREA e con la Struttura Regionale Parchi; collaborazione con Regione Lombardia per quanto concerne la realizzazione della manifestazione annuale EXPO Scuolambiente; Attivazione del coordinamento interdipartimentale ARPA.

2004: Prosieguo delle attività previste per il 2003;

2005: Prosieguo e completamento delle attività previste negli anni precedenti.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Promozione e Sviluppo, con il coinvolgimento dei settori centrali e dei Dipartimenti Provinciali ARPA, creazione di una rete interna ad ARPA che funga da riferimento per le iniziative previste in materia di Educazione Ambientale.

Tutte le attività segnalate in scheda realizzate saranno preventivamente concordate con le strutture regionali di riferimento.

Sistema di verifica dei risultati

RSA redatto dalle scuole:

numero di scuole coinvolte;

Mobilità sostenibile:

numero di accessi al sito web;

Collaborazione con i CREA:

numero di progetti realizzati con il supporto di ARPA e riunioni effettuate;

Collaborazione Parchi:

numero di riunioni effettuate e progetti elaborati con il supporto di ARPA;

Coordinamento Interdipartimentale

numero di dipartimenti e sub-dipartimenti rappresentati;

ARPA:

numero di riunioni effettuate.

Codice OS 11.02	Collaborazioni con Università, centri di ricerca e organizzazioni internazionali (Rapporti di fatto e/o convenzioni formalizzate)
----------------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Collaborazioni con Università e Enti di formazione per progettazione e realizzazione di moduli formativi in materia di ambiente (aria, acqua, suolo e bonifiche, agenti fisici, sviluppo sostenibile) e/o Master rivolti a diplomati, laureati ed a tecnici e amministratori delle P.P.A.A.

Accordi e convenzioni con Università lombarde per l'avvio di tirocini presso ARPA.

Studi e definizione di progetti per l'utilizzo di tecnologie ambientali, esportabili nei paesi in via di sviluppo.

Collaborazione con le Agenzie per l'ambiente e l'energia europee e/o loro federazioni in materia di sviluppo sostenibile.

2003: Organizzazione modulo giuridico amministrativo del Master dell'Università Bicocca "Gestione e Recupero delle Risorse Ambientali". Proseguo dell'attività di collaborazione con le Agenzie Europee in materia di Agenda 21 e sviluppo sostenibile – costituzione di un gruppo di lavoro. Progettazione preliminare di impianti di trattamento e recupero energia da rifiuti con l'utilizzo di nuove tecnologie. Avvio di tirocini formativi presso ARPA.

2004: Proseguo delle collaborazioni sopra indicate.

2005: Proseguo delle collaborazioni sopra indicate.

Necessità di risorse

Le attività suddette sono realizzate con personale interno ARPA in collaborazione con Regione Lombardia, Università, Enti di formazione, Associazione delle Agenzie per l'Ambiente e l'Energia (FEDARENE) ecc..

2003: 100.000 €

2004: idem

2005: idem.

Tempi e risultati attesi

2003: Realizzazione del Modulo Giuridico Amministrativo del Master 2003 Università Milano Bicocca – Gestione e Recupero delle Risorse Ambientali; Definizione di un progetto preliminare per la realizzazione di un impianto di termovalorizzazione di rifiuti secondo le migliori tecniche disponibili (BAT) da esportare e proporre a paesi in via di sviluppo; Collaborazione con Agenzie Europee per l'Ambiente e per l'energia per la definizione di posizioni comuni in materia di sviluppo sostenibile e scambio di buone pratiche; Istituzione di tirocini formativi per diplomati e laureati.

2004: Organizzazioni di corsi formativi rivolti a diplomati, laureati e amministratori delle PA;

Creazione di nuovi tirocini formativi per diplomati e laureati; Proseguo dell'attività del gruppo di lavoro istituito con le Agenzie Europee in materia di sviluppo sostenibile;

2005: Organizzazioni di corsi formativi rivolti a diplomati, laureati e amministratori delle PA;

Creazione di nuovi tirocini formativi per diplomati e laureati; Proseguo dell'attività del gruppo di lavoro istituito con le Agenzie Europee in materia di sviluppo sostenibile.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Promozione e Sviluppo in collaborazione con gli altri Settori Arpa e Dipartimenti provinciali, Università, Enti formativi e Agenzie Regionali Europee dell'ambiente e energia.

Sistema di verifica dei risultati

Numero di corsi di formazione realizzati;

Numero di tirocini avviati;

Numero di riunioni effettuate e documenti prodotti dal gruppo di lavoro sullo sviluppo sostenibile in ambito europeo;

Numero di progetti definiti ed esportabili nei paesi in via di sviluppo.

**Codice
OS 11.03**

Concorso regionale cinematografico per il cortometraggio ambientale

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

S'intende istituire una sezione tematica di film – brevi (cortometraggi) da presentare all'interno di concorsi cinematografici esistenti che si svolgono con cadenza annuale. La sezione ambientale rappresenterebbe un'occasione per stimolare la creatività dei produttori di video, mentre il circuito delle rassegne amatoriali sono una occasione di divulgazione delle opere realizzate sulle tematiche ambientali. La durata massima delle opere non dovrebbe superare 12 minuti.

Le tipologie di intervento necessarie per l'avvio del progetto sono:

- Individuare le associazioni cinematografiche da coinvolgere nel progetto (AGIS, Istituti di Cinematografia, Sindacato Nazionale Critici, A.N.I.C.A., Fondazione Cineteca Italiana, F.E.D.I.C. , U.N.I.C.A., Esterni, etc.);
- Informare la Direzione Generale Cultura della regione Lombardia – Struttura Cinema e Multimedia;
- Concordare bando di concorso con le associazioni di cinema organizzatrici delle rassegne filmografiche per il tema da rappresentare, la durata massima dell'opera, le modalità di selezione dei lavori;
- Nominare una commissione di valutazione da individuare tra le associazioni e gli operatori di cinema e designare un rappresentante dell'ARPA all'interno della commissione stessa;
- Affidare ad un'associazione di cinema non profit la gestione dell'iniziativa;
- Proiettare le opere selezionate nelle sale cinematografiche del Comune di Milano e della Provincia (De Amicis, Spazio Anteo) e in ambito di Milano film-festival, appuntamento giunto alla 7^a edizione c/o il Teatro "G. Strehler".

Necessità di Risorse

Per quanto riguarda le indicazioni delle risorse umane si farà fronte con i funzionari e collaboratori dell'Unità Operativa Educazione e Formazione, composta attualmente dal Dirigente e da un funzionario, che dovrà essere integrata dai previsti inserimenti di un funzionario di categoria D proveniente dall'Amministrazione Provinciale e da un tirocinante. Inoltre, si prevedono collaborazioni con le associazioni di categoria, gli operatori del settore.

Per quanto riguarda, invece, le risorse strumentali dovrà essere previsto l'utilizzo delle sale cinematografiche De Amicis in Milano, Spazio Anteo in Milano, Teatro Strehler

Voci di spesa	2003 €	2004 €	2005 €
Convenzioni	50.000,00	40.000,00	30.000,00
Missioni	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Materiali vari di consumo	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TOTALE €	62.000,00	52.000,00	42.000,00

Tempi e risultati attesi

2003:- marzo, aprile, maggio, individuazione dei soggetti che dovranno gestire il concorso e azione di divulgazione dell'iniziativa per stimolare la creatività diffusa tra gli operatori video, nonché la tematica ambientale prescelta;

- giugno, nomina della commissione di valutazione;
- entro settembre, istituzione del concorso;
- ottobre, selezione e proiezione delle opere;
- novembre, proiezione nelle sale cinematografiche scelte delle opere;
- dicembre, premiazione dei vincitori con attribuzione di riconoscimenti monetari e simbolici.

2004:- gennaio, febbraio, verifica dell'iniziativa dell'anno precedente;

- marzo, avvio del programma dell'anno in corso con gli opportuni aggiornamenti;
- mesi successivi, conferma degli appuntamenti del 2003.

2005:- riconferme delle scadenze e delle iniziative individuate nei precedenti anni con l'introduzione della realizzazione di una videoteca;

- progettazione di una azione per la divulgazione delle opere esistenti presso le scuole.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

L'Unità Operativa Educazione e Formazione del Settore Promozione e Sviluppo.

Codice OS 11.04	Affidamento di una ricerca sui comportamenti eco-compatibili nella P.A.
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento:

Si intende avviare una indagine volta a conoscere gli ambiti istituzionali, e relativi criteri di spesa, idonei per una approfondita azione "advocate" (promozione delle idee). Azione questa, necessaria alla diffusione e al consolidamento nelle amministrazioni pubbliche di criteri e metodi per prendere decisioni improntate al concetto di "sviluppo sostenibile" (affidamento dei servizi logistici, uso di materiali, appalti, ecc.) Saranno studiati gli ambiti amministrativi e tecnici operativi delle Amministrazioni pubbliche, confrontare le metodologie adottate per l'affidamento e gestione dei servizi e fornitura di beni.

Le tipologie di intervento necessarie per l'avvio del progetto sono:

Incarico a un Istituto di ricerca o all'Università. Costituzione di un gruppo di lavoro per il supporto al soggetto incaricato.

Necessità di Risorse

Funzionari e collaboratori del Settore Promozione e sviluppo con l'apporto di un funzionario dell'ENEA.

<i>Voci di spesa</i>	<i>2003 €</i>	<i>2004 €</i>	<i>2005 €</i>
<i>Convenzioni</i>	<i>20.000,00</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Materiali vari di consumo</i>	<i>1.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>
<i>TOTALE €</i>	<i>21.000,00</i>	<i>3.000,00</i>	<i>3.000,00</i>

Tempi e risultati attesi

Indicazione sulle procedure operative per l'elaborazione di progetti di promozione e informazione destinati ad Amministrazioni Pubbliche e ai loro decisori.

Uniformare i comportamenti delle Amministrazioni Pubbliche ad un modello condiviso per la scelta di forniture di beni e servizi eco-compatibili.

Favorire le imprese certificate EMAS e i Prodotti ECO-LABEL.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

L'Unità Operativa Educazione e Formazione del Settore Promozione e Sviluppo.

**Codice
OS 12.01****Aggiornamento dell'inventario delle emissioni atmosferiche****Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento**

2003: *Supporto tecnico alla Regione Lombardia nell'aggiornamento e gestione dell'inventario di emissioni previsto tra gli elementi conoscitivi di base per l'elaborazione da parte delle regioni dei piani e programmi per il raggiungimento dei valori limite (DLgs 351/99). Trasferimento ad ARPA degli strumenti correlati con la gestione dell'inventario e la divulgazione dei risultati (INEMAR, NEBULA) e delle annesse risorse economiche mediante una convenzione che dovrà essere attivata. Aggiornamento e gestione della pagina web di richiesta di informazione/dati relativa all'inventario. Predisposizione dell'interfaccia di INEMAR con catasto IPPC.*

2004: *Aggiornamento dell'inventario all'anno 2003 con particolare attenzione ai gas serra, particolato (PM₁₀, PM_{2,5}, PTS), POPs, metalli pesanti e con recepimento delle indicazioni di procedure di QA per la compilazione di inventari sviluppate da organismi di riferimento internazionali (UNECE/EMEP, IPCC GPG report). Aggiornamento e gestione della pagina web relativa all'inventario.*

2005: *Proseguimento attività avviate nell'anno precedente.*

Necessità di risorse

2003: *Il trasferimento ad ARPA delle attività relative all'inventario di emissioni richiederà l'acquisizione di uno staff permanente (4 persone a tempo pieno presso il Settore Aria), al fine di garantire un periodico aggiornamento (minimo biennale) delle stime e continuità nei metodi e dati utilizzati. Andranno previsti spazi e supporti informatici adeguati alla gestione del dbase dell'inventario e delle relative interfacce con NUBULA, catasto IPPC, sito web dedicato a INEMAR. Risorse finanziarie: 700.000 Euro (come da Libro Azzurro intervento n.15)*

2004: *Come sopra più 2 persone da destinarsi ai Dipartimenti. Risorse finanziarie: 700.000 Euro (come da Libro Azzurro intervento n. 15)*

2005: *Mantenimento risorse finanziarie 700.000 Euro e personale (4 persone presso il Settore e 2 ai Dpt).*

Tempi e risultati attesi

2003: *Trasferimento inventario e strumenti correlati con la gestione e la divulgazione dei risultati procedure di gestione dell'inventario da seguire nel corso degli aggiornamenti.*

2004: *Avvio delle procedure di richiesta dei dati e rapporti di Stato Avanzamento Lavori sull'inventario.*

2005: *Risultati inventario delle emissioni per anno 2003.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria con la collaborazione di Dipartimenti per la raccolta dei dati sulle fonti puntuali.

Sistema di verifica dei risultati

Relazione tecniche e risultati finali dell'inventario.

Codice OS 12.02	Razionalizzazione della RRQA (Rete Regionale di monitoraggio della qualità dell'aria) sulla base degli esiti del PRQA
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

- 2003: *Nell'ambito di quanto previsto dal DM 60/02 e del progetto già approvato dalla Regione Lombardia si intende razionalizzare rete di rilevamento della qualità dell'aria, riposizionando le postazioni attualmente poco significative, sostituendo gli strumenti obsoleti e eliminando le stazioni superflue. Sperimentazione delle procedure per l'analisi microinquinanti previsti dal D.Lgs. 351/99, con l'acquisto della strumentazione necessaria e l'acquisizione del relativo personale.*
- 2004: *Acquisto nuove apparecchiature per inquinanti tradizionali (es. ozono), così da completare la razionalizzazione della rete. Posizionamento postazioni di fondo (Parco Ticino, area rurale Padana). Avvio misure sistematiche microinquinanti previste dal D.Lgs. 351/99. Individuazione di stazioni di interesse regionale e di stazioni di solo interesse locale. Introduzione del sistema di qualità.*
- 2005: *Messa a regime delle misure di microinquinanti previsti dal D.Lgs. 351/99. Stipula di convenzioni con i Comuni per le stazioni di interesse locale, per una compartecipazione alle spese di gestione.*

Necessità di risorse

- 2003: *2 persone previste nel progetto analisi microinquinanti da destinarsi ai Dipartimenti: 625.000 € (come già previsto nel libro azzurro) per acquisto strumentazione di stazione e di laboratorio per la misura di microinquinanti e la sostituzione di strumenti obsoleti.*
- 2004: *250.000 € Per l'acquisto della strumentazione per la misura dell'inquinamento di fondo.*
- 2005: *250.000 € Completamento strumentazione per analisi microinquinanti e di sostituzione di strumentazione obsoleta.*

Tempi e risultati attesi

- Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento*
- 2003: *Rete di rilevamento conforme al DM 60/02.*
- 2004: *Parco strumentazione rete di rilevamento aggiornato. Stazione in Parco Ticino. Bollettino trimestrale con andamento microinquinanti in alcune aree critiche. Area di rappresentatività delle stazioni della rete.*
- 2005: *Bollettino trimestrale con andamento microinquinanti in alcune aree critiche.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria coordinamento e progetti. Collaborazione con tutti i Dipartimenti Arpa per la gestione rete e l'analisi microinquinanti.

Sistema di verifica dei risultati

N. stazioni gestite e rendimento strumentale. Bollettino per l'analisi microinquinanti.

Codice OS 12.03	“Progetto strategico per lo sviluppo del monitoraggio delle polveri (PTS, PM₁₀, PM_{2.5}) e per le analisi dinamiche dei composti presenti, al fine di stabilirne la provenienza e la pericolosità”
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: Monitoraggio delle PTS, PM₁₀ e PM_{2.5} con metodi gravimetrici e analisi della composizione in almeno 6 aree critiche. Analisi della composizione delle polveri emesse da diverse tipologie di sorgenti antropiche.

2004: Estensione del progetto nelle altre aree critiche, ad altri composti e ad altre sorgenti, al fine di individuare la provenienza e la pericolosità delle polveri.

2005: Analisi della distribuzione dimensionale delle polveri.

Necessità di risorse

2003: 100.000 € (costi analisi e materiali consumo).

2004: 150.000 € (costi analisi e materiali consumo. Acquisto analizzatore per distribuzione dimensionale).

2005: 100.000 € (costi analisi e materiali consumo).

Tempi e risultati attesi

2003: Individuazione della composizione delle polveri, dei PM₁₀ e dei PM_{2.5} presenti in atmosfera delle 6 aree critiche.

2004: Individuazione della composizione delle polveri, dei PM₁₀ e dei PM_{2.5} presenti in atmosfera in tutte le aree critiche.

2005: Analisi dimensionale delle polveri (PM₁ e numero particelle per dimensione). Individuazione della pericolosità relativa dei diversi composti con particolare attenzione al PM₁.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Il Settore Aria coordina lo studio con la collaborazione del Dipartimento di Milano Città; i Dipartimenti nel cui territorio sono analizzate le polveri collaborano ai prelevamenti ed alle analisi.

Sistema di verifica dei risultati

Relazioni sullo stato di avanzamento lavori.

Codice OS 12.04	Progettazione di una rete di monitoraggio dedicata alle emissioni dei grandi impianti di combustione
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

L'obiettivo si prefigge di arrivare a disporre di una banca dati condivisa tra i Dipartimenti di ARPA e l'U.O. Emissioni del Settore Aria dei valori di emissione più significativi generati dai grandi impianti di combustione. La costituzione di una rete emissioni era già stata prefigurata dalla DDG n° 3536 del 29/8/97 e dalla DDUO n° 3339 del 29/12/00, l'una relativa agli impianti per la produzione di energia elettrica e l'altra agli impianti di smaltimento dei rifiuti. Sono in fase di studio anche altre DDG per ulteriori tipologie impiantistiche (es: impianti di produzione di leganti idraulici ecc.).

2003: Progetto della rete di monitoraggio e di definizione dei criteri di distribuzione di eventuali contributi regionali.

2004: Realizzazione della rete di monitoraggio.

2005: Gestione dei dati della rete di monitoraggio anche per l'informazione alla popolazione.

Necessità di risorse	2003		2004		2005	
	Settore aria	Dipartimenti	Settore aria	Dipartimenti	Settore aria	Dipartimenti
risorse umane	1		2	13		13
risorse strumentali			HW + SW	HW + SW		
risorse finanziarie	100000,00 €		300000,00 € +		100000,00 €	

Contributi alle Aziende per la costruzione della rete 1000000,00 € secondo

Tempi e risultati attesi

2003: Presentazione del progetto.

2004: Realizzazione del progetto.

2005: Gestione del progetto ed elaborazione dei dati archiviati.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria: progetto e coordinamento dell'attività. Collaborazione con tutti i Dipartimenti Arpa per la gestione della rete emissioni e messa a punto dei metodi di elaborazione dei dati ai fini statistici e di divulgazione alla popolazione.

Dipartimenti: elaborazioni dei dati per la verifica del rispetto di limiti. Collaborazione con l'U.O. Emissioni per le elaborazioni necessarie per l'opportuna informazione alla cittadinanza.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Progetto rete emissioni.

2004: Realizzazione della rete e presentazione utilizzo dei dati.

2005: Elaborazioni periodiche, tipicamente semestrali, dei dati archiviati (funzionalità dei sistemi di monitoraggio e dei dati di emissione) e predisposizione dell'informazione alla cittadinanza.

Codice OS 12.05	Supporto tecnico-scientifico alla Regione per lo sviluppo del Piano Regionale della Qualità dell'Aria
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Supporto nella predisposizione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria con particolare attenzione alla fase propositiva che riguarda la proposta di quali misure adottare a medio-lungo termine nei diversi settori. Tali proposte possono scaturire da attività di rassegna delle esperienze internazionali e nazionali, dall'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e tecnologico (BAT), dalla conoscenza del contesto produttivo-economico-ambientale lombardo e nonché dalle linee di intervento strategiche della Regione. L'efficacia sulla qualità dell'aria del Piano deve essere caratterizzata con sufficiente dettaglio spaziale, temporale, per gli inquinanti di interesse prioritario e richiede quindi l'utilizzo di modellistica avanzata.

2003: Supporto tecnico alla Regione Lombardia nella proposta di interventi per alcuni settori emissivi da definirsi.

2004: Valutazione dell'efficacia sulla qualità dell'aria attuale e futura degli interventi proposti. Analisi della distribuzione delle concentrazioni per le specie inquinanti di interesse prioritario sull'intero territorio regionale e su porzioni di esso contenenti aree sensibili o di particolare criticità.

2005: Proseguimento e conclusione attività 2004.

Necessità di risorse

2003: 100.000 Euro per servizi esterni e/o persone a contratto.

2004: 100.000 Euro per servizi esterni e/o persone a contratto.

2005: 100.000 Euro per servizi esterni e/o persone a contratto.

Tempi e risultati attesi

2003: Relazioni tecniche.

2004: Relazioni tecniche.

2005: Mappe e risultati delle simulazioni per anni target e su territorio regionale/porzioni.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria.

Sistema di verifica dei risultati

Relazione tecniche, numero di scenari, risultati finali delle elaborazioni.

Codice OS 12.06	Supporto alla Regione per iniziative di comunicazione all'opinione pubblica dei risultati conseguiti nella lotta all'inquinamento atmosferico
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: Realizzazione di un progetto di informazione al pubblico sull'andamento dell'inquinamento atmosferico come previsto dal DM 60/02 mediante la realizzazione presso ARPA di un nuovo Centro per la raccolta e la diffusione dei dati e sui risultati conseguiti nella lotta all'inquinamento atmosferico.

2004: Diffusione dei dati rilevati e delle previsioni dell'inquinamento atmosferico al pubblico con la collaborazione dei mezzi di comunicazione di massa (es. RAI Regionale).

2005: Realizzazione di percorsi guidati con interazione diretta del pubblico per la presentazione dei risultati conseguiti per la lotta all'inquinamento atmosferico .

Necessità di risorse

2003: 1 tecnico presso il Settore per la gestione del database, 620.000 € (previsto dal libro azzurro) per realizzare il COR.

2004: 300.000 € per implementazione sistemi di comunicazione e prestazione di servizio.

2005: 200.000 € per realizzazione dei progetti di informazione e prestazioni di servizio.

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento.

2003 : Avvio della realizzazione del Centro presso ARPA..

2004: Completamento del Centro ed avvio delle procedure di diffusione dei dati e della tendenza dell'inquinamento.

2005: Realizzazione di percorsi guidati via internet per la comunicazione dei risultati conseguiti.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore ARIA..

Sistema di verifica dei risultati

Stato avanzamento lavori e performance del Centro.

Codice
OS 12.07

Laboratorio analisi olfattometriche

Descrizione dell'obiettivo e quadro revisionale delle tipologie di intervento

L'attivazione del laboratorio è prevista per il 2003. E' già stata predisposta la documentazione per la gara d'acquisto della strumentazione. I locali scelti per l'insediamento del laboratorio, in fase di ristrutturazione, sono siti presso il Dipartimento sub-provinciale di Monza. Il progetto di istituzione del laboratorio prevede, in prima istanza, la messa a regime della metodica europea di determinazione statistica sensoriale dell'odore (unità odorimetriche) e successivamente l'applicazione alle diverse necessità di misura presenti su tutto il territorio lombardo, con particolare attenzione alle problematiche legate ad attività quali: lavorazioni di scarti alimentari, compostaggio, e altre attività che sviluppano molestie olfattive.

2003: Attivazione del laboratorio di analisi olfattometriche e messa a punto delle metodiche d'indagine.

2004: Messa regime dell'attività.

2005: Valutazione dell'attività al fine di programmare un ulteriore sviluppo dell'applicazione della metodologia o di tecniche complementari (naso elettronico ecc.).

Necessità di risorse	2003		2004		2005	
	Settore aria	Dipartimenti	Settore aria	Dipartimenti	Settore aria	Dipartimenti
risorse umane	1	5		5		3
risorse strumentali		N° 2 Nasi elettronici		2° laboratorio di olfattometria e complementi		Ampliamento strumentazione e laboratori di olfattometria
risorse finanziarie	50000,00 €		300000,00 €		200000,00	

Tempi e risultati attesi

2003: Realizzazione del laboratorio.

2004: Messa a regime dell'attività.

2005: Coordinamento dell'attività del laboratorio e programmazione linee di sviluppo.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria: progetto e coordinamento dell'attività. Collaborazione con tutti i Dipartimenti Arpa per la gestione della problematica dell'inquinamento olfattivo e verifica dell'efficacia dell'applicazione del metodo.

Laboratorio di Olfattometria: misure olfattometriche applicate alle attività che creano molestia olfattiva. Collaborazione con l'U.O. Emissioni per le elaborazioni necessarie per l'opportuna informazione alla cittadinanza.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Realizzazione del laboratorio di olfattometria.

2004: Campagne di misura olfattometriche.

2005: Valutazione dell'attività svolta e definizione dei criteri di sviluppo dell'attività.

**Codice
OS 12.08****Definizione di un “Cruscotto” di controllo dell’attuazione degli interventi di riduzione dell’inquinamento atmosferico****Descrizione dell’obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento**

La predisposizione dei Piani di Azione che le Regioni devono adottare secondo il DLgs 351 può essere efficacemente supportata dalla stima preventiva dei benefici derivanti dalle politiche di riduzione delle emissioni attraverso la simulazione di scenari. Tale stima dovrebbe essere periodicamente aggiornata per fornire ad ogni revisione la distanza dagli obiettivi di raggiungimento dei valori limite nei tempi prestabiliti dalla normativa sulla base da un lato dei livelli di inquinamento registrati ogni anno e dall’altro di nuovi eventuali interventi proposti dalla Regione nell’ambito del Piano Regionale della Qualità dell’Aria o di Piani Settoriali (Piano Energetico, Piano dei Trasporti etc). Un’ analisi dei risultati degli scenari sintetica, efficace, di immediata comprensione deve costituire per la Regione un “cruscotto” di controllo dinamico e aggiornato dell’attuazione degli interventi di riduzione dell’inquinamento atmosferico.

2003: Supporto tecnico alla Regione Lombardia nella valutazione comparata di diversi scenari emissivi per l’attuazione di misure di risanamento.

2004: Aggiornamento secondo tempistica e priorità da concordarsi con la Regione.

2005: Aggiornamento secondo tempistica e priorità da concordarsi con la Regione.

Necessità di risorse

2003: 30.000 Euro (come previsto per il 2002 da Libro Azzurro intervento n.16).

2004: 30.000 Euro per servizi esterni.

2005: 30.000 Euro per servizi esterni.

Tempi e risultati attesi

2003: Risultati relativi ai diversi scenari.

2004: Aggiornamento dei risultati secondo tempistica e priorità da concordarsi con la Regione.

2005: Aggiornamento dei risultati secondo tempistica e priorità da concordarsi con la Regione.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria.

Sistema di verifica dei risultati

Relazione tecniche, numero di scenari, risultati finali delle elaborazioni.

Codice OS 12.09	Sistema di modelli per la simulazione delle concentrazioni degli inquinanti finalizzato all'integrazione dei dati e delle informazioni sull'inquinamento atmosferico
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

L'utilizzo dei modelli quale strumento complementare alle misure e agli inventari di emissione nella valutazione della qualità dell'aria è ormai ampiamente riconosciuto dalla comunità tecnico-scientifica. Il ricorso ad essi viene suggerito esplicitamente dalla più recente normativa della qualità dell'aria sia comunitaria che nazionale (DM 2/4/2002 n.60).

2003: Implementazione di un sistema di modelli per la simulazione delle concentrazioni di PM10 e definizione di mappe di isoconcentrazioni di PM10 sul territorio lombardo. Il sistema sarà corredato di specifici tools grafici finalizzati alla presentazione ai media dei risultati delle simulazioni. Valutazione di studi di caso di interesse per il contesto lombardo. Training del personale ARPA presso i dipartimenti.

2004: Messa a regime del sistema di modelli implementato per la fornitura delle previsioni dell'inquinamento atmosferico (vedi OS relativo alle iniziative di comunicazione alla opinione pubblica) con particolare attenzione a PM10 e ozono. Avvio di modelli per la stima degli effetti dovuti all'inquinamento sugli ecosistemi e sulla salute, secondo il più recente approccio dei "carichi critici" e delle "effect-based strategies" secondo il quale la scelta delle strategie deve avvenire sulla base del contenimento dei danni.

2005: Proseguimento attività del 2004. Preliminare individuazione di "modelli di trasferimento" di inquinanti dalla matrice aria alle altre (acqua, suolo) e viceversa a supporto della prevenzione e controllo integrata dell'inquinamento.

Necessità di risorse

2003: 1 persona presso il Settore, 100.000 Euro (come previsto per il 2002 da Libro Azzurro intervento).

2004: Risorse umane come 2003 più 3 persone presso dipartimenti 200.000 Euro per acquisto e messa a punto di modelli, hw/sw.

2005: Risorse umane come 2004 più 1 persona al Settore, 200.000 Euro per acquisto e messa a punto di modelli, hw/sw.

Tempi e risultati attesi

2003: Mappe PM10 e PM2,5, previsioni, scenari.

2004: Mappe ozono, previsioni, scenari.

2005: Mappe correlati con gli effetti dovuti all'inquinamento.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria con la collaborazione dei Dipartimenti .

Sistema di verifica dei risultati

Relazioni tecniche.

Codice OS 12.10	Supporto tecnico alla Regione nell'individuazione di nuove forme di intervento di emergenza in caso di episodi acuti di inquinamento atmosferico
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: *Supporto tecnico alla Regione per la predisposizione della valutazione preliminare della qualità dell'aria prevista dal D.Lgs. 351/99; supporto alla Regione per la revisione degli agglomerati (zone critiche) secondo i criteri del D.Lgs. 351/99 e DM 60/02; collaborazione per la valutazione dei piani di azione attuati dalla Regione per il contenimento delle emissioni di Pm10 e l'individuazione di nuove strategie per intervenire in caso di episodio acuto per il PM10.*

2004: *Supporto alla Regione per la verifica della definizione delle zone di risanamento per l'ozono di cui l'vigente PRQA, anche alla luce dei criteri e dei limiti definiti dalla Dir 02/03/CE di prossimo recepimento; collaborazione per l'individuazione di strategie integrate per il raggiungimento dei limiti dell'ozono.*

2005: *Supporto alla Regione per la verifica del raggiungimento dei valori limite di cui al DM 60/02.*

Necessità di risorse

2003: *30.000 € Acquisizione studi e contratti.*

2004: *30.000 € Acquisizione studi e contratti.*

2005: *30.000 € Acquisizione studi e contratti.*

Tempi e risultati attesi

2003: *Schede tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria.*

2004: *Elaborazioni dati ozono annuali secondo criteri Dir 02/03/CE*

2005: *Relazione qualità dell'aria rispetto al valore limite e al margine di tolleranza di ciascun inquinante normato dal DM 60/02.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria con la collaborazione di Dipartimenti per l'elaborazione dei dati.

Sistema di verifica dei risultati

Relazioni tecniche.

Codice OS 12.11	Armonizzazione delle misure della qualità dell'aria e delle emissioni
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Organizzazione e sviluppo di tutte quelle attività che, attraverso la migliore conoscenza e diffusione della teoria della misura, del perfezionamento dei metodi utilizzati e mediante l'approvvigionamento di campioni di riferimento, ove possibile riferibili al sistema SI, portino al continuo miglioramento della qualità del dato prodotto.

2003: Miglioramento qualità campioni regionali: proseguimento delle attività di disseminazione del campione regionale per l'ozono e dei test ciechi per gli altri parametri di interesse con il supporto del generatore di atmosfere campione di nuova acquisizione; promozione di circuiti interlaboratorio specifici.

Conoscenza PM10 e frazioni successive: audit indipendenti su sistemi di campionamento e misura e valutazione delle prestazioni.

2004: Creazione del centro SIT per l'Ozono: quale naturale proseguimento della collaborazione con l'Istituto Metrologico Gustavo Colonnetti; l'attività, non priva di possibili introiti economici, garantirebbe la comparabilità internazionale delle misure.

2005: Proseguimento e conclusione delle attività impostate nel biennio 2003-2004 e precedenti.

Necessità di risorse

2003: Risorse economiche necessarie per l'acquisizione di un Laureato in discipline scientifiche per la gestione delle attività di laboratorio.

100.000 Euro per l'acquisizione di strumentazione analitica di riferimento per la misura dei parametri di interesse.

2004: 50.000 Euro per la creazione del centro SIT per l'ozono.

2005: 50.000 per il mantenimento e la prosecuzione delle attività impostate nel biennio 2003-2004.

Tempi e risultati attesi

2003: Relazioni tecniche per le attività di disseminazione dei campioni e test ciechi.

2004: Relazioni tecniche per le attività di disseminazione dei campioni e test ciechi.

2005: Relazioni tecniche per le attività di disseminazione dei campioni e test ciechi.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria.

Sistema di verifica dei risultati

Numero di test ciechi eseguiti annualmente per ciascun parametro analitico preso in considerazione.

Numero di stazioni visitate annualmente nella RRQA regionale e nelle eventuali stazioni di RRQA private.

Numero di moduli formativi erogati al personale tecnico della RRQA regionale.

Codice OS 12.12	Realizzazione di una rete regionale di monitoraggio dei pollini e di spore fungine di interesse allergenico, agronomico ed ambientale
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro revisionale delle tipologie di intervento

Si intende integrare i risultati delle stazioni di rilevamento dei pollini di Aziende Sanitarie, ARPA, Aziende Ospedaliere e Fondazioni, uniformando procedure ed espressioni dei risultati, per pervenire alla pubblicizzazione dei dati a livello regionale (in rete, su Televideo e/o reti televisive locali).

2003: Stesura di protocollo di collaborazione con la Direzione Sanità della Regione Lombardia, verifica delle postazioni sul territorio, dei protocolli metodologici.

2004: Omogeneizzazione delle procedure di acquisizione e di trasmissione dei risultati. Avvio di procedure di Q.A.. Partecipazione a corsi di formazione.

2005: Predisposizione di apposito spazio nel sito ARPA..

Necessità di risorse

2004: Acquisizione di campionatori per le aree non servite (5.000 Euro x 3).

2003-2004: Partecipazione a corsi di formazione per tre dirigenti ARPA (1.000 Euro x 3).

2005: Affidamento di 3 incarichi part-time a tempo indeterminato a personale tecnico.

Tempi e risultati attesi

2003: Stesura di convenzione con la Direzione Generale Sanità.

2004: Creazione della rete di rilevamento integrata.

2005: Pubblicizzazione dei calendari sul sito ARPA e su rete televisiva.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria.Tre Dipartimenti.

Sistema di verifica dei risultati

Realizzazione della rete regionale.

Codice OS 12.13	Sperimentazione di metodologie analitiche innovative per il biomonitoraggio della qualità dell'aria: a) la germinazione pollinica; b) bioaccumulo in organismi vegetali
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Si intende introdurre due innovative tecniche analitiche per il biomonitoraggio della qualità dell'aria:

a) La germinazione pollinica che rappresenta una valida alternativa allo studio della biodiversità lichenica laddove si riscontrino una situazione di deserto lichenico o non si rinvenissero alberature idonee per l'applicazione dell'Indice di Biodiversità Lichenica.

2003: Attivazione di un gruppo di lavoro per la messa a punto del protocollo operativo.

2004: Sperimentazione, analisi dei risultati e formulazione del giudizio di applicabilità.

2005: Applicazioni pratiche.

b) Bioaccumulo in organismi vegetali: si intende creare un coordinamento a livello regionale per l'effettuazione di indagini sul bioaccumulo in organismi vegetali, secondo le linee guida ANPA. Il primo obiettivo è la mappatura del territorio secondo la griglia dell'Inventario Forestale Nazionale (76 stazioni). Si affronterà quindi la valutazione dell'impatto di potenziali sorgenti puntiformi di inquinamento. Nel dettaglio, saranno sviluppati i seguenti punti:

2003: Costituzione di un gruppo di lavoro per l'individuazione delle matrici vegetali da utilizzare, la stesura di un protocollo operativo e l'individuazione del/dei laboratori ARPA di riferimento.

2004: Mappatura del territorio della Regione Lombardia

2005: Studi di impatto.

Necessità di risorse

2004: Acquisizione di specifica strumentazione: 14.000 Euro.

2004-2005: Incarichi a due laureati e a due tecnici (54.000 Euro).

Tempi e risultati attesi

2004: Mappatura del territorio del bioaccumulo – inserimento in rete nazionale.

2005: Stesura di linee guida per il monitoraggio della qualità dell'aria attraverso la vitalità dei pollini da inserire in un manuale APAT; supporto ai Comuni e Province per verifiche ambientali relative alle emissioni.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Aria.

Dipartimenti per attività a campo e analitica.

Sistema di verifica dei risultati

Confronto dei risultati con quelli forniti dall'Indice di Biodiversità Lichenica e con parametri prodotti da centraline. Verifica stesura protocolli. Percentuale stazioni esaminate.

Codice OS 13.01	Radon Prone Areas. Supporto alla Regione per l'individuazione delle aree ad elevata probabilità di alte concentrazioni di attività di radon
----------------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il D.Lgs. 230/95 e s.m.i, nell'ambito del capo III bis "Esposizione da attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni", affida alle regioni il compito di individuare sul proprio territorio le zone o i luoghi di lavoro ad elevata probabilità di alte concentrazioni di radon. La prima individuazione delle aree dovrà essere effettuata entro l'agosto del 2005. L'argomento radon sarà oggetto di un documento in fase di approvazione, denominato Piano Nazionale Radon, previsto nell'ambito delle «Linee-Guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati» del settembre 2001, con lo scopo di presentare azioni coordinate, finalizzate alla riduzione del rischio di effetti sanitari connessi alla esposizione della popolazione italiana al radon e ai suoi prodotti di decadimento.

La protezione della popolazione contro l'esposizione al radon assume, tra l'altro, in Lombardia un rilievo notevole, considerati i valori di attività determinati per la nostra regione, in base ai rilevamenti di carattere generale già svolti, che la collocano tra le tre regioni italiane a maggior concentrazione; devono essere e i notevoli fenomeni sinergici, nello sviluppo delle patologie associate, derivanti dalla contemporanea esposizione ad altri agenti nocivi, come nel caso del fumo, e, con tutta probabilità, di inquinanti atmosferici.

Gli obiettivi da conseguire a carico di ARPA possono essere così sintetizzati:

- acquisizione e predisposizione metodiche analitiche
- supporto alla regione per la programmazione dell'indagine sul territorio regionale
- supporto per la individuazione delle "radon prone areas"
- attività complementari di approfondimento; supporto a Enti Locali, cittadini, imprese per le esigenze emergenti.

La scansione temporale delle attività può così sintetizzarsi:

2003: Individuazione e progettazione struttura di riferimento regionale, acquisizione della strumentazione di misura, tarature e caratterizzazione delle metodiche, raccolta e georeferenziazione dati attività pregresse, Impostazione e avvio del monitoraggio finalizzato alla prima individuazione delle aree.

2004: Prosecuzione della prima fase campagna di misura, avvio di attività complementari in ambienti particolari. Partecipazione interconfronto metodiche a livello internazionale.

2005: Conclusione prima fase campagna di misura. Elaborazione risultati monitoraggio. Predisposizione carta regionale tematica, attività di supporto.

Necessità di risorse

L'indicazione delle risorse umane e strumentali per l'avviamento delle attività era già stata inclusa negli obiettivi dell'anno 2002.

2003: Acquisizione risorse strumentali e umane già richieste anno 2002 (50.000 € e 1 persona). Ulteriore ampliamento delle dotazioni umane e strumentali, adeguamento della struttura di riferimento di Bergamo, come già richiamato nella nota n.1822/AGF del 5-09-2002 (300.000 € e 6 persone). Lo sviluppo delle attività fa prevedere la necessità di acquisire strumentazione per tecniche attive in tempo reale, per lo svolgimento di attività di risanamento, e di ulteriori dotazioni per attività di laboratorio, per 200.000 €.

L'attività a livello territoriale (sviluppo campagne di rilevamento – supporto agli Enti Locali, cittadini ed imprese fa prevedere la necessità di ulteriori 5 unità di personale.

Le risorse umane vanno considerate direttamente collegate agli obiettivi da perseguire e vista la necessità di prevedere, al termine del triennio, una prosecuzione delle attività se ne può prevedere almeno parzialmente una stabilizzazione.

2004-2005: Mantenimento delle spese correnti provenienti dagli impegni assunti e dalle attività programmate; una parte di tale risorse potrebbe essere reperita, mediante accordi con la Regione, nell'ambito dei finanziamenti previsti per l'implementazione del Piano Nazionale Radon.

Tempi e risultati attesi

2003: Attivazione della struttura di riferimento; predisposizione progetto di monitoraggio per la prima fase di indagine e avviamento dell'indagine.

2004: Conclusione primo periodo di misura e relazione intermedia.

2005: Conclusione prima fase di indagine, relazione finale e cartografia tematica; realizzazione sistema di supporto istituzionale.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

La responsabilità della gestione delle attività è attribuita al Settore Agenti Fisici, anche attraverso il coinvolgimento della struttura di riferimento regionale, individuata presso un dipartimento, al quale verrà delegata una parte delle funzioni e delle responsabilità operative.

L'attività di pianificazione e in generale le attività preliminari a quella analitica vera e propria dovranno necessariamente prevedere il coinvolgimento di dipartimenti provinciali, oltre che del Settore Suolo e Sottosuolo.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Attivazione della struttura di riferimento; predisposizione delle metodiche.

2004: Ultimazione primo periodo di misura; interconfronto metodiche.

2005: Realizzazione carte tematiche; redazione rapporto.

Codice OS 13.02	Inquinamento acustico. Supporto tecnico relativamente agli interventi di risanamento acustico, con particolare riferimento al rumore aeroportuale
----------------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

La legge quadro 447/95 e la legge regionale n.13/2001 individuano l'ARPA non solo come organo tecnico per le attività di vigilanza delle sorgenti di rumore, ma anche quale supporto alle Amministrazioni Competenti per le fasi di valutazione preventiva e risanamento. Tra le problematiche attualmente di maggiore interesse si collocano:

- il rumore nelle aree urbane;

- il rumore determinato dalle infrastrutture di trasporto, ovvero il sistema aeroportuale e quello stradale e ferroviario.

Alcuni interventi finalizzati a realizzare un sistema informatizzato di analisi ed acquisizione dati per la prevenzione e la mitigazione del rumore aeroportuale sono previsti nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Ambiente ed Energia approvato dalla Regione Lombardia con DGR n. 3389 del 9 febbraio 2001.

Le attività possono essere così scandite:

2003: Realizzazione delle attività previste per l'anno 2003 dalla convenzione ARPA-Regione Lombardia riguardanti il progetto e l'attivazione del Presidio Tecnico Aeroportuale, con la verifica delle curve di isolivello negli intorni aeroportuali. Individuazione delle strutture di riferimento a livello dipartimentale per le attività di monitoraggio e risanamento acustico delle infrastrutture di trasporto. Predisposizione di protocolli d'intesa con le Amministrazioni Locali. Ottimizzazione e uniformazione delle attività di ARPA. Supporto all'Osservatorio Ambientale per il piano di Monitoraggio Ambientale Treni Alta Velocità (PMA TAV).

2004: Aggiornamento delle curve di isolivello del rumore aeroportuale, attività di controllo dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio. Completamento attività previste dalla convenzione ARPA-Regione Lombardia per il Presidio Aeroportuale. Supporto alle Amministrazioni Locali per i piani di risanamento acustico. Proseguimento attività di supporto del Monitoraggio Treni Alta Velocità.

2005: Aggiornamento delle curve di isolivello del rumore aeroportuale, attività di controllo dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio. Progetto di Sistema informativo del rumore aeroportuale. Proseguimento attività di supporto del Monitoraggio Treni Alta Velocità.

Necessità di risorse

Come indicazione di partenza si fa riferimento alle dotazioni richieste nell'ambito del piano di lavoro per l'anno 2002 e per la programmazione budgettaria 2002-2003 (nota n. 1822/AGF del 05-09-2002).

2003: Acquisizione delle risorse strumentali già richieste per l'anno 2002 (180.000 €). Acquisizione di ulteriori risorse strumentali ed umane, collaterali alla convenzione con la R.L., per il Presidio Aeroportuale e per adeguamento strumentale dei dipartimenti (400.000 € e 18 persone). E' indispensabile prevedere l'acquisizione di documentazione, strumentazione e risorse umane da dedicare interamente al Presidio Aeroportuale (finanziamento specifico di 826.000 € complessive da parte della Regione Lombardia, ripartite in due anni), oltre a ulteriori risorse irrinunciabili per l'acquisizione di adeguati spazi per l'allocazione del Presidio stesso.

2003-2005: E' necessario prevedere la sostituzione della strumentazione obsoleta ed adeguare le risorse all'evoluzione tecnologica, oltre alle necessità che verranno evidenziate durante il Piano di Monitoraggio della TAV (oggetto di convenzione con APAT, ARPA E.R. e TAV e di apposito finanziamento).

Tempi e risultati attesi

2003: Attivazione del Presidio Aeroportuale e realizzazione degli obiettivi specifici previsti per l'anno. Attività di supporto all'Osservatorio Ambientale per il piano di Monitoraggio Treni Alta Velocità. Realizzazione dei protocolli d'intesa con le Amministrazioni Locali.

2004-2005: Completamento attività del Presidio Aeroportuale oggetto della convenzione con RL. Attività di supporto all'Osservatorio Ambientale per il piano di Monitoraggio Treni Alta Velocità.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

L'attività del Presidio Aeroportuale si svolgerà sotto diretta responsabilità del Settore Agenti Fisici, mediante risorse che dovranno essere opportunamente dedicate ed individuate. La sede operativa potrà essere collocata presso un dipartimento provinciale. Verranno individuate strutture di riferimento per le varie tipologie di monitoraggio/risanamento previste dalla legislazione vigente. Per quanto riguarda la predisposizione di linee guida, procedure ed istruzioni operative, le attività verranno svolte attraverso gruppi di lavoro interdipartimentali.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Creazione della struttura di riferimento e rapporti tecnici previsti dalla convenzione con RL. Attività nell'ambito PMA TAV.

2004: Rapporti tecnici previsti dalla convenzione con RL. Attività nell'ambito PMA TAV.

2005: Progetto sistema informativo rumore aeroportuale. Attività nell'ambito PMA TAV.

Codice OS 13.03	Tutela dall'inquinamento elettromagnetico. Supporto tecnico alla Regione relativamente agli interventi in campo di tutela dall'inquinamento elettromagnetico
----------------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Organizzazione, ottimizzazione e potenziamento delle attività dell'Agenzia in materia di inquinamento elettromagnetico, con particolare riferimento al risanamento delle situazioni non conformi, alle valutazioni preventive, alle valutazioni modellistiche e alle attività di monitoraggio. Il quadro di riferimento è rappresentato dalla Legge Quadro n. 36/01, dalla .l.r n. 11/01, dal D.Lgs 198/02. In questo contesto si colloca anche il completamento del catasto regionale degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione.

Le attività possono così essere scandite:

2003: Individuazione di strutture di riferimento regionale per le attività di rilevazione e misura dei campi elettromagnetici a radiofrequenze e microonde. Razionalizzazione e riorganizzazione delle attuali modalità operative. Realizzazione attività sperimentale per il monitoraggio in continuo del campo elettromagnetico. Completamento e validazione dei dati già inseriti nel catasto impianti; verifica della corretta georeferenziazione degli impianti.

2004: Partecipazione alla rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici. Creazione interfaccia software per catasto su rete dipartimentale, collegamento con software valutazione cem e GIS. Sviluppo e messa in rete INTRANET E INTERNET

2005: Stabilizzazione e verifica delle attività intraprese negli anni precedenti e valutazione alla luce della evoluzione tecnologica.

Necessità di risorse

Come indicazioni preliminare si fa riferimento alle dotazioni richieste, a tutt'oggi inevase, nell'ambito del piano di lavoro per l'anno 2002 e per la programmazione budgettaria 2002-2003 (nota n. 1822/AGF del 05-09-2002).

2003: Acquisizione delle risorse strumentali già richieste per l'anno 2002 (347.000 €). Acquisizione di ulteriori risorse strumentali ed umane, destinate sia alla gestione del catasto regionale dei radioimpianti, che all'attività istruttoria e di rilevamento (300.000 € e 25 persone). Una parte delle risorse per il personale, per la fase sperimentazione, è compresa nella convenzione con la Fondazione Bordini.

2004-2005: Mantenimento delle risorse strumentali, con previsione di sostituzione di strumentazione obsoleta. Aggiornamento delle dotazioni alla luce dell'evoluzione tecnologica. Aggiornamento del personale. Risorse potranno venire da nuove convenzioni con il Ministero delle Comunicazioni, nell'ambito della rete per il monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici, e attraverso accordi con la Regione per il conferimento dei fondi previsti per l'adeguamento delle strutture e delle strumentazioni di monitoraggio e formazione del personale degli enti pubblici addetti al controllo sulle emissioni elettromagnetiche (rif DPCM 28 marzo 2002).

Tempi e risultati attesi

2003: Termine della fase di sperimentazione della rete di monitoraggio in continuo dei campi elettromagnetici e predisposizione relazione finale. Termine controllo dati presenti nel catasto dei radioimpianti: predisposizione cartografia tematica.

2004-2005: Predisposizione piani di monitoraggio, mantenimento efficacia e efficienza delle attività. Implementazione collegamento intranet e internet del catasto radioimpianti e suo collegamento diretto con strumenti di valutazione previsionale e GIS.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

La responsabilità della gestione delle attività è attribuita al Settore Agenti Fisici, anche attraverso il coinvolgimento delle strutture di riferimento regionali alle quali saranno delegate una parte delle funzioni e delle responsabilità operative.

La realizzazione delle attività routinarie relativamente ai piani di monitoraggio sarà invece compito dei dipartimenti provinciali.

La fase di progetto e realizzazione informatica del catasto dei radioimpianti verrà realizzata sotto diretta responsabilità del Settore: l'implementazione successiva e l'aggiornamento continuo del database verrà invece realizzata direttamente dai dipartimenti provinciali.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Attivazione delle strutture di riferimento; completamento e verifica catasto impianti

2004-2005: Implementazione interfacce catasto; razionalizzazione attività di verifica e controllo.

Codice OS 13.04	Inquinamento luminoso. Supporto alla Regione e agli Enti Locali per le problematiche connesse all'inquinamento luminoso
----------------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

La L.R. n 17/00 "Misure urgenti di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" non prevede esplicite competenze per ARPA; le numerose richieste di supporto tecnico in questo campo pervenute da parte di varie amministrazioni motivano comunque l'allestimento quantomeno di un presidio specialistico in grado di fornire supporto alle Amministrazioni Locali e sviluppare o implementare metodiche che permettano una verifica sperimentale delle osservabili ambientali, e della loro evoluzione, legate al contenuto della legge e alle peculiarità territoriali (naturalità, ecc.)

Gli obiettivi da conseguire da parte di ARPA possono essere così sintetizzati:

- realizzazione di linee guida esplicative della Legge Regionale, quale supporto ai Comuni a cui è affidato, tra l'altro, il compito di dotarsi di piani dell'illuminazione che disciplinino le nuove installazioni e di sottoporre a regime dell'autorizzazione tutti gli impianti di illuminazione esterna, anche a scopo pubblicitario;
- valutazione dell'entità di supporto di ARPA ad interventi di misura e controllo luminotecnico.

La scansione temporale delle attività può così sintetizzarsi:

2003: Reperimento di norme tecniche specifiche e di documentazione inerente alla problematica;

- instaurazione di contatti con i principali Osservatori ed Istituti Astronomici della regione per definire protocolli di intesa
- censimento delle risorse strumentali per misure illuminotecniche presenti nei Dipartimenti ARPA.

2004: Individuazione di una struttura di riferimento presso un dipartimento provinciale

- prima predisposizione di linee guida esplicative
- verifica della rispondenza alle norme tecniche della strumentazione e sua eventuale calibrazione
- censimento dello stato di attuazione, da parte dei comuni, dei piani dell'illuminazione
- verifica degli ambiti di intervento da parte di ARPA.

2005: Sviluppo ed implementazione di metodiche che permettano una rilevazione sperimentale delle osservabili ambientali, e della loro evoluzione, legate al contenuto della legge.

Necessità di risorse

2003-2004: Si richiedono 3 nuove unità di personale e 250.000 € per l'avviamento delle attività della nuova tematica, comprendenti sia l'adeguamento delle risorse strumentali, che l'acquisizione dei supporti documentali necessari.

2004: Individuazione di un Dipartimento ARPA quale struttura di Riferimento per la tematica.

2005: Valutazione di eventuali integrazioni sulla base della pianificazione delle attività.

Tempi e risultati attesi

2003: Studio e analisi della problematica.

2004: Costituzione di una struttura di riferimento ARPA e realizzazione di prime linee guida esplicative della LR 17/00.

2005: Pianificazione delle eventuali attività di verifica ambientale.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

La responsabilità della gestione delle attività è attribuita al Settore Agenti Fisici, anche attraverso il coinvolgimento della struttura di riferimento regionale, individuata presso un dipartimento, al quale può essere delegata una parte delle funzioni e delle responsabilità operative. E' da prevedersi la collaborazione dei dipartimenti ARPA territorialmente competenti per la gestione delle tematiche di rilievo locale, sia dal punto di vista tecnico che amministrativo.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Documentazione raccolta e censimento apparecchiature.

2004: Organizzazione della struttura di riferimento; linee guida esplicative.

2005: Pianificazione attività di monitoraggio.

Codice OS 14.01	Avvio e consolidamento dell'attività di istruttoria tecnica relativa alle aziende a RIR. Partecipazione alle attività di istruttoria regionali e provinciali. Formazione del personale
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: *Avvio/consolidamento delle attività di istruttoria relativa alle aziende a RIR in attuazione della nuova disciplina regionale (L.R. 19/2001) e D.Lgs. 334/99.*

Nuove attività – modifiche con aggravio di rischio etc...- Implementazione/intensificazione della formazione del personale ARPA c/o i Dip. ARPA Provinciali.

- Attività di supporto alla Provincia per le istruttorie delle aziende rientranti nell'art. 5.3 D.Lgs. 334/99.

2004: *Avvio/consolidamento delle attività di istruttoria relativa alle aziende a RIR in attuazione della nuova disciplina regionale (L.R. 19/2001) e D.Lgs. 334/99.*

Nuove attività – modifiche con aggravio di rischio etc...- Implementazione/intensificazione della formazione del personale ARPA c/o i Dip. ARPA Provinciali.

- Attività di supporto alla Provincia per le istruttorie delle aziende rientranti nell'art. 5.3 D.Lgs. 334/99.

2005: *Messa a regime e consolidamento della attività di istruttoria relativa alle aziende a RIR in attuazione della nuova disciplina regionale (L.R. 19/2001) e D.Lgs. 334/99.*

Nuove attività – modifiche con aggravio di rischio etc...

- Implementazione/intensificazione della formazione del personale ARPA c/o i Dip. ARPA Provinciali.

- Attività di supporto alla Provincia per le istruttorie delle aziende rientranti nell'art. 5.3 D.Lgs. 334/99.

Necessità di risorse

2003: *- 4 persone (di cui 2 in organico).*

- Computer portatile; software Arc view.

2004: *- 6 persone (di cui 2 in organico).*

2005: *- 8 persone (di cui 2 in organico).*

Tempi e risultati attesi

2003: *- Avvio e Consolidamento della attività di istruttoria.*

- Formazione continua del personale.

2004: *- Avvio e Consolidamento della attività di istruttoria.*

- Formazione continua del personale.

2005: *- Messa a regime della attività di istruttoria.*

- Formazione continua del personale.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche - D.G. Qualità Ambiente - Dipartimenti ARPA Provinciali.

Sistema di verifica dei risultati

Partecipazione a istruttorie e sopralluoghi di vigilanza e controllo effettuati.

Livello di formazione raggiunta.

Codice OS 14.02	Avvio e messa a regime delle attività di controllo e vigilanza aziende a RIR
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: - Avvio e consolidamento delle attività di controllo e vigilanza.

- Predisposizione con i Competenti uffici regionali di un programma di controllo delle aziende a RIR..

- Predisposizione di protocolli operativi in accordo.

- Implementazione/intensificazione della formazione del personale ARPA.

2004: - Messa a regime dell'attività di Vigilanza e controllo.

- Implementazione/intensificazione della formazione del personale ARPA.

2005: - Messa a regime dell'attività di Vigilanza e controllo.

- Implementazione/intensificazione della formazione del personale ARPA.

Necessità di risorse

2003: - 4 persone (di cui 2 in organico)

- n° 1 Computer portatile; software Arc view.

2004: - 6 persone (di cui 2 in organico).

2005: - 8 persone (di cui 2 in organico).

Tempi e risultati attesi

2003: - Avvio e Consolidamento della attività di Vigilanza e Controllo.

- Formazione continua del personale.

2004: - Messa a regime dell'attività di Vigilanza e controllo.

- Formazione continua del personale.

2005: - Messa a regime dell'attività di Vigilanza e controllo.

- Formazione continua del personale.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche - D.G. Qualità dell'Ambiente - Dipartimenti ARPA Provinciali.

Sistema di verifica dei risultati

Qualità e Quantità dei sopralluoghi effettuati.

Codice OS 14.03	Creazione ed aggiornamento della banca dati delle aziende a rischio di incidente rilevante
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

- 2003: - Creazione di una banca dati centrale per sostanze, incidenti rilevanti e relativo GIS per le aziende a RIR, e continuo aggiornamento.
- Individuazione di un sistema di interfaccia e condivisione dati con tutti gli Enti (Regione, Dipartimenti, Province, etc.) interessati all'architettura.
- 2004: - Predisposizione degli accessi alla banca dati, per le notizie accessibili, da parte del pubblico ed extranet.
- 2005: - Consolidamento ed implementazione di quanto sopra.

Necessità di risorse

- 2003: - 4 persone (di cui 2 in organico).
- n° 1 Computer portatile; software Arc view.
- 2004: - 6 persone (di cui 2 in organico).
- 2005: - 8 persone (di cui 2 in organico).

Tempi e risultati attesi

- 2003: - Creazione di una banca dati centrale per sostanze, incidenti rilevanti e relativo GIS per le aziende a RIR, e continuo aggiornamento.
- Individuazione di un sistema di interfaccia e condivisione dati con tutti gli Enti (Regione, Dipartimenti, Province, etc.) interessati all'architettura.
- 2004: - Predisposizione degli accessi alla banca dati, per le notizie accessibili, da parte del pubblico ed extranet.
- 2005: - Consolidamento ed implementazione di quanto sopra.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche - D.G. Qualità Ambiente - Dipartimenti ARPA Provinciali.

Sistema di verifica dei risultati

Enti ed elementi/parametri interfacciati con Sede Centrale.

Codice OS 14.04	Organizzazione del sistema di intervento in caso di incidente industriale rilevante
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro revisionale delle tipologie di intervento

2003: *Partecipazione, con gli Enti Competenti in materia di emergenza sui rischi di Incidenti rilevanti, all'organizzazione di un sistema di intervento in caso di Incidente Industriale Rilevante.*

2004: *Supporto al Sistema di Intervento in caso di Incidente Industriale Rilevante.*

2005: *Supporto al Sistema di Intervento in caso di Incidente Industriale Rilevante.*

Necessità di risorse

2003: - 4 persone (di cui 2 in organico).

- n° 1 Computer portatile; software Arc view.

2004: - 6 persone (di cui 2 in organico).

2005: - 8 persone (di cui 2 in organico).

Tempi e risultati attesi

2003: *Partecipazione, con gli Enti Competenti in materia di emergenza sui rischi di Incidenti rilevanti, all'organizzazione di un sistema di intervento in caso di Incidente Industriale Rilevante.*

2004: *Partecipazione al Sistema di Intervento in caso di Incidente Industriale Rilevante.*

2005: *Supporto al Sistema di Intervento in caso di Incidente Industriale Rilevante.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche, Protezione Civile Regionale, D.G. Qualità Ambiente, Dipartimenti ARPA Provinciali.

Sistema di verifica dei risultati

Tempo di conseguimento del Sistema Integrato di Intervento con relative procedure concordate per i diversi scenari incidentali.

Codice OS 14.06	Commissione tecnica per uno studio di intervento sul rischio ambientale
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Si tratta di costituire una Commissione di Studio composta da rappresentanti istituzionali e del mondo accademico per elaborare uno o più modelli di comunicazione alla popolazione di comportamenti da tenersi in riferimento a probabili rischi ambientali derivanti da attività umane e/o naturali .

Costituzione della Commissione di Studio composta da: Docente universitario di comunicazione di massa, un esperto in problematiche psico-sociali dell'emergenza , un rappresentante designato dalla Protezione Civile, componenti facenti parte delle rappresentanze datoriali e sindacali, un rappresentante del Comando Regionale dei Vigili del fuoco , un rappresentante Regionale , dell' I.S.P.E.L. , dell'associazione Ambiente e Lavoro, un rappresentante F.L.A..

Necessità di risorse

Risorse umane: funzionari e collaboratori del Servizio Promozione e sviluppo, si prevedono nonchè collaborazioni con associazioni di categoria, operatori del settore , Università e associazioni varie. Le risorse finanziarie previste sono destinate prevalentemente per il compenso , gettone di presenza e spesa di viaggio, per i componenti esterni all'ARPA alla commissione di studio.

2003	2004	2005
7.000,00	10.000,00	0

Tempi e risultati attesi

Analisi sui possibili eventi incidentali e identificazione dei rischi. Stima della gravità e della dimensione dei rischi . Verifica del grado di applicazione e della diffusione dei dispositivi preventivi, informativi ed educativi. Analisi del fattore umano in situazione di emergenza.

Il primo anno sarà destinato alla costituzione del gruppo di studio e alla ricerca di un risultato condiviso tra i soggetti partecipanti, nel 2004 verrà steso l'elaborato tecnico di analisi dei rischi per la predisposizione di un progetto agenziale sul rischio ambientale. In esso saranno contenuti uno o più modelli di comunicazione per la popolazione sul quale programmare una sinergia di intervento da svilupparsi negli anni futuri, anche con la diffusione del documento ai soggetti interessati , a tal fine è stata prevista una maggiore spesa nel 2004.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Servizio Educazione e Formazione e strutture ARPA periferiche.

Codice OS 15.01	Supporto tecnico scientifico alla Regione per la programmazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati.
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro revisionale delle tipologie di intervento

Supporto alla Regione per la definizione delle priorità degli interventi sui siti contaminati presenti sul territorio regionale e per la stima degli oneri finanziari degli interventi di bonifica.

In particolare in riferimento alla metodologia per individuare la priorità ed ai siti prescelti dalla Regione, l'ARPA fornirà per singolo sito una scheda riassuntiva dei dati probanti lo stato di contaminazione delle matrici ambientali nonché le informazioni sui bersagli che potrebbero essere interessati dalla contaminazione in atto.

2003: Coordinamento dei Dipartimenti per la predisposizione di una scheda per ogni sito contenuto nell'elenco fornito dalla Regione sulla base della metodologia prescelta per l'individuazione delle priorità e stima degli oneri finanziari.

2004: Prosecuzione dell'attività secondo le indicazioni regionali.

2005: Prosecuzione dell'attività secondo le indicazioni regionali.

Necessità di risorse

2003: 2 persone (di cui 1 in organico).

2004: 2 persone (di cui 1 in organico).

2005: 2 persone (di cui 1 in organico).

Tempi e risultati attesi

2003: predisposizione schede e stima oneri finanziari.

2004: predisposizione schede e stima oneri finanziari.

2005: predisposizione schede e stima oneri finanziari.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche per l'attività di coordinamento dei Dipartimenti.

Sistema di verifica dei risultati

Numero di schede predisposte.

Codice OS 15.02	Mappatura delle aree inquinate da PCB sul territorio lombardo con particolare attenzione alle province di Milano, Bergamo e Brescia
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro revisionale delle tipologie di intervento

Supporto alle strutture regionali per la mappatura delle aree inquinate da PCB sul territorio lombardo, con particolare attenzione alle province di Milano, Bergamo e Brescia. In particolare l'ARPA collaborerà con le strutture regionali alla definizione del progetto di mappatura, fornirà i dati di cui dispone sulle contaminazioni da PCB in atto, assicurerà il proprio supporto per eventuali indagini ambientali che si rendessero necessarie.

2003: Definizione del progetto di mappatura;

2004: Coordinamento dei Dipartimenti per la raccolta, implementazione e georeferenziazione dati;

2005: Predisposizione del rapporto sullo stato di inquinamento da PCB con particolare riferimento alle province di Milano, Bergamo e Brescia.

Necessità di risorse

2003: 2 persone (di cui 1 in organico).

2004: 2 persone (di cui 1 in organico).

2005: 2 persone (di cui 1 in organico).

Tempi e risultati attesi

2003: Predisposizione progetto.

2004: Raccolta e georeferenziazione dati.

2005: Predisposizione e pubblicazione dati.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo Rifiuti e Bonifiche, Dipartimenti, DG. Risorse Idriche e DG. Sanità.

Sistema di verifica dei risultati

Elaborazione progetto, estensione aree mappate, pubblicazione rapporto.

Codice OS 15.03	Supporto tecnico alla Regione per la realizzazione di una banca dati finalizzata all'aggiornamento dell'Anagrafe regionale siti contaminati secondo i criteri definiti dall'APAT
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro revisionale delle tipologie di intervento

A seguito della pubblicazione da parte di APAT dei criteri per la predisposizione dell'Anagrafe dei siti contaminati si rende necessario operare da parte della Regione, la modifica strutturale dell'attuale anagrafe verificandone le compatibilità ed inoltre prevedendo il trasferimento dell'attuale Data base nel nuovo. Il Data base dovrà consentire lo scambio e l'integrazione dei dati con i Dipartimenti ARPA per l'aggiornamento continuo. L'ARPA è chiamata a supportare la Regione nel definire la struttura del nuovo data base e ad implementare i dati non contenuti nello stesso.

2003: Supporto alla Regione per la definizione della struttura del data base secondo i criteri definiti da APAT, verifica dei dati trasferiti dall'attuale data base al nuovo ed impletazione dei dati mancanti (per la fase di verifica ed implementazione dati dovrà essere prevista una convenzione onerosa tra Regione ed ARPA);

2004: Definizione procedure per la georeferenziazione ed implementazione dati a cura dei dipartimenti con il coordinamento del Settore centrale;

2005: Messa a regime del Data base georeferenziato ed aggiornamento dinamico dei dati per la definizione dei siti contaminati nel territorio regionale.

Necessità di risorse

2003: 2 persone (di cui 1 in organico).

2004: medesimo personale del 2003.

2005: medesimo personale.

Tempi e risultati attesi

2003: Progettazione ed inserimento dati della nuova struttura del Data base "Anagrafe siti contaminati".

2004: Completamento inserimento dati e georeferenziazione Data base.

2005: Raggiunta messa a regime Data base.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Bonifiche e Rifiuti in collaborazione con Dipartimenti e D.G. Risorse Idriche Regione Lombardia.

Sistema di verifica dei risultati

Numero dei siti inseriti nel Data base.

Codice OS 15.04	Cambiamento climatico, permafrost ed ecosistemi montani
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: *Completamento della rete di monitoraggio nell'area pilota del Passo del Foscagno (SO) in corso di attuazione (Progetto Sistema Monitoraggio Automatico Permafrost e Cambiamento Climatico SMAPCC); Progettazione di una rete di monitoraggio sull'intero territorio regionale.*

2004: *Realizzazione di una rete regionale di monitoraggio del permafrost e degli ecosistemi correlati.*

2005: *Progettazione e realizzazione web pages e di un modello di previsione degli impatti del cambiamento climatico sul sistema permafrost-ecosistemi correlati. Gestione rete di monitoraggio.*

Necessità di risorse

2003: *2 persone (di cui 1 in organico) 15000 euro per acquisto strumentazione di terreno; 20000 euro per consulenze e/o convenzioni.*

2004: *2 persone (di cui 1 in organico); 100000 euro per contratti e/o consulenze per realizzazione sondaggi e strumentazione monitoraggio.*

2005: *2 persone; 35000 euro per contratti consulenze per manutenzione ed implementazione rete 25000 euro per contratti consulenze.*

Tempi e risultati attesi

2003: *Nuova Carta del permafrost della Regione Lombardia.*

2004: *Organizzazione Convegno Nazionale per divulgazione dei risultati acquisiti dal Progetto SMAPCC e inserimento dei dati SMAPCC nel sito web ARPA, nel RSA e nella rete mondiale GTN-P della WMO (World Meteorological Organization)*

2005: *Realizzazione web pages dedicate e del modello di previsione degli impatti del cambiamento climatico sul sistema permafrost-ecosistemi correlati. Realizzazione Carta vulnerabilità idrogeologica al cambiamento climatico della Regione Lombardia.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, rifiuti e Bonifiche. Possibile collaborazione con Centro Nivometereologico per misure nivologiche sul terreno.

Sistema di verifica dei risultati

2003: *N. giorni dati acquisiti per sensore di monitoraggio.*

2004: *Rapporto chilometri quadrati di permafrost/n. siti di monitoraggio installati.*

2005: *N. web pages realizzate e accuratezza del modello prodotto.*

Codice OS 15.05	Attuazione e Gestione Catasto Cave
----------------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

In attuazione della DGR 7578 del 21/12/2001 e della DGR 4492 del 4 maggio 2001 nel quadro di una apposita Convenzione stipulata tra la Direzione Qualità dell'Ambiente e l'Arpa ci si propone di realizzare il Catasto delle Cave attive e cessate e la relativa cartografia tematica. In particolare si può sintetizzare il piano degli interventi come segue:

2003: Trasmissione dei dati cave attive, cessate e cartografia dalla competente unità della Regione Lombardia all'Arpa e progettazione delle web pages relative.

2004: Realizzazione del Catasto, delle web pages relative e delle prime sintesi cartografiche e statistiche; progettazione del sistema di aggiornamento online del Catasto.

2005: Realizzazione del sistema di aggiornamento online e del primo aggiornamento del Catasto stesso.

Necessità di risorse

2003: 2 persone (di cui 1 in organico) - 25000 euro per contratto consulenza.

2004: 2 persone (di cui 1 in organico) – ipotizzabile necessità 25000 euro per contratti consulenze.

2005: 2 persone (di cui 1 in organico).

Tempi e risultati attesi

2003: Progetto web pages.

2004: Catasto cave attive e cessate; progetto sistema aggiornamento online del catasto.

2005: Sistema aggiornamento online Catasto e Aggiornamento dello stesso.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, rifiuti e Bonifiche. Collaborazione delle omologhe strutture dei dipartimenti per l'aggiornamento del Catasto e per i controlli sul terreno.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Nessuno in quanto dipende dalla data di termine della trasmissione dei dati da parte della regione

2004 N. pagine web pages; rapporto n. visitatori sito web/giorni.

2005: Rapporto cave censite/ cave aggiornate.

Codice OS 15.06	Monitoraggio livelli di falda corpi idrici sotterranei
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Gestione del monitoraggio dei livelli di falda dei corpi idrici sotterranei ai sensi del D. Lgs 152/99.

2003: Coordinamento della raccolta dati livelli di falda corpi idrici sotterranei effettuata dai Dipartimenti e collaborazione con Settore Risorse idriche per aggiornamento definizione punti di prelievo semestrale campioni per analisi qualità.

2004 : Prosecuzione coordinamento raccolta dati ed aggiornamenti studi idrogeologici di pianura e nuovi studi geologici ed idrogeologici in area pedemontana per la corretta messa a punto della rete di monitoraggio.

2005: Prosecuzione coordinamento raccolta dati ed avvio nuovi studi geologici ed idrogeologici in area montana e costituzione di un Data base con relativo GIS dei pozzi e delle stratigrafie. Avvio Data Base delle sorgenti.

Necessità di risorse

2003: 2 persone (di cui 1 in organico); 15000 euro per acquisto strumentazione GPS per quota testa pozzi.

2004: 2 persone (di cui 1 già in organico) per gestione e per affiancamento studi idrogeologici pianura ed area pedemontana da effettuarsi con convenzione/consulenze per 50000 euro.

2005: 2 persone (di cui 1 già in organico) per gestione, creazione Data base con GIS ed affiancamento studi geologici area montana da effettuarsi con convenzioni/consulenze per 75000 euro.

Tempi e risultati attesi

2003: Messa a regime reti di monitoraggio ed eventuali aggiustamenti.

2004: Presentazione studi idrogeologici di pianura e studi geologici ed idrogeologici in area pedemontana, proposta di estensione della rete di monitoraggio in area pedemontana.

2005: Presentazione studi geologici ed idrogeologici in aree montane prioritarie , data base GIS pozzi di pianura e proposta di estensione rete di monitoraggio in aree montane.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche, coordinamento Dipartimenti collaborazione con il Settore Risorse Idriche.

Sistema di verifica dei risultati

2003: Numero di misure effettuate in serie storica

2004: Estensione della rete di monitoraggio livelli di falda in area pedemontana

2005: Estensione della rete di monitoraggio in aree montane prioritarie.

Codice OS 16.01	Sviluppo del sistema delle emergenze ambientali di origine tecnologica e naturale, ed integrazione con l'organizzazione regionale
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

La piena operatività dell'ARPA nel settore delle emergenze richiede una serie di interventi organizzativi e di impianto che permetta di superare definitivamente la parcellizzazione derivante dalla natura delle strutture antecedenti alla istituzione dell'ARPA. Deve inoltre essere considerata l'evoluzione dell'organizzazione regionale, in corso di ridefinizione, a supporto degli interventi di protezione civile. Gli interventi possono essere riassunti secondo la seguente sequenza temporale:

2003: Ridefinizione dell'assetto organizzativo interno dell'ARPA; definizione delle dotazioni specifiche per interventi in emergenza (esterni e laboratorio) e prima fase di acquisizione; definizione della sincronizzazione delle competenze/modalità di intervento con le iniziative regionali, tra cui l'attivazione della sala di protezione civile della regione; impostazione di un sistema informativo territoriale/banche dati a supporto dell'emergenza; inizio produzione di protocolli di intervento tematici/sintomatici/su aziende a rischio.

2004: Completamento dell'assetto organizzativo e delle dotazioni della nuova struttura emergenziale. Realizzazione del sistema informativo territoriale /banche dati; progettazione/prima fase di sviluppo nuovo sistema di comunicazione territoriale di emergenza operatori-territorio-sedi operative; prosecuzione produzione di protocolli di intervento tematici/sintomatici/su aziende a rischio.

2005: Realizzazione sistema di comunicazione dedicato all'emergenza; prosecuzione produzione di protocolli di intervento tematici/sintomatici/su aziende a rischio.

Necessità di risorse

2003: Risorse umane: acquisizione di 2 operatori a livello di struttura di staff di Direzione Generale.

Risorse strumentali: per riassortimento dotazioni di protezione personale: 250.000,00 €, per sistemi di analisi di campo e laboratorio: 600.000,00 €; per automezzi ed altre dotazioni per interventi in esterni: 250.000,00 €; per l'allestimento di una sala operativa per le emergenze interna all'ARPA: 350.000,00 €.

2004: Mantenimento delle spese correnti connesse alle acquisizioni previste per il 2003; completamento dotazioni strumentali per l'intervento in emergenza: 300.000,00 €; spese per la realizzazione del sistema informativo territoriale/banche dati per l'emergenza: 100.000,00 €; primo allestimento sistema di comunicazione di emergenza: 100.000,00 €.

2005: Completamento sistema di comunicazione di emergenza: 150.000,00 €.

Tempi e risultati attesi

2003: Miglioramento sostanziale delle capacità di intervento in emergenza, raccordo tecnico operativo con strutture di protezione civile regionali.

2004: Idem.

2005: Idem.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

La responsabilità per lo sviluppo del progetto è posta in capo alla apposita struttura di staff di direzione generale; nella realizzazione del progetto vengono comunque coinvolte su più piani le strutture dipartimentali dell'ARPA, sede delle risorse operative impiegate negli interventi tecnici, compresi quelli di emergenza.

Sistema di verifica dei risultati

Verifica della predisposizione dei manuali operativi per i vari segmenti del sistema delle emergenze (protocolli di attivazione, di intervento, di comunicazione, schemi di operatività).

Codice OS 17.01	Istruttorie tecniche sui rifiuti
----------------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Supportare la Regione nei processi autorizzativi degli impianti trattamento rifiuti di competenza.

2003: Attività corrente di istruttoria con funzioni di coordinamento all'attività dei dipartimenti.

2004: Attività corrente di istruttoria con funzioni di coordinamento all'attività dei dipartimenti.

2005: Attività corrente di istruttoria con funzioni di coordinamento all'attività dei dipartimenti.

Necessità di risorse

2003: 3 persone (di cui 1 in organico e 2 persone da acquisire) – scanner – masterizzatore – computer e schermo e postazione di lavoro completa (per la seconda persona) 20000 € (da reperire attraverso i rimborsi per i costi delle istruttorie previsti dal protocollo di accordo sottoscritto con la Regione) per Comitato Tecnico scientifico ed eventuali consulenze specialistiche.

2004: 3 persone (di cui 1 in organico), 20000 € (da reperire attraverso i rimborsi per i costi delle istruttorie previsti dal protocollo di accordo sottoscritto con la Regione) per Comitato Tecnico scientifico ed eventuali consulenze specialistiche.

2005: 3 persone (di cui 1 in organico), 20000 € (da reperire attraverso i rimborsi per i costi delle istruttorie previsti dal protocollo di accordo sottoscritto con la Regione) per Comitato Tecnico scientifico ed eventuali consulenze specialistiche.

Tempi e risultati attesi

2003: Espletamento delle istruttorie tecniche.

2004: Espletamento delle istruttorie tecniche.

2005: Espletamento delle istruttorie tecniche.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo Rifiuti e Bonifiche (per coordinamento e raccordo tecnico) e Dipartimenti ARPA per l'espletamento delle istruttorie.

Sistema di verifica dei risultati

Realizzazione delle istruttorie.

Codice OS 17.02	Interventi di formazione e sensibilizzazione, studi e ricerche in materia di rifiuti
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Ritenendo che questo tipo di interventi formativi, di sensibilizzazione e di studio abbiano efficacia solo se proposti continuativamente nel tempo, si propongono per il triennio 2003-2005 le seguenti tematiche:

“incentivazione al recupero” (in raccordo alle previsioni del pdl di legge regionale sui rifiuti) - Destinatari: cittadini e scuole, Enti locali, sistema produttivo.

“prevenzione e riduzione della produzione” - Destinatari: enti, cittadini e scuole, sistema della distribuzione.

“compostaggio” - Destinatari: enti, cittadini e scuole, sistema della distribuzione.

Necessità di risorse

2003: 3 persone (di cui una in organico) al 20%

2004: 3 persone (di cui una in organico) al 40%

2005: 3 persone (di cui una in organico) al 40%.

Finanziamenti per azioni dirette o tramite enti, istituzioni o associazioni operanti nel settore dei rifiuti: € 75.000,00 nel triennio. Saranno ricercate anche altre forme di finanziamento esterne.

Tempi e risultati attesi

2003-2005: Realizzazione di: corsi, convegni, studi e ricerche, accordi col sistema delle imprese (ad es. grande distribuzione per azioni concrete).

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, rifiuti e bonifiche, Osservatorio e Catasto rifiuti.

Collaborazione e coordinamento con il Settore Promozione e sviluppo.

Coinvolgimento di enti, istituzioni o associazioni operanti nel settore dei rifiuti opportunamente individuati.

Sistema di verifica dei risultati

Adesione alle iniziative e valutazione del lavoro di ARPA da parte dei soggetti coinvolti.

**Codice
OS 17.03****Sezione regionale Catasto rifiuti e Osservatorio regionale rifiuti****Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento**

2003: *Implementazione e messa a regime del sistema di acquisizione dati via internet dai Comuni e dalle Province – corso di formazione sull'utilizzo della procedura e sull'analisi dei dati, rivolto agli operatori degli Osservatori.*

2003: *Realizzazione impianto e messa a regime della banca dati MUD secondo gli standard Sinanet dettati da ANPA, per i dati relativi agli anni 2000 e 2001.*

2003 – 2004 – 2005: *Gestione e coordinamento delle attività del G.d.L. con gli Osservatori Provinciali rifiuti – aggiornamento annuale e gestione ordinaria delle banche dati – elaborazione e realizzazione dei relativi Rapporti annuali sulla gestione dei rifiuti – iniziative di formazione, sensibilizzazione e indagini (vedi relativa scheda).*

Necessità di risorse

2003: *3 persone (di cui una in organico) al 40%*

2004: *3 persone (di cui una in organico) al 30%*

2005: *3 persone (di cui una in organico) al 30%*

Due postazioni complete.

Presumibilmente il capitolo di bilancio regionale inerente l'Osservatorio verrà finanziato anche per l'anno 2003: se così, ci avvarremo dei finanziamenti regionali specifici.

Tempi e risultati attesi

2003: *Messa a regime dei sistemi di raccolta e analisi dei dati; realizzazione del corso di formazione; realizzazione delle relazioni annuali sulla gestione dei rifiuti.*

2004: *Aggiornamento banche dati; realizzazione delle relazioni annuali sulla gestione dei rifiuti.*

2005: *Aggiornamento banche dati; realizzazione delle relazioni annuali sulla gestione dei rifiuti.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, rifiuti e bonifiche, Osservatorio e Catasto rifiuti - G.d.L. Osservatori rifiuti – U.O. Rifiuti della Regione Lombardia.

Sistema di verifica dei risultati

Utilizzo dei dati raccolti per la pianificazione Regionale.

Codice OS 17.04	Banca dati e relativo GIS delle coperture cemento-amianto
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Censimento delle coperture cemento-amianto esistenti sul territorio mediante telerilevamento per area campione.

2003: Avvio del progetto di fattibilità "Metodi innovativi di rilevamento fotografico ed elettronico" mediante convenzione con Università Milano-Bicocca.

2004: Acquisizione del materiale fotografico con sensore MIVIS da aereo, interpretazione e censimento per area campione del territorio e relativa restituzione cartografica.

2005: Creazione della Banca dati e GIS su aree campione.

Necessità di risorse

2003: 2 persone (di cui una in organico), stipula della convenzione con l'Università Milano-Bicocca per 52000 euro.

2004: 2 persone (di cui 1 già in organico) per interpretazione foto aeree ed acquisto delle foto aeree della Provincia di Milano per 120000 euro. 1 computer e schermo da 21pollici e software idoneo per 7500 euro; 2005: 2 persone (di cui 1 già in organico) per censimento e creazione della banca dati con GIS ed acquisto di foto aeree su successiva area campione per 100000 euro.

Tempi e risultati attesi

2003: Verifica del progetto di fattibilità predisposto dell'Università.

2004: Interpretazione di foto aeree su area campione della provincia di Milano.

2005: Presentazione delle banche dati su aree campione.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Suolo, Rifiuti e Bonifiche. Università Milano Bicocca.

Sistema di verifica dei risultati

Superficie di area fotointerpretata e creazione di banca dati con GIS.

Codice OS 18.01	Supporto alla Regione nell'attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque (PRS 9.3.3)
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il Piano, strumento di pianificazione redatto dalla Regione e previsto dal d.lgs.152/99 e s.m.i., è un provvedimento organico il cui scopo è raggiungere prefissati obiettivi di qualità per i corpi idrici. Per garantire l'acquisizione delle informazioni necessarie alla sua redazione, la Regione, in collaborazione con ARPA, provvede ad elaborare, adottare e rendere operativi:

- programmi di rilevamento dei dati idonei a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico e a valutare l'impatto antropico esercitato sul medesimo;
- programmi per la conoscenza e la verifica dello stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico.

Tale approccio consente l'inserimento delle attività di progetto in uno scenario di riferimento univoco, finalizzato alla formulazione della proposta di piano di tutela.

Necessità di risorse

Saranno impegnati tutti i Dipartimenti ARPA; i costi complessivi dipendono dalle attività richieste. I programmi, da realizzare entro i termini indicati dalla norma, saranno valutati, adottati e resi operativi da Regione, Autorità di bacino del fiume Po e Province.

2003	2004	2005
600.000 €	600.000 €	600.000 €

Tempi e risultati attesi

Il progetto ha fasi con modalità differenti; per il medio termine, indica le linee di sviluppo da verificare in base ai risultati derivanti dall'attuazione del piano operativo e dall'affinamento dei criteri di riferimento, nonché alle direttive emanate dai competenti Organi statali, comunitari e dall'Autorità di bacino del Po.

2003: Supportare la Regione nel predisporre l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione, delle aree sensibili, vulnerabili e critiche; attuare il programma di rilevamento delle caratteristiche dei bacini idrografici e valutare l'impatto antropico esercitato sui medesimi; prima elaborazione dei risultati dell'attività conoscitiva anche in funzione del "Contratto di fiume".

2004: Supportare la Regione nella prosecuzione del programma di conoscenza e verifica dello stato quali-quantitativo delle acque superficiali e sotterranee in ciascun bacino idrografico; predisposizione di una banca dati specifica; elaborazione dei risultati della nuova attività conoscitiva.

2005: Coadiuvare la Regione nel proporre misure di tutela quali-quantitativa tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico; nel segnalare le priorità d'intervento per la bonifica dei corpi idrici; nell'individuare gli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione; nella classificazione dei corpi idrici.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Risorse idriche e naturali – ARPA in accordo con DG Risorse idriche e s.p.u., Province, ATO.

Codice OS 18.02	Monitoraggio risorse idriche: predisposizione di reti di monitoraggio in automatico
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il d.lgs.152/99 e s.m.i. prevede, per il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, la possibilità di avviare speciali programmi d'indagine, anche con rete fissa automatica (progetto Sentinel 2). Il sistema prevede il rilevamento in continuo di parametri di qualità e di quantità dell'acqua permettendo un controllo costante della risorsa.

Necessità di risorse

Per attivare operativamente le cabine vanno eseguite opere civili di costruzione; avvio e collaudo delle stesse. Sono interessati i Dipartimenti provinciali di Lodi, Pavia e Brescia/Bergamo. L'operazione complessiva è stata deliberata (progetto SINA) con DGR 18799 del 27/07/2000 (trasferimento da Regione ad ARPA); contratto Regione MTX/CEMI n.3625/UR del 20 /07/2000.

2003	2004	2005
<i>circa 104.000 € + circa 40.000 € per variante opera</i>	<i>circa 104.000 €</i>	<i>costi di gestione da calcolare</i>

Tempi e risultati attesi

2003: Installare e predisporre le cabine e la loro operatività; collaudo delle cabine; avvio del programma di rilevamento;
2004: prosecuzione del programma di rilevamento dati; elaborazione delle informazioni per renderli idonei a formare una banca dati; costituire e validare la banca dati informatizzata; avviare la gestione informatizzata dei dati.
2005: gestire le informazioni in rete all'utenza, anche attraverso Internet; proseguire nel programma di rilevamento della qualità delle acque.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Risorse idriche e naturali – ARPA e Dipartimenti provinciali di Lodi, Pavia e Brescia/Bergamo.

Codice OS 18.03	Monitoraggio corpi idrici superficiali e sotterranei: parametri addizionali
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il d.lgs.152/99 e s.m.i. prevede, per il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, la possibilità di avviare speciali programmi d'indagine. Si prevede il rilevamento dei parametri addizionali (organici e inorganici) della qualità dell'acqua superficiale e sotterranea permettendo un controllo costante della risorsa e la definizione quali-quantitativa di particolari inquinanti in differenti zone regionali.

Necessità di risorse

Ai fini della definizione della qualità dei corpi d'acqua vanno eseguite determinazioni su matrice acquosa da parte di tutti i Dipartimenti provinciali. L'operazione complessiva (durata 1 anno) è stata deliberata con DGR VII/8878 del 24 aprile 2002.

2003	2004	2005
770.000 €	770.000 €	770.000 €

Tempi e risultati attesi

2003: Predisposizione del programma di lavoro; acquisizione di personale e attrezzature idonee; avvio del programma;

2004: prosecuzione del programma di rilevamento dati; elaborazione delle informazioni per renderli idonei a formare una banca dati; costituire e validare la banca dati informatizzata; avviare la gestione informatizzata dei dati.

2005: prosecuzione del programma di rilevamento.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA (Settore Risorse idriche e naturali) in accordo con DG Risorse idriche e s.p.u..

Codice OS 18.04	Realizzazione e gestione di una banca dati sulle acque (catasto delle acque)
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Definire linee guida per la raccolta e l'informatizzazione dei dati; costruire e gestire una banca dati con informazioni desumibili da archivi cartacei e/o parzialmente informatizzati e da rete, costituendo interfaccia con Enti nazionali e internazionali (SINAnet e EIONET in particolare) e con la Regione.

Normativa di riferimento: Direttiva 2000/60/CE; d.lgs.152/99 e s.m.i., PRRA, L.36/94, Piano stralcio di eutrofizzazione (Autorità di bacino del fiume Po).

Necessità di risorse

Le informazioni dovranno essere raccolte da tutti i Dipartimenti ARPA; il Settore Risorse idriche e naturali coordinerà l'intera operazione acquisendo software e hardware necessario.

Con DGR VII/8878 del 24/04/2002 si è finanziata la predisposizione del "Sistema informativo coordinato relativo agli scarichi in corpo idrico superficiale"

2003	2004	2005
54.000 € (scarichi) + 150.000 €	150.000 €	150.000 €

Tempi e risultati attesi

2003: Verificare hardware e rete ARPA, eventuale integrazione, predisporre software per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni, definire linee guida per la raccolta dati, avviare la raccolta dati, predisporre la condivisione delle informazioni con l'utenza attraverso Internet.

2004: Avviare l'inserimento dei dati nella banca dati; validare la banca dati informatizzata.

2005: Gestire e condividere con l'utenza le informazioni in rete, anche attraverso Internet.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Risorse idriche e naturali – ARPA in accordo con DG Risorse idriche e s.p.u., Province, ATO.

Codice OS 18.05	Osservatorio dei laghi lombardi
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il d.lgs.152/99 e s.m.i. prevede, per il monitoraggio dei corpi idrici superficiali, la possibilità di avviare speciali programmi d'indagine; per i grandi laghi il monitoraggio è finalizzato alla conoscenza dettagliata delle condizioni di trofia, del suo bacino drenante e delle pressioni antropiche su di esso esercitate, di una maggiore e più coordinata azione di tutela della risorsa. Il progetto si propone di sviluppare su archivio informatico un sistema dinamico di raccolta, archiviazione e gestione dei dati disponibili sui laghi lombardi.

Necessità di risorse

Il programma prevede l'interazione di Regione, ARPA e FLA. Il costo del progetto (215.000 euro) è interamente a carico della DG Risorse idriche e s.p.u.; ARPA partecipa con ore uomo.

2003	2004	2005
<i>100.000 €</i>	<i>100.000 €</i>	<i>100.000 €</i>

Tempi e risultati attesi

2003: Acquisizione software; predisposizione del "Piano operativo di dettaglio"; redazione del primo rapporto intermedio.

2004: Prosecuzione del programma di implementazione dati; elaborazione delle informazioni; redazione del rapporto finale sullo stato della qualità delle acque lacustri.

2005: Prosecuzione del programma di rilevamento.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA (Settore Risorse idriche e naturali) in accordo con DG Risorse idriche e s.p.u. – FLA.

Priorità

Codice OS 18.06	Razionalizzazione e potenziamento delle conoscenze dei laghi lombardi
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Obiettivo prioritario è attivare una campagna d'indagine analitica sui principali laghi lombardi. Perfezionare l'attività di ricognizione delle acque di superficie e di fondo dei laghi, la conoscenza di fenomeni algali particolari, predisporre cartografia elettronica dedicata, analizzare le acque dei fiumi afferenti ai laghi, acquisire informazioni necessarie alla loro classificazione secondo il d.lgs.152/99 e s. m.i. e la Dir.60/2000/CE.

Necessità di risorse

Il programma prevede l'interazione di Regione e ARPA. Il costo del progetto (in corso avanzato di definizione) è interamente a carico della DG Risorse idriche e s.p.u.

2003	2004	2005
circa 600.000 €	300.000 €	300.000 €

Tempi e risultati attesi

2003: La fase conoscitiva iniziale, ha lo scopo di raccogliere tutte le informazioni utili a mettere a punto metodi e criteri per il rilevamento e la valutazione di elementi biologici e idromorfologici, e per valutare le informazioni relative alla contaminazione da microinquinanti dei sedimenti e del biota. Attivazione di laboratori d'analisi (apparecchiatura fissa e mobile) di tipo specialistico.

2004: Prosecuzione del programma di acquisizione dati; elaborazione delle informazioni.

2005: A regime, il monitoraggio ha la finalità di verificare il mantenimento o il progressivo raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA centrale (Settore Risorse idriche e naturali) e Dipartimenti provinciali di Brescia e Bergamo in accordo con DG Risorse idriche e s.p.u., ASL, province e comuni rivieraschi.

Codice OS 18.07	Osservatorio del lago di Iseo e del lago Moro
----------------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Obiettivo prioritario è attivare l'Osservatorio con sede a Darfo B.T. (BS) e la campagna d'indagine analitica sui due laghi. Proseguire l'attività di ricognizione del bacino drenante, la predisposizione di cartografia elettronica dedicata, l'analisi delle acque dei fiumi afferenti al lago di Iseo. Acquisire informazioni necessarie alla loro classificazione secondo il d.lgs.152/99 e s. m. e la norma comunitaria.

Necessità di risorse

Il programma prevede l'interazione di Regione e ARPA. Il costo del progetto (700 milioni di lire = 361.519,80 €) è già stato stanziato dalla Regione (DGR VI/47112 del 17.12.1999)

2003	2004	2005
circa 326.000 €	circa 200.000 €	circa 200.000 €

Tempi e risultati attesi

2003: Raccogliere tutte le informazioni utili a mettere a punto metodi e criteri per il rilevamento e la valutazione degli elementi biologici e idromorfologici, necessari a definire più compiutamente lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali del bacino, nonché per valutare le informazioni relative alla contaminazione da microinquinanti dei sedimenti e del biota. Attivazione completa del laboratorio d'analisi (apparecchiatura fissa e mobile); inserimento dati nel sito Internet.

2004: Prosecuzione del programma di acquisizione dati; elaborazione delle informazioni.

2005: A regime, il monitoraggio ha la finalità di verificare il mantenimento o il progressivo raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA centrale (Settore Risorse idriche e naturali) e Dipartimenti provinciali di Brescia e Bergamo in accordo con DG Risorse idriche e s.p.u., DG Qualità dell'Ambiente, ASL, province e comuni rivieraschi.

Codice OS 18.08	Monitoraggio del Po con l'ausilio di motonave fluviale Monitorare il Po e contribuire all'attività didattica specifica con barca attrezzata allo scopo
----------------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Valutare lo stato quali-quantitativo del fiume Po (d.lgs.152/99 e s.m.i.) nelle sue diverse componenti e nei diversi tratti del territorio lombardo; garantire l'acquisizione delle informazioni necessarie alla redazione di protocolli di lavoro e alla definizione di indicatori di controllo. L'ARPA, in collaborazione con l'Azienda regionale dei porti di Cremona e Mantova ed eventualmente con le Regioni Piemonte - Emilia Romagna – Veneto e l'Autorità di bacino del Po, provvederà ad elaborare, adottare e rendere operative forme di cooperazione anche per attività didattica da sviluppare soprattutto per le scuole di ogni ordine e grado e finalizzata alla miglior conoscenza del paesaggio fluviale.

Necessità di risorse

Coordinati dal Settore centrale dovrà attivarsi il Dipartimento provinciale di Cremona e, in un secondo momento, quelli di Pavia, Lodi e Mantova. Per il 2003 ARPA prevede l'acquisto di attrezzatura analitica specifica. Per gli anni successivi la spesa è legata alla realizzazione della nuova motonave da utilizzare per lo scopo sopraddetto.

2003	2004	2005
120.000 €	120.000 €	120.000 €

Tempi e risultati attesi

2003: Predisporre l'operatività della barca per didattica e controlli; semplificare e standardizzare la modulistica da campo; messa a regime delle procedure e del programma di rilevamento; avvio del programma;

2004: Proseguire nel programma di rilevamento dati idonei a descrivere e a valutare l'impatto antropico esercitato sul fiume; integrare e modificare gli strumenti conoscitivi in uso per renderli idonei a formare una banca dati; costituire e validare la banca dati informatizzata; avviare la gestione informatizzata dei dati; prima uscita su Internet.

2005: Gestire le informazioni in rete all'utenza, anche attraverso Internet; proseguire nel programma di rilevamento della qualità delle acque del Po e dei suoi affluenti principali nei tratti di confluenza.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

Settore Risorse idriche e naturali (ARPA) in accordo con Azienda regionale dei porti di Cremona e Mantova - Provincia e Comune di Cremona.

Codice OS 18.09	Grandi derivazioni
----------------------------------	---------------------------

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

In attuazione del d.lgs.112/98 (Bassanini - l'art.89 prevede il trasferimento di funzioni relative al demanio idrico alle regioni) ARPA supporterà la DG Risorse idriche e s.p.u. nelle attività di istruttoria delle pratiche di grandi derivazioni d'acqua superficiali e sotterranee ricadenti in territorio lombardo.

Necessità di risorse

L'operazione complessiva (durata 2 anni) è stata deliberata con DGR VII/10537 del 4 ottobre 2002, prevede acquisizione di personale specializzato da collocare in differenti sedi territoriali regionali e presso la DG Risorse idriche e s.p.u.

2003	2004	2005
€ 264.450 circa	€ 264.450 circa	----- €

Tempi e risultati attesi

2003: Avvio del programma; riordino – riorganizzazione – unificazione dei fascicoli della stessa pratica; verifica della documentazione disponibile; aggiornamento del catasto delle utenze.

2004: Organizzazione e partecipazione a sopralluoghi; aggiornamento del catasto delle utenze; supporto alla Regione negli adempimenti tecnici e tecnico-amministrativi.

2005: -----

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA (Settore Risorse idriche e naturali) in accordo con DG Risorse idriche e s.p.u..

Codice OS 19.01	Carta Naturalistica della Lombardia
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

La Carta Naturalistica della Lombardia è un'operazione parallela a quella di livello nazionale denominata Carta Natura; a differenza di quest'ultima prevede le restituzioni cartografiche a scala più dettagliata e quindi necessita di verifiche a livello locale.

Gli obiettivi principali sono:

- organizzazione delle conoscenze sulla flora, la fauna e gli habitat in Lombardia per elaborare una Carta Naturalistica in scala 1:10000 e realizzare un campione sperimentale su 400.000 ha;
- individuazione e monitoraggio delle specie e delle categorie di biotopi maggiormente soggette a rischio in Lombardia;
- elaborazione di modelli di difesa integrata delle specie e dei biotopi;
- completamento della Carta Naturalistica estesa all'intero territorio regionale (2.400.000 ha).

La realizzazione della Carta Naturalistica è prevista da un programma regionale avviato nel 1988 e confermato dal PRS (p.5.7.) "Programma per la difesa integrata delle specie e dei biotopi Carta Natura".

Necessità di risorse (*)

2003 – risorse umane: 2 stagisti a tempo pieno oltre al personale interno;

risorse strumentali: supporto hardware e software adeguato;

risorse finanziarie: conseguenti alle necessità regionali in via di definizione per quanto riguarda il popolamento dei dati (per l'avvio del programma 30.000 €) da negoziare con la Regione Lombardia - D.G. Qualità dell'Ambiente – o da prevedere nell'ambito del progetto generale di finanziamento dell'ARPA Lombardia conferito dalla Regione.

2004, 2005 - Le necessità di risorse sono conseguenti ai risultati della prima sperimentazione approvati dalla Regione.

(*) La Regione Lombardia – DG Qualità dell'Ambiente ritiene che tali attività possano rientrare tra le prestazioni istituzionali che ARPA fornisce alla Regione nell'ambito del contributo finanziario regionale complessivo (che andrebbe quindi opportunamente adeguato).

Tempi e risultati attesi

Nel corso del 2003, in accordo con la Regione Lombardia, verranno attivate le modalità operative per acquisire quanto finora elaborato dai soggetti incaricati dalla Regione stessa. In particolare si prevede di testare ed acquisire il modello sperimentale in corso di definizione presso il Politecnico di Milano (Dipartimento di Elettronica) presuntivamente disponibile nell'estate 2003 e di fornire il supporto tecnico alla Regione per la prima applicazione in 11 comuni lombardi che può essere subito attivato. Le attività degli anni successivi sono conseguenti ai risultati di questa prima sperimentazione.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

- Arpa Lombardia -U.O. Risorse Naturali.

- Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente.

Sistema di verifica dei risultati

- Approvazione delle risultanze delle sperimentazioni negli undici comuni da parte della Regione Lombardia.

- Acquisizione del supporto informatico elaborato presso il Politecnico di Milano.

Codice OS 19.02	Messa in sicurezza, valorizzazione ambientale e paesistica della viticoltura in ambienti “difficili” – Progetto Interreg III B MEDOCC “VITIPENTE”
----------------------------	--

Descrizione dell’obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il progetto prevede di intervenire in sette regioni europee (Lombardia, Piemonte, Liguria, Sicilia, Rhône-Alpes, Andalusia e Vallese) recuperando situazioni viticole in forte pendenza caratterizzate da elevato valore paesistico e biologico con progetti pilota, formazione di personale e sperimentazione di una metodologia esportabile in contesti simili.

2003: Approvazione del progetto da parte dell’U.E. e avvio della realizzazione.

2004: Completamento delle attività.

2005: Divulgazione dei risultati.

Necessità di risorse

L’approvazione del progetto comporta il completo autofinanziamento dello stesso.

L’eventuale impegno finanziario di ARPA riguarda un’eventuale partita di giro per le anticipazioni relative ad attività in capo ad ARPA stessa (UO Risorse Naturali).

Tempi e risultati attesi

ARPA in qualità di capofila promuove il coordinamento progettuale dell’intervento.

2003: Approvazione del progetto e avvio degli interventi.

2004: Realizzazione degli interventi pilota.

2005: Rapporto conclusivo.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

U.O. Risorse Naturali e DG Agricoltura Regione Lombardia; Regione Piemonte, Regione Liguria, Regione Sicilia, Syndicat Viticole Rhône-Alpes (Francia), Citago – Sevilla (Spagna), Canton Vallese (Svizzera).

Sistema di verifica dei risultati

Approvazione del Progetto da parte dell’U.E.

Codice OS 19.03	Conservazione della natura, biodiversità e sviluppo sostenibile in aree protette: supporto tecnico-scientifico alla Regione Lombardia
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Il recepimento della Direttiva comunitaria nota come "habitat" avvenuta con DPR 357/97 ha attribuito al sistema regionale specifiche responsabilità.

Lo stato italiano aveva avviato nel 1995 il processo di formazione della Rete Natura 2000 con il progetto Bioitaly. L'elenco dei siti, senza individuazione cartografica, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.95 del 22.4.2000. La delimitazione geografica dei vari siti presenta ancora forti problematiche; inoltre occorre tenere presente che la maggior parte dei finanziamenti futuri che l'unione Europea fornirà verranno applicati a questi contesti territoriali.

La Lombardia presenta 60 siti classificati nel rilevamento Bioitaly: le incertezze relative ad alcune perimetrazioni proposte richiedono un adeguato supporto ricognitivo che la Regione sta avviando.

Arpa Lombardia fornirà il supporto tecnico e scientifico alla Regione e alle province incaricate dalla Regione stessa per avviare le verifiche sul territorio delle perimetrazioni dei Siti di Interesse comunitario (SIC).

Necessità di risorse (*)

2003 – risorse umane: personale interno;

risorse strumentali: supporto hardware e software georeferenziato da acquisire;

risorse finanziarie: conseguenti alle necessità regionali in via di definizione.

2004, 2005 – Effettuare le verifiche definitive e redigere la perimetrazione dei SIC.

(*) La Regione Lombardia – DG Qualità dell'Ambiente ritiene che tali attività possano rientrare tra le prestazioni istituzionali che ARPA fornisce alla Regione nell'ambito del contributo finanziario regionale complessivo (che andrebbe quindi opportunamente adeguato).

Tempi e risultati attesi

2003 - Definizione del programma operativo con la Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente.

- Individuazione delle problematiche critiche e avvio della ripermetrazione.

2004 - Avvio delle verifiche in base ai criteri stabiliti.

2005 - Conclusione dei lavori con il nuovo assetto territoriale dei SIC.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

- Arpa Lombardia -U.O. Risorse Naturali.

- Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente.

Sistema di verifica dei risultati

- Sottoscrizione dell'accordo con la Regione Lombardia - DG Qualità dell'Ambiente.

- Approvazione regionale della ripermetrazione.

Codice OS 20.01	Progetto Life Ambiente volto a verificare la possibilità di decontaminare suoli inquinati da pcb (FREE PCB)
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Verificare la possibilità di risanare i suoli contaminati da PCB con trattamenti in situ (bioremediation), senza asportazione degli strati di terreno interessati, al fine di interrompere la diffusione del PCB attraverso la catena alimentare.

2003: Approvazione del progetto da parte del Ministero dell'Ambiente.

2004: Avvio della sperimentazione delle pratiche innovative previste.

2005: Conclusioni e prime verifiche dei risultati.

Necessità di risorse

E' stato presentato un progetto Life Ambiente dal titolo "eliminazione del PCB dalla filiera alimentare tramite bio risanamento di superfici agrarie" del valore complessivo di 600.000 € in cui ARPA Lombardia è il beneficiario (capo progetto).

Finanziarie: 2003: € 80.000 di anticipo da parte di ARPA.

Umane: 2003: coinvolgimento del Dipartimento Provinciale di Bergamo in qualità di referente analitico.

Tempi e risultati attesi

2003: Perimetrazione dell'area contaminata in cui effettuare la sperimentazione; verifica valori iniziali di presenza pcb; test in vitro e su parcelle sperimentali.

2004: Esportazione test parcelle sperimentali in pieno campo, uso piante micorizzate. Analisi chimico, fisico, microbiologiche, ecotossicologiche; divulgazione risultati e messa in rete.

2005: Verifica dei risultati attesi e rapporto finale.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA – U.O. Risorse Naturali e Dipartimento Provinciale di Bergamo in accordo con la Regione – Direzione Generale Agricoltura.

Sistema di verifica dei risultati

Proposta di indicatori di performance da impiegare per la verifica del raggiungimento dei risultati.

Codice
OS 20.02

Banca dati regionale relativa ai Piani di Utilizzazione Agronomica dei Reflui Zootecnici (PUA/PUAS)

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Sottoscrizione dell'accordo specifico con la DG Agricoltura per acquisizione della banca dati storica. I dati acquisiti dovranno essere trattati e strutturati per permettere valutazioni tematiche territoriali.

2003: Popolamento della banca dati e fornitura delle relative elaborazioni.

Necessità di risorse

*2003: Umane: Stagista (o altra forma contrattuale) con competenze informatiche da impiegare a part-time (€ 5.000).
Finanziarie: acquisto di hardware adeguato con supporto GIS (€ 5.000).*

Tempi e risultati attesi

*2003: Rapporto sperimentale relativo allo stato di fatto; implementazione della banca dati e fornitura di elaborazioni.
2004: Implementazione della banca dati e fornitura di elaborazioni.
2005: Rapporto sperimentale relativo allo stato di fatto; implementazione della banca dati e fornitura di elaborazioni.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA – U.O. Risorse Naturali e D.G. Agricoltura.

Sistema di verifica dei risultati

Approvazione del Rapporto Sperimentale da parte della D.G. Agricoltura.

Codice OS 20.03	Definizione delle modalità di controllo dei requisiti ambientali nelle aziende agricole aderenti alle misure a, b, g del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006
----------------------------	--

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

Stipula di apposita convenzione tra ARPA e DG Agricoltura per l'affidamento ad ARPA della verifica del possesso dei requisiti ambientali in aziende agricole estratte "a campione" fra quelle aderenti alle misure del PSR..
Predisposizione di apposita modulistica, ad uso dei Dipartimenti provinciali, da utilizzare nella fase di verifica in Azienda.

Necessità di risorse

Coinvolgimento del personale tecnico dei Dipartimenti Provinciali nei quali, in base al campione di aziende agricole fornito dalla Regione, verranno effettuate le verifiche.

Tempi e risultati attesi

2003: Rapporto annuale relativo al rispetto delle Direttive e dei Regolamenti UE in campo ambientale nelle Aziende Agricole coinvolte nella verifica. Data base sperimentale.
2004: Rapporto annuale relativo al rispetto delle Direttive e dei Regolamenti UE in campo ambientale nelle Aziende Agricole coinvolte nella verifica. Data base.
2005: Rapporto annuale relativo al rispetto delle Direttive e dei Regolamenti UE in campo ambientale nelle Aziende Agricole coinvolte nella verifica. Data base.

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA – U.O. Risorse Naturali e Dipartimenti Provinciali.

Sistema di verifica dei risultati

Rapporto annuale e fornitura della modulistica completa alle Province e alla D.G. Agricoltura.

Codice OS 20.04	Utilizzo di Fanghi di depurazione e di compost in agricoltura: supporto tecnico scientifico alla Regione
----------------------------	---

Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

*Fornire alla Regione supporto tecnico – scientifico alla valutazione delle problematiche connesse al reimpiego dei fanghi di depurazione e di compost in agricoltura.
Definizione di un sistema operativo georeferenziato.*

Necessità di risorse

*2003: Fase di avvio con l'utilizzo di personale interno.
2004: Acquisizione di personale conseguente alla portata dell'accordo operativo da stipulare con la Regione (risorse da definire).*

Tempi e risultati attesi

*2003: A seguito della prima fase sperimentale definizione di modalità operative da concordare con la Regione. Approvazione di un accordo operativo con la Regione.
2004: Avvio della sperimentazione prevista dall'accordo operativo per la costruzione del Sistema georeferenziato.*

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

ARPA – U.O. Risorse Naturali e Dipartimenti Provinciali.

Sistema di verifica dei risultati

Approvazione dell'accordo operativo con la D.G. Agricoltura.

**Codice
OS 21.01**
Attivazione di una struttura di Epidemiologia Ambientale
Descrizione dell'obiettivo e quadro previsionale delle tipologie di intervento

2003: *Predisposizione di una struttura di Epidemiologia Ambientale a livello centrale con i seguenti compiti:*

- *Identificazione e valutazione dei rischi (risk analysis and risk assesment);*
- *sorveglianza dei principali fattori di rischio ambientale fisici, chimici, biologici;*
- *gestione di eventi acuti di rilevanza ambientale e sanitaria;*
- *promozione e/o partecipazione a studi e indagini epidemiologiche;*
- *supporto tecnico alle Strutture ARPA e alle attività di Sanità Pubblica della DGS;*
- *controllo dell'efficacia di interventi di prevenzione;*
- *contributo alla definizione di indicatori ambientali di salute;*
- *contributo alla comunicazione del rischio ambientale.*

L'attività può essere così articolata :

- *Contributo alla pianificazione di interventi preventivi in funzione dello stato ambientale e di salute della popolazione.*
- *Implementazione e gestione integrata dei flussi informativi ambientali e sanitari*
- *Elaborazioni statistiche*
- *Rappresentazione grafica delle variazioni spaziali e temporali dei rischi della salute di origine ambientale*
- *Diffusione dei dati e delle informazioni disponibili sulle esposizioni ambientali*
- *Progettazione di indagini e studi*
- *Consulenza e supporto alle funzioni di programmazione*
- *Formazione e aggiornamento*
- *Stesura di rapporti periodici integrati Ambiente-Sanità*
- *Collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale*
- *Elaborazione di schede tossicologiche*
- *Partecipazione al gruppo interagenziale di epidemiologia ambientale (GEA).*

2004: *Messa a regime dell'operatività della struttura.*

2005: *Ottimizzazione.*

Necessità di risorse

2003: *La struttura deve essere pluridisciplinare e prevedere la presenza di figure professionali per mettere a disposizione contemporaneamente conoscenze di tipo chimico, fisico, biologico, medico, statistico-informatico, cartografico. Alcune di queste figure devono lavorare a tempo pieno nella struttura, altre possono essere messe a disposizione attraverso collaborazioni esterne.*

Inizialmente vanno previsti:

- *chimico.*
- *medico epidemiologo (anche come consulente esterno).*
- *statistico- informatico.*
- *amministrativo.*

Le dotazioni strumentali iniziali sono costituite da computer e software idonei alla gestione di numeri elevati di dati ed alla elaborazione statistica degli stessi. Per l'epidemiologia ambientale la conferenza delle Agenzie ha proposto il programma di analisi statistica SAS.

Utilizzo di banche dati, dati georeferenziati ecc..in parte disponibili nel sistema informativo regionale.

2004: *Interazione con altre arpa.*

2005: *Studi collaborativi.*

Tempi e risultati attesi

Individuazione dei principali risultati attesi sul contesto esterno ad ARPA e dell'anno in cui se ne prevede il conseguimento

2003:

2004:

2005:

Centro di responsabilità e strutture coinvolte

U.O. Valutazione Rischio Chimico

Sono coinvolti tutti i Settori in quanto gestori di dati ambientali.

Sistema di verifica dei risultati

Valutazione dell'assetto organizzativo raggiunto.

Controllo dei flussi informativi.

Codice OS 21.02	Progettazione e realizzazione di un Sistema Qualità conforme alla norma UNI EN - ISO 9000:2000 dell'Agencia regionale Protezione Ambiente
----------------------------------	--

Presupposti dell'obiettivo specifico

L'Agencia Regionale Protezione dell'Ambiente della Lombardia intende fornire attraverso il Sistema Qualità uno strumento di carattere organizzativo/gestionale centrato sul monitoraggio e sul controllo dei processi che hanno un impatto diretto sulla qualità del servizio, sulla chiara definizione delle responsabilità e sulla predisposizione di risorse adeguate per prevenire le criticità e assicurare le conformità ai requisiti richiesti dal cliente e la sua soddisfazione. Il Sistema Qualità è inoltre uno strumento di miglioramento continuo, necessario per una presenza competitiva sul mercato e per il mantenimento ed al miglioramento della qualità dell'ambiente per lo sviluppo della conoscenza anche nei vari settori di attività dell'Agencia. Risulta pertanto fondamentale lo sviluppo del Sistema Qualità quale strumento organizzativo per la gestione della qualità: la soddisfazione del cittadino, del cliente, la valorizzazione delle risorse umane e professionali degli operatori. Il Sistema Qualità porterà ad un miglioramento nell'efficienza dei servizi erogati semplificando le procedure ed omogeneizzando i comportamenti

Parallelamente il Dipartimento di Prevenzione e il Laboratorio di Sanità Pubblica delle ASL stanno applicando il sistema di accreditamento previsto dalla DGR 4057/2001: il sistema, per quanto riguarda i requisiti generali (struttura, organizzazione, qualità), ha forti similitudini con i requisiti delle norme ISO, mentre è decisamente innovativo in quanto delinea requisiti specifici per ben 35 linee di attività. Il processo di integrazione fra le attività e le competenze dell'ARPA e del Sistema Sanitario Regionale dovrà tenere conto degli standard e dei risultati qualitativi introdotti dal sistema di accreditamento.

Attività pianificata

La complessità dell'ARPA e dei Dipartimenti Provinciali distribuiti su tutta la Regione Lombardia, suggerisce di adottare un progetto suddiviso in fasi sequenziali. Per l'anno 2002 è stato sviluppato un progetto pilota che dovrebbe concludersi nel primo semestre del 2003, per verificare la metodologia proposta e successivamente estendere, con i necessari aggiustamenti, il progetto a tutta la struttura dipartimentale. Il modello normativo a cui si farà riferimento è quello proposto dalla UNI EN ISO 9000:2000. Il Sistema Qualità dovrà tener conto delle esigenze di accreditamento di alcune prove eseguite dai laboratori secondo il modello UNI EN 17025.

2003: Progetto pilota.

Certificazione UNI EN ISO 9000:2000 della Direzione Generale dell'ARPA Lombardia. Certificazione UNI EN ISO 9000:2000 dei Dipartimenti Provinciali ARPA di Lecco, Como, Parabiago. Avvio dell'accREDITamento di alcune prove secondo il modello UNI EN 17025 per alcune prove svolte presso l'U.O. Laboratorio del Dipartimento Provinciale ARPA di Parabiago ed eventualmente di Lecco. La Direzione Generale Sanità è concorde con il Progetto ARPA per il 2003 in quanto i Laboratori di Sanità Pubblica (LSP) di Parabiago, Como e Lecco sono già certificati in accordo alla norma UNI EN ISO 9000 per cui i processi congiunti sono garantiti da tale sistema di certificazione.

2004: Estensione del Progetto Qualità, con i necessari aggiustamenti, alle altre strutture Dipartimentali ARPA. (3 dipartimenti). ARPA e Direzione Generale Sanità concorderanno a quali Dipartimenti Provinciali ARPA e corrispondenti LSP estendere la certificazione UNI EN ISO 9000:2000 al fine di garantire processi congiunti di certificazione (ARPA attivando il processo di certificazione, la Direzione Generale Sanità agevolando l'avvio del processo da parte delle rispettive ASL).

2005: Estensione del Progetto Qualità, con i necessari aggiustamenti, alle altre strutture Dipartimentali ARPA (3 dipartimenti). ARPA e Direzione Generale Sanità concorderanno a quali Dipartimenti Provinciali ARPA e corrispondenti LSP estendere la certificazione UNI EN ISO 9000:2000 al fine di garantire processi congiunti di certificazione (ARPA attivando il processo di certificazione, la Direzione Generale Sanità agevolando l'avvio del processo da parte delle rispettive ASL).

Necessità di risorse

Anno 2003	Risorse finanziarie
Consulenze	€ 51646,00
Formazione	€ 10.330,00
Ente Certificatore: dipartimenti e Sede Centrale Progetto Pilota	€ 15.500,00
Avvio pratiche di accREDITamento e Sinal	€ 15.500,00
Licenze per software di gestione dei documenti Qualità e formazione	€ 20.000,00
Personale con esperienza comprovata in sistemi Qualità per U.O.	€ 60.000,00
Qualificazione Laboratori [N° 2 Collaboratori Coordinati Continuativi]	

Anno 2004	Risorse finanziarie
Consulenze	€ 10.330,00
Formazione	€ 10.330,00
Ente Certificatore: Estensione degli altri dipartimenti	€ 10.330,00
Avvio pratiche di accREDITamento e Sinal	€ 15.500,00
Licenze per software di gestione dei documenti Qualità	€ 10.000,00
Personale per Staff Dip. Provinciale coinvolto che svolgerà la funzione di Responsabile Assicurazione Qualità dipartimentale	N° 1 cat D per ciascun Dip.

Anno 2005	Risorse finanziarie
Consulenze	€ 10.330,00
Formazione	€ 10.330,00
Ente Certificatore: Estensione degli altri dipartimenti	€ 10.330,00
Avvio pratiche di accreditamento e Sinal	€ 15.500,00
Licenze per software di gestione dei documenti Qualità	€ 10.000,00
Personale per Staff Dip. Provinciale coinvolto che svolgerà la funzione di Responsabile Assicurazione Qualità dipartimentale	N° 1 cat D per ciascun Dip.

Tempi e risultati attesi

2003: Certificazione UNI EN ISO 9000:2000 dei Dipartimenti Provinciali ARPA di Lecco, Como, Parabiago e della Direzione Generale ARPA Lombardia.

Certificazione UNI EN 17025 per alcune prove svolte presso l'U.O. Laboratorio del Dipartimento Provinciale ARPA di Parabiago.

2004: Estensione del Progetto Qualità, ad altre strutture Dipartimentali ARPA. (3 dipartimenti)

2005: Certificazione UNI EN ISO 9000:2000 dei Dipartimenti Provinciali ARPA che avranno iniziato il Progetto Qualità nel 2004. Estensione Progetto Qualità, ad altre strutture Dipartimentali ARPA. (3 dipartimenti).

Centro di responsabilità e strutture ARPA Lombardia coinvolte:

Per il triennio:

Direzione Generale U.O. Qualificazione Laboratori

Direttori di Settore Direttori di Dipartimento coinvolti nel Progetto Qualità

Sistema di verifica dei risultati

Raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano Qualità che viene approvato annualmente dalla Direzione Generale ARPA.